ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 5 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3987

La "Neptunia" della Cosulich inizia oggi il suo primo viaggio per l'America latina

Il coronamento di un nuovo superbo sforzo di Trieste marinara

L'esempio

Fra poche ore la «Neptunia» si staccherà dal molo dei Bersaglieri e inizierà il suo viaggio inaugurale puntando la prora su Venezia. Da Venezia tornerà verso la sponda orientale dell'Adriatico e sosterà nei porti dalmati di Spalato e di Ragusa, dove il nome di Trieste è ancora vivo nei ricordi e nelle opere.

Sulle rive il nostro popolo generoso, rinnovando il rito che gli è più caro, si adunerà — e il tempo gli sia propizio — per accompagnare coi voti più ardenti la bella nave, che ha visto scendere alle acque meno di un anno fa dagli scali di Monfalcone, possente mole dalla sagoma gareggiante coi torrioni dolomitici. Esso ha seguito il miracolo della sua trasformazione giorno per giorno. I martelli, guidati da mille mani sicure e obbedienti a una volontà unica e geniale, hanno preso d'assalto le lamiere delle fiancate, lo scheletro d'acciaio, le strutture interne, i ponti. E la sagoma, pure conservando la sua gigantesca possanza, si è snellita nelle forme esterne, perfezionata in tutti i dettagli, quasi ingentilita. Il disegno architettonico ha così rivelato tutta la sua armonia di linee, di colori e di luci strappando grida di meraviglia e di plauso alla folla che dal molo Audace e dalle rive ha visto apparire la nave nella rada, già perfetta e docile al comando.

I costruttori assistono a questa partenza con animo tranquillo. Tutto quello che doveva essere fatto per mettere in linea la nave ed accogliere ospiti e passeggeri, senza soverchio frastuono di affrettati preparativi, è stato fatto, con gagliarda disciplina e consapevolezza di responsabilità. Essi sono rimasti fedeli alla loro tradizione: «Operare prima di promettere.» E' un motto che vorremmo proporre per tutta la nostra industria navale. Nessuna irrequietezza nel corso dei lavori; nessun desiderio di andare oltre il limite naturale e insuperabile delle cose. La materia ha le sue leggi invulnerabili. Per comandarla vi è un solo mezzo efficace: conoscerla, studiarla, affrontarla con metodo, infonderle vita senza disegni avventati, comandarla con quel senso della realtà che fa commisurare gli sforzi all'ideale da raggiungere.

Circa sei anni or sono i capitani della «Cosulich» ideavano il rinnovamento della loro flotta. Sensibili ai nuovi orientamenti del mondo, alle mutate necessità dei commerci e dei rapporti transoceanici, desiderosi di assicurare alla Marina nazionale un primato cui avevano già collaborato con l'apporto della loro bandiera nell'immediato dopoguerra, concepivano e davano vita alle due grandi motonavi «Saturnia» e «Vulcania», che ancora oggi battono trionfalmente l'Atlantico e sono fra le navi più ricercate del mondo.

Ricordiamo questo atto di fede e di coraggio, perchè in esso risplende uno degli avvenimenti storici fondamentali per la Marina mercantile italiana. La «Saturnia» e la «Vulcania», che dovevano purtroppo costare tanti duri sacrifici ai loro geniali e benemeriti ideatori, aprono nuovi e impensati orizzonti alla bandiera italiana; creano la nuova coscienza della Marina nazionale, dando inizio al ciclo del rinnovamento delle flotte. I grandi nomi dei transatlantici italiani vengono infatti alla luce della fama mondiale successivamente. Il comandamento, partito da Trieste, passa come una parola d'ordine in tutti i porti di armamento: «bisogna rinnovarsi»; rinnovarsi per le nuove necessità della Patria ingrandita, per mantenere intatta la efficienza dei nostri superbi cantieri, per riprendere il primato vicino a scadere, per non essere sorpresi dalle altre Nazioni, che anelano alla potenza marittima e, gelose dei nostri disegni, già apprestano in silenzio le armi e i mezzi per contrastarci l'avvenire.

Dobbiamo rendere omaggio al senso avveniristico del compianto Oscar Cosulich — animo ardente e virile la cui audacia si temprava al fuoco della paterna esperienza — al saldo ingegno e al fermo carattere di Antonio Cosulich, che dovette assumere il comando della sua casata di probi, infaticati lavoratori in momenti che avrebbero fatto tremare le vene e i polsi al più agguerrito degli uomini; alla intraprendenza e al valore tecnico di Augusto Cosulich, cui devesi l'odierna efficienza del superbo Cantiere di Monfalcone. Malgrado le sorprese della vita ingrata, i colpi della fortuna avversa in ore forse decisive, l'accavallarsi degli avvenimenti imprevisti, il precipitare delle crisi lontane e vicine, la «Cosulich» non ripiega il suo programma di rinnovamento. Il suo spirito d'iniziativa si trasferisce nella società sorella, il «Lloyd Triestino», che mette subito in linea la «Victoria» per i traffici italiani con le Indie inglesi: la nave che, malgrado il suo modesto tonnellaggio, viene giudicata dai tecnici il più alto e geniale prodotto dell'industria armatoriale europea. Ed ecco gli ultimi avvenimenti: il varo dell'«Oceania», che precede di pochi giorni questa partenza: la creazione di nuove unità nelle quali i caratteri della vita moderna sono mirabilmente intuiti e realizzati.

Chi si volta indietro e riguarda il cammino percorso, deve sentirsi l'animo gonfio d'ammirazione per il bene che dalle opere di questi uomini e dei loro collaboratori, e dalla fiducia che il Governo fascista ha avuto in essi — dal Duce, sempre sollecito dei nostri bisogni, a Costanzo Ciano, estimatore sincero dei nostri organismi industriali e armatoriali — è venuto alla città, alla sua funzione marinara, al suo sviluppo industriale, al suo programma nazionale economico e politico.

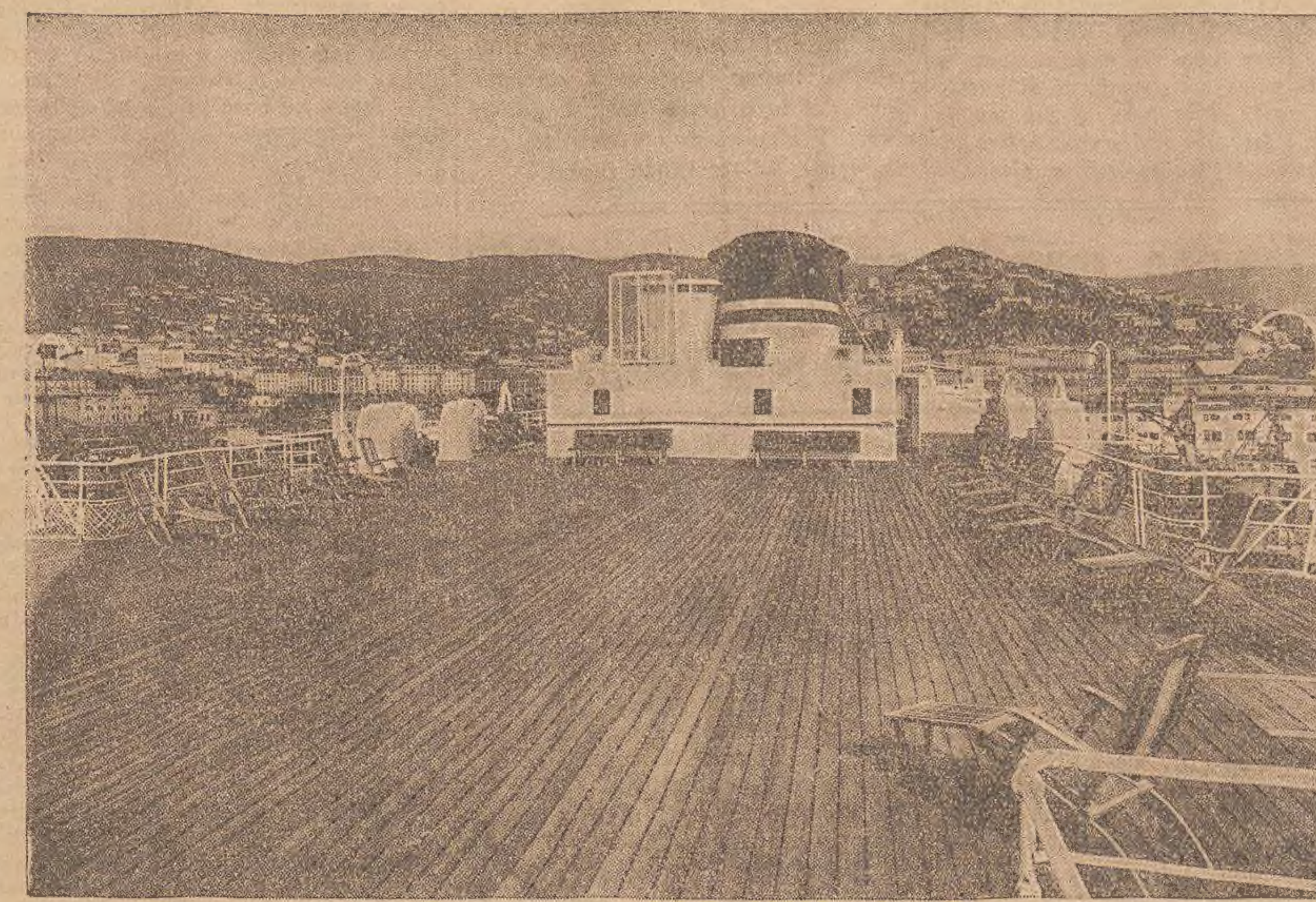
Malgrado le avversità, la bandiera del nostro emporio è intatta. I suoi colori si sono fatti più vivi proprio quando i soliti tristi àuguri ne proconizzavano il tramonto. La «Cosulich» è entrata nel grande complesso unitario dell'«Italia» come una forza viva, giovane e gagliarda. I Cantieri di Trieste e di Monfalcone, uniti nella nuova denominazione generica di Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dànno sempre più marcato carattere alla loro inconfondibile fisonomia e le loro opere sono le migliori d'Italia e fra le migliori del mondo.

I momenti sono ben lontani dal potersi dire facili; ma la fiducia acquista ogni giorno più i suoi diritti. Gli anni che vanno dal varo della prima motonave alla partenza della «Neptunia» sono forse stati i più duri. Avere resistito significa essersi guadagnati il diritto di vivere, di svilupparsi e di guardare all'avvenire con sano ottimismo.

La «Neptunia», nuova arma formidabile per la potenza dell'Italia fascista nel mondo, ha un compito degno della parola d'ordine di Mussolini: testimoniare che gli Italiani sono tornati quelli dei secoli più luminosi della loro storia: artisti ed organizzatori, uomini della realtà e dell'ideale, navigatori pieni di fede che credono nella ripresa del mondo e nell'eterno divenire della civiltà. **r. a.**

La partenza alle 11
dalla Stazione marittima

Come annunciato, la partenza della «Neptunia» avverrà stamane alle 11 dalla Stazione marittima. La nave arriverà a Venezia alle 15 e attraccherà al pontile del Lloyd-Cosulich. Alle 19 la «Neptunia» riprenderà il mare verso Spalato, seconda tappa adriatica.



La visione di Trieste dal ponte dei giuochi, terrazza aperta sull'azzurro

Vita ideale sull'Oceano

Mentre la «Neptunia», la snella freccia oceanica della «Cosulich», sta per salpare, per confermare e diffondere oltre gli Oceani il valore e la perfezione dei nostri Cantieri e dei nostri marinai, abbiamo voluto fare una rapida visita a una parte della nave di cui finora meno si è parlato: agli impianti accessori di bordo, che sono anch'essi, ben si può dire, come ogni altro particolare della magnifica unità, l'ultima parola del progresso e del buon gusto.

Abbiamo lasciato i vasti e luminosi saloni, le civettuole cabine, le spaziose passeggiate, i vestiboli signorili per scendere nelle viscere di questa bella nave moderna e vedere tutta la gamma dei servizi accessori dai più semplici ai più complessi.

Ninnoli e oggetti utili

Prima sosta, nel ventibolo della classe unica, ove si trovano la bottega d'arte e il bazar che raccolgono un'infinità di ninnoli, di ricami, di quadretti, di argenterie cesellate e poi tante altre cose destinate a rendersi utili e necessarie durante il viaggio transoceanico. Certo che la bottega d'arte e il bazar saranno uno dei cantucci preferiti dal pubblico femminile di questo grande albergo galleggiante e di quant'altri amano le cose belle e graziose, dallo scialle ricamato al servizio di profumeria, dalla biondissima bambola Lenci al delicato pizzo di Bruxelles.

Quasi di fronte ecco l'Ufficio turistico e quello postale e telegrafico, che ha a bordo un'importanza di primo ordine. Nell'Ufficio turistico un apposito incaricato è a disposizione dei passeggeri per illustrare loro tutte le possibili coincidenze col viaggio per mare, eventuali itinerari di visite e gite nelle località in cui la nave triestina farà una sosta più lunga, indirizzo di alberghi, di enti turistici ecc. L'Ufficio postale e telegrafico è pure perfettamente attrezzato per tutte le esigenze di questi servizi, per cui a bordo della «Neptunia» non si udrà certo parlare di... disservizio postale.

Ed eccoci ora alla sala da barba e al salone da parrucchiere per signora. Specchi, odor di profumi, decine di lampadine elettriche, comode poltrone, candidi lavandini... Sono questi i saloni della classe unica, pronti ad accogliere i passeggeri anche di gusto più raffinato in fatto di... barba e di capelli.

Una vasta vetrina si apre dal salone da barbiere sul vestibolo, vetrina che accoglierà l'ultimo grido della moda in fatto di profumeria e di «toilette». Inutile dire che i due saloni, quello da barbiere e quello da parrucchiere per signora saranno completati da un ottimo servizio di manicure.

Ventisei altoparlanti

Passiamo ora in una saletta, dalla quale saranno trasmessi in tutta la nave concerti di musica riprodotta e altro. Gli apparecchi di riproduzione sono perfetti. In ogni angolo della «freccia oceanica», nei saloni, nelle passeggiate, nelle cabine di lusso, ventisei altoparlanti abilmente dissimulati tra la tappezzeria diffonderanno durante la traversata intere opere, concerti, canzoni, ecc. La discoteca di bordo è tanto ricca che vi saranno tramissioni per tutti i gusti, come abbiamo detto, dal concerto sinfonico all'ultima canzone in voga. L'impianto radio servirà inoltre a trasmettere esecuzioni d'orchestra di bordo, conferenze, discorsi, funzioni religiose ecc., che saranno tenute nell'una o nell'altra parte della nave, con evidente comodità dei passeggeri.

Che dire poi del magnifico impianto del cinema sonoro? Due perfetti apparecchi, migliori di tutti quelli che abbiamo a Trieste, proietteranno nei saloni delle due classi le ultime novità cinematografiche italiane e americane, scelte tra le migliori esistenti sul mercato internazionale. Data la perfezione degli apparecchi e degli impianti e la ricca scelta dei films, gli spettacoli cinematografici saranno particolarmente graditi a bordo della «Neptunia». Quale regalo migliore, infatti, dopo la cena e dopo una suggestiva passeggiata al cospetto del mare immenso?

Dove si stamperà il «Corriere Oceanico»

La prima parte della nostra visita è finita. Scendiamo uno scalone, infiliamo un corridoio, una porticina a sinistra, ed eccoci alla tipografia di bordo. Tipografia e redazione di un giornale nello stesso tempo, poichè qui verrà redatto e stampato il *Corriere Oceanico*, uno dei giornali più strani del mondo: esso infatti verrà stampato ogni mattina in un punto diverso del globo. Esso porterà le notizie più recenti di politica, di economia e di finanza, che la radio lancia dai continenti attraverso lo spazio. Sarà scritto in italiano e in spagnolo, per comodità dei passeggeri iberici e sud-americani, che dopo gli italiani saranno certamente i più numerosi a bordo della nave.

Dalla tipografia, nella quale, oltre al *Corriere Oceanico* saranno stampate le liste cibarie e quant'altro occorrerà a bordo, passiamo alla camera oscura, il nido del fotografo della «Neptunia», che, come si sa, è un personaggio di primaria importanza.

Ci auguriamo che nessun passeggero della «Neptunia» abbia mai a servirsi dell'infermeria o dell' ambulatorio di bordo. Viaggiare sulle navi della Cosulich è infatti sinonimo di salute e di perfetta letizia. Tuttavia a chiunque può capitare un mal di denti o un'indigestione, causata piuttosto dalle abbondanti portate che da altri motivi. In questo caso i pazienti avranno a loro disposizione un magnifico e modernissimo impianto d'infermeria, ove sarà loro prodigata tutta l'assistenza medica necessaria. Malati più gravi — se per caso dovessero esserci — saranno accolti nelle candide stanzette attigue all'ambulatorio. Alcune di queste sono riservate per gli ammalati di malattie infettive.

Un corredo invidiabile...

Ritornando sui nostri passi e dirigendoci poi verso poppa, si arriva nella lavanderia di bordo e negli annessi depositi di biancheria. Nel locale della lavanderia sono sistemate due macchine lavatrici, due macchine centrifughe, asciugatoi ad aria calda e ventilatori, nonchè macchine elettriche per la stiratura a secco della biancheria, degli abiti, ecc. L'impianto di stiratura è completato da una serie di ferri da stiro elettrici, che può venir utilizzata in caso di necessità.

Si passa una porticina, ed eccoci nel deposito di biancheria, che accoglie, oltre ottomila lenzuola, 2000 coperte, 9000 asciugamani, 900 copertori, 3500 federe, 5000 strofinacci da cucina, 4000 tovaglie da dessert, 500 asciugatoi per bagno, e 7000 tra tovaglie e tovaglioli bianchi da tavola. Complessivamente dunque quasi cinquantamila pezzi, che formano il candido corredo di questa bella nave.

Il deposito fornisce la biancheria a tutta la nave. Dopo usati, i lini passano alla lavanderia, che li restituisce, lavati e stirati, al deposito, dal quale vengono nuovamente inviati alle cabine delle due classi, alle sale da pranzo, alla cucina, alle sale da bagno. La biancheria che abbiamo veduto è della più fine: tessuti speciali, resistentissimi e morbidi confezionati appositamente per la Cosulich.

Passiamo ora a dare un'occhiata alle cambuse, ai depositi di generi alimentari, alle «cantine», alle grandi stanze frigorifere, tutte isolate, dove la carne, il pesce, le verdure vengono conservati in reparti speciali, alle temperature più adatte alla loro conservazione razionale.

In questi giorni, tra la folla che dalle rive sostava ad ammirare il colosso oceanico, avveniva di udire domande come queste. «Chissà quanto costerà tutta la nave? E quanto ogni lamiera? Quanti metri di lino saranno stati consumati per le lenzuola? Quanti quintali di carne e quanti ettolitri di vino saranno imbarcati a bordo?

Statistiche vertiginose

Vogliamo anzitutto soddisfare alcune di queste piccole ma legittime curiosità.

Diremo così al buongustaio quanti ettolitri di vino saporoso e profumato celi il ventre capace della «Neptunia». Per questo primo viaggio sono state imbarcate sulla motonave 69.980 bottiglie di vino, liquori e spumante, 3000 bottiglie di biondissima birra hanno trovato posto accanto alle precedenti, pronte ad essere sturate nelle calde serate del viaggio, attraverso l'Atlantico o lungo la meravigliosa costa sud-americana. Gli stessi boccaporti hanno inghiottito 20.000 litri di vino rosso e bianco, riversati in fusti e in botti, e alcune migliaia di bottiglie di acqua minerale.

Ma per chi, prima dei liquori, del vino e della birra, ama la pietanza o meglio la serqua di pietanze — fatte «come si deve» dalle grandi capacità culinarie dei cuochi di bordo — c'è tutta una larga quantità di generi alimentari da far dare, a pensarli cotti, finiti e serviti con le dovute regole d'arte, le traveggole al suo logico sentimento di buongustaio.

Tra carne, polli e pesce, la fantasia si perde in un «oh!» di seria stupefazione: la statistica ci segnala 10.600 chilogrammi di carne fresca, 1500 chilogrammi di pesce fresco, 1650 chilogrammi di pesce conservato in scatole, 4900 chilogrammi di pasta d'ogni qualità, 610 chilogrammi di salumi, 10.000 chilogrammi di farina, 2500 chilogrammi di zucchero, e 1000 chilogrammi di sale. Le patate e le cipolle, per contorno e condimento, sommano a un numero di chili abbastanza generoso: 11.500. Qualcosa di meno, invece, va riservato alle frutta fresche e altri agrumi che, se la bilancia che li ha pesati non è una opinione, si ferma sui 6500 chilogrammi.

Le frutta secche, anche questo buono e dolce genere di consumazione che si adatta anche alla cottura più difficile, si accaparrano il posto migliore, secco e ben ventilato, aggirandosi sui 3000 e più chili. Eppoi non si debbono dimenticare i 2770 litri di latte, i 1800 chilogrammi d'olio, lardo e strutto, gli 8500 chilogrammi di verdure e infine le 25.000 uova fresche che porta con sè nel suo ventre capace questa meravigliosa città galleggiante.

Per nutrire 1500 persone

Il fumo viene per ultimo: 400.000 sigarette d'ogni marca, nazionali ed estere e 3000 sigari di ogni tipo e d'ogni gusto, dal classico toscano al profumato Avana.

Ben sommato, il rifornimento dei viveri che la motonave «Neptunia» ha accolto nei suoi locali più adatti qualche giorno prima della partenza inaugurale raggiunge i dieci o quindici vagoni zeppi, da formare un treno completo.

Basta tutto questo? Non pare, chè ci dimenticavamo del... Polo a portata di mano: cioè dei 18.000 chili di ghiaccio, da adoperarsi per usi vari e infiniti e in linea per la preparazione dei saporitissimi gelati, che saranno una delle specialità «neptuniane».

Dalle cambuse, dalle celle frigorifere, dagli altri depositi di provviste alle cucine delle due classi si può dire che ci sia un passo. Un passo per noi, una breve salita o un ascensore per le merci. Le cucine ampie, comode, chiare, sono l'ultimo grido in fatto di praticità e di pulizia. Capaci caldaie, pentole lucidissime, padelle di alluminio e di smalto, fanno bella mostra di sè un po' dappertutto, pronte ad accogliere le vivande da confezionarsi. Le due cucine, quelle della classe unica e quelle della terza gareggiano per il perfetto ordine, per la più scrupolosa pulizia, per la lucentezza dei cento e cento ordigni culinari.

Tutto è azionato elettricamente, con una semplicità e comodità tale che sbalordisce. Le due cucine possono preparare colazioni e pranzi per circa 1500 passeggeri, quanti infatti ne può portare la nave. Calcolando una media di una ventina di portate tra il pranzo e la cena, avremo la bellezza di 30.000 portate al giorno. Cifre davanti alle quali si comincia a prender davvero le vertigini.

Le due cucine sono sotto la direzione di un capocuoco, dal quale dipendono, per la classe unica, quattro primi cuochi, quattro secondi, due terzi cuochi, un pasticciere e nove allievi cuochi; per la terza classe un primo cuoco, due secondi e due allievi cuochi.

Non manca il panettiere, coadiuvato da alcuni allievi. Egli provvede alla confezione del pane per tutta la nave. Il forno è attiguo alle cucine, e viene azionato elettricamente. Il pane viene preparato meccanicamente con i più moderni sistemi.

Con le cucine, la nostra visita è finita e lasciamo la luminosa nave che tra poche ore abbandonerà il nostro porto per portare il nome d'Italia e di Trieste attraverso l'Oceano.

Gli auguri del Principe Umberto
e della Duchessa Elena d'Aosta

Il Generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha trasmesso alla Cosulich «i migliori auguri per la motonave «Neptunia» che intraprende il suo viaggio inaugurale», esprimendo il dispiacere di non poter aderire al cortese invito.

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, impossibilitata di intervenire al viaggio inaugurale della «Neptunia», ha telegrafato dicendosi «dolente per non poter ammirare la nuova affermazione della potenzialità e del progresso dell'industria nazionale» e facendo voti «per le maggiori vittorie della Marina italiana».

S. E. Lojacono per il Governo

In occasione del viaggio inaugurale della «Neptunia» S. E. Ciano ha delegato a rappresentare il Ministero delle Comunicazioni S. E. il Sottosegretario di Stato on. Luigi Lojacono, che arriverà nella nostra città questa mattina.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, che rappresenterà il Governo al primo viaggio della «Neptunia», è nato a Bologna il 28 gennaio 1888. Interventista, prese parte alla guerra come tenente di fanteria. Aderì all'adunata in piazza San Sepolcro e nel 1919 prese parte all'azione di via Mercanti e all'assalto all'*Avanti!*. Nel 1920 contribuì alla formazione delle prime squadre di azione e alla costituzione del Fascio di combattimento di Roma. Nel 1921-22 fu attivo propagandista della Direzione del Partito e primo commissario dei Sindacati fascisti del Lazio. Alla fine del 1922 ebbe l'incarico di costituire il movimento sindacale fascista nella Liguria, ove svolse a tutto marzo 1924 la sua attività organizzativa. Nel 1924 veniva chiamato alla direzione della Corporazione nazionale dell'alimentazione in Milano e nel 1925 diresse la Corporazione nazionale dell'abbigliamento, nel medesimo tempo che sosteneva il Commissariato straordinario dei Sindacati fascisti lavoratori di Napoli e in seguito fu nominato ispettore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria.

Fu con Edmondo Rossoni ininterrottamente dal 1922 al 1928 nel Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti.

Nominato Sottosegretario alle Comunicazioni nel luglio 1932, S. E. Lojacono è degno collaboratore del Ministro Ciano nell'importantissimo Dicastero, che tanta parte ha nell'opera di ricostruzione del Regime. All'ospite illustre, che prende oggi imbarco sulla «Neptunia», il nostro deferente saluto.

L'opera di propaganda

In questi giorni tutti i giornali italiani e grandissima parte dei giornali esteri fanno grande onore al nome della nostra città. Il varo dell'«Oceania» e la partenza della «Neptunia» hanno trovato una eco vastissima, senza precedenti. La stampa estera loda in modo particolare lo sforzo del Governo fascista per il rinnovamento della flotta mercantile nazionale e la preparazione tecnica dell'industria armatoriale triestina.

Dobbiamo dire una parola di encomio per l'azione di propaganda che ha preparato questi avvenimenti. Non basta creare le opere: bisogna anche valorizzarle. La lode ci viene spontanea dal cuore perchè riguarda l'attività veramente geniale di un collega che ha fatto parte della nostra famiglia e chè gode tanta meritata stima e autorità negli ambienti giornalisti di tutta l'Europa: il comm. Bruno Astori, capo dell'Ufficio stampa del Gruppo Lloyd Triestino-Cosulich. Ci congratuliamo vivamente con lui

Miracolo...

La «Neptunia» parte. Un altro capolavoro della marineria giuliana lascia Trieste e si fa avanti in pacifica competizione per il primato nei vasti mari del mondo. Salutiamo la nave. La nostra bella nave. Idearla è stato piacevole come un sogno. I grandi armatori devono essere un po' poeti; amiamo imaginarli sotto questa specie, un poco sognatori che antecipano le realizzazioni audaci. Se hanno un veliero sognano una flotta, se arrivano a fabbricarsela, il sogno è rinnovarla. Felice congiuntura quando ciò che forma la loro aspirazione riposta incontra tempi ed uomini capaci di potenziarla nel piano di un programma nazionale.

Avveniva, una volta, il contrario; era piuttosto l'armatore che creava la necessità nazionale sulla scia dei suoi legni, e gettava le prime pietre su fondamenta destinate a raccogliere pagine di storia tra le più vive di una stirpe.

In tempi remoti

L'11 marzo 1870, quando su due pali conficcati ai capi nord e sud di Assab apparve la targa «Proprietà Rubattino», l'Italia ufficiale non pensava all'Africa; vi pensava tanto poco che, sorte difficoltà con il Kedivè d'Egitto, rinunciò facilmente all'assetto del nuovo territorio, suggerendo al patriottico armatore genovese di disinteressarsene a sua volta.

Tempi remoti; attualmente il margine lasciato all'iniziativa individuale è troppo scarso per innestarvi altre trame che non siano di carattere tecnico. Tuttavia anche l'ambizione di un giroscopio a bordo può far trasalire, e il cordone blu dell'Atlantico far passare qualche notte insonne. Se non è più questione di conquistar territori, la meta non è perciò meno ambita: essere tra i primi, mantenere le posizioni tra gente che da ogni parte si leva in punta di piedi per figurare più alta se non più grande.

Pensiamo ai battelli di una volta, di quaranta, cinquant'anni fa appena, prime fatiche dei nostri imparaticci di disegno. Si faccia avanti chi, nato al mare, non ha tra le memorie infantili lo sgorbio di un vapore con la ciminiera a tubo di stufa sopra l'approssimativa greca della sagoma tirata bravamente da poppa a prora. Elaborazioni puerili, ma i modelli non erano troppo dissimili. Pasciuti, panciuti, imbottiti di curve, che era il loro modo di esprimere la moda della crinolina, quei ruderi avevano cabine che si chiamavano cuccette, autentica derivazione da cuccia, ponti fuori squadra, classi uniche nelle stive e stive sopra coperta.

La gran ruota del timone copriva interamente la figura dell'incurvato timoniere, tutto cappuccio, barba e bicipiti, tipo classico passato alle etichette pubblicitarie delle industrie olandesi. Mani di ferro ci volevano per manovrare il massiccio manubrio del telegrafo e gole di bronzo per urlare gli ordini nel portavoce di ottone. Allora sì che partire era un poco morire. L'ultimo barcarizzo veniva levato, l'ultimo scalandrone ricuperato, le ancore issate tra l'ansito asmatico dei verricelli a vapore e il risoluto clamore della ferraglia sbattuta. Fazzoletti. Lagrime.

Partire non è più morire

Congestionato di carico fino agli ultimi righi della scala d'immersione, il legno andava irresoluto, traballante verso la sua avventura. Erano i tempi delle stallie, delle controstallie, dei grossi guadagni, dei grossi fortunali. Battere le onde, come scrivevano i marittimi a casa, non era frase retorica; di voti alla Madonna di Tersatto per scampato pericolo la chiesa si arricchiva quasi dopo ogni viaggio lungo. Erano soprattutto quadri che, nell'ingenua concezione dell'autore, drammatizzavano egualmente l'uragano, sempre con gli stessi fulmini, gli stessi alberi mozzi, gli stessi scafi sfiancati e feriti, gli stessi cavalloni trattati al verde di veleno, e, in un riquadro luminoso, all'angolo superiore, la stessa Madonna miracolosa in un'aureola di luce.

Voti, chi ne fa più adesso, che gli odierni colossi affrontano sicuri ogni sorta di ipocondria marina? O non è forse questo il miracolo maggiore? Le preghiere di tanti naufraghi sono state accolte per la salvezza dei pronipoti. Partire non è più morire nè molto nè poco, bensì è un tonificare energicamente la vita; incontro agli scarti di rischio presentati dal navigare si marcia in offensiva serrata, bene agguerriti e assolutamente protetti; le sonde elettriche dei transatlantici risvegliano echi che sono registrati anche dai diagrammi di probabilità nei settori più sensibili delle compagnie assicuratrici.

Timidamente, sì, ma senza vergogna i vecchi battelli attraccati alle rive o in via di demolizione potranno salutare la «Neptunia» oggi che la vedranno passare al largo, agiata discendenza di una parentela povera di cui non ha ritenuto quasi nessun connotato. Già, qualche progresso s'è fatto dal tempo delle navi beotiche che movevano contro i lidi troiani, l'albero assicurato con due funi alle due estremità, che se si spezzavano, lo facevano cadere uccidendo il timoniere; qualche miglioramento è venuto dal varo dell'«Aronne Mauby», primo «pacchetto» europeo in ferro... Un processo di eugenetica è

I servizi telegrafici e telefonici della notte dall'Italia e dall'estero in 4.a e 5.a pagina.

sceso a regolare la nascita delle navi, dove il meglio non è nemico del bene ma vi coesiste.

Si arriverà a far di più? Come sarà il piroscafo di domani? Il mare sciupa presto; vedremo fra tant'anni, nuove meraviglie? Non si sa e, del resto, non importa. Nei limiti dell'epoca siamo alla perfezione. Questo si può ben dire. «Saturnia», «Vulcania», «Neptunia» «Oceania» sono avvenimenti; la storia racchiusa nelle loro chiglie, nelle loro macchine e nelle loro sale, non si esaurisce in una costruzione, in un varo o in una tabella di paghe. Trieste vide nell'anteguerra centinaia di legni scendere in mare dai suoi cantieri, e non se ne commosse se non nei suoi reparti strettamente nautici o mercantili. Domenica 10.000 cittadini s'affollarono sulla «Neptunia» e 100.000 salutarono la «Saturnia» al suo primo viaggio. Perchè è entrato nell'impressione della città che si tratti di patrimonio comune, cioè di orgoglio comune. Vi è dentro un po' di tutti noi, per le migliaia di gente nostra che vi ha recato il suo contributo modesto o prezioso, la sua fatica, il suo travaglio.

Ne è risultato, nel complesso, un'opera anonima, come tutte le imprese veramente grandi che, per formarsi, hanno bisogno di cospicue unità non meno che di oscure frazioni. Anche la spedizione dell'Everest, se riuscirà quest'anno a toccare la cima più alta del mondo, non uscirà dall'anonimo: i nomi dei più giovani, ai quali sarà riservato il tremendo onore dell'ultima scalata, saranno sottaciuti; se arriveranno alla meta sarà per merito di tutti, per gli sforzi antecedentemente compiuti da tutti, dall'inizio dell'organizzazione all'ultimo campo-base e, più indietro, dai pionieri.

Senso di equità che è bene appropriato alle nostre costruzioni navali, segno di unità superiore. Quando l'estero meravigliato chiede a queste nostre vittoriose navi lo stato civile, non si sente rispondere Trieste o Monfalcone o Fiume, ma, naturalmente, Italia.

e. m.

Come la motonave comunicherà con il mondo

Come tutte le grandi unità da passeggeri destinate ad attraversare gli Oceani, anche la «Neptunia» possiede una stazione radioelettrica di prim'ordine, e forse più ricca ancora di quello che non lo richiedesse la Convenzione di Washington del 1927. In base a questa, le navi di una certa importanza devono essere fra l'altro fornite di apparecchi trasmittenti per onde continue che permettano l'impiego di almeno 3 frequenze scelte fra i 2000-2400 metri e il rapido passaggio dall'una all'altra di queste. Stazioni di questo genere sono pure munite di dispositivi che permettono di ridurne la potenza nonchè di eseguire con la massima celerità le manovre di passaggio da una lunghezza d'onda ad un'altra.

Sulla «Neptunia» la stazione radio costituisce senza dubbio uno degli organi più importanti e indispensabili. Qui la radio si può paragonare all'ufficio postale di un grosso paese, con la differenza che i suoi abitanti, invece della corrispondenza scritta, si serviranno abbondantemente di quella telegrafica. Il lavoro in tale ufficio non potrà essere che intenso, anche per il fatto che con l'uso bilaterale delle onde corte — cioè, tanto dalla trasmittente di bordo che dalla stazione ultrapotente di Coltano (Pisa) — i telegrammi fra nave e Madrepatria verranno scambiati anche dagli antipodi direttamente, e quindi, non essendo incanalati attraverso reti straniere, a tariffa ridottissima. Infatti la «Neptunia» come le altre maggiori unità della Cosulich, potrà effettuare comunicazioni simultanee con l'Italia, l'America, l'Australia, anche a 15.000 chilometri di distanza...

Inoltre, sempre per prodigio della radio, questo levriero del mare potrà combattere anche le avversità e le insidie della natura; la «Neptunia» non sarà arrestata nemmeno dalla nebbia: un modernissimo radiogoniometro Marconi permetterà di stabilire la posizione della nave ad ogni istante, si trovi essa a 100 miglia dalla costa o in procinto di imboccare un porto coperto dai grigi vapori.

Chi ha visitato la stazione radiotelegrafica della bella nave, avrà notato oltre a una certa semplicità di disposizione degli apparecchi, l'assenza completa o quasi di conduttori: il tessuto connettivo di quegli organi che a volte oscillano, vibrano, parlano... Invece non manca nulla. Sotto al pavimento della stazione e nelle candide pareti sta, nascosta e protetta, tutta una fitta rete di fili d'ogni diametro, isolatissimi, e disposti fra loro in una o nell'altra direzione a seconda della necessità di evitare questa o quest'altra influenza reciproca. Così la manovra degli apparecchi può essere eseguita a distanza e l'ufficiale radiotelegrafista effettuare le comunicazioni con i diversi dispositivi agendo sui comandi che ha sottomano. E, dinanzi, gli stanno pure le segnalazioni luminose, le lampade «spia», gli ondametri, i votometri, gli amperometri, che insieme indicano lo svolgimento e l'efficienza delle comunicazioni in corso.

L'installazione radio a bordo della «Neptunia» è opera delle Officine Marconi di Genova e gli apparecchi furono montati dalla Agenzia locale della S. I. R. M., sotto la direzione del capotecnico Ferruggio Capitanio, coadiuvato dal montatore-capo Vannini.

Il trasmettitore per le comunicazioni in «duplex» è costituito da due apparecchi della potenza di 6 kw. per le onde medie e di 3 kw per le onde corte. In ambedue i complessi vengono utilizzate valvole a vapori di mercurio che permettono lo sfruttamento di tutta la tensione disponibile ai terminali del trasformatore di potenza. Il trasmettitore di emergenza è del tipo T. 335 e i ricevitori sono l'R. 118 per le onde lunghe, l'R. 117 per le medie e l'R. 180 per le corte. La stazione è sintonizzata per le onde 2400, 600, 46, 36, 23 e 18 metri.

I giornalisti sulla "Neptunia,,

Per la seconda volta nel giro di un anno un eletto gruppo di giornalisti rappresentanti la più autorevole stampa di tutti i Paesi, è chiamato a Trieste da un avvenimento di vita marinara, la cui importanza assume carattere internazionale Come per il viaggio inaugurale della «Victoria», così oggi per la «Neptunia» il grande giornalismo sarà presente alla manifestazione. Dei giornali italiani partecipano al viaggio inaugurale il gr. uff. Manlio Morgagni, presidente e direttore generale dell'Agenzia *Stefani*; il nostro direttore, cav. di gr. cr. Rino Alessi; il direttore della *Gazzetta di Venezia* gr. uff. Gino Damerini; Mario Bassi della *Stampa*; il comm. Mario Dall'Ongaro del *Giornale d'Italia*; Augusto Mignani del *Popolo d'Italia*; Ugo Milelli della *Tribuna*; Sandro Volta, capo-redattore del *Mattino d'Italia* di Buenos Ayres, inviato anche dal *Mattino* di Napoli; Carlo Tigoli inviato dal *Piccolo* e per l'*United Press*; Donatello D'Orazio per il *Popolo di Trieste*; il dott. Orazio Berardinelli per la *Gazzetta di Venezia*; Giuseppe Volta per le *Vie d'Italia*; dott. Pirri per il *Giornale di Sicilia*; Luciano Magrone e dott. Lattanzi per la *Gazzetta del Mezzogiorno*; cav. Alessandro Nicotera dell'Agenzia *Stefani*; dott. Sansin per il *Veneto* di Padova. Saranno inoltre rappresentati la *Gazzetta del Popolo*, il *Lavoro Fascista*, il *Corriere Istriano*, il *Giornale del Friuli* e numerosi altri giornali.

Dei molti giornalisti stranieri che prendono parte al viaggio, erano arrivati già ieri sera fra altri il dott. Haus Flemming del *Berliner Tageblatt* e il dott. René Prévôst dello *Münchener Neueste Nachrichten*. Saranno inoltre presenti i colleghi: Philippe Winter della *Neue Freie Presse*; Josef Jirouschek del *Neues Wiener Journal*; Ervon H. Rainalter del *Neues Wiener Tagblatt*; Aladar Laszlo del *Pesti Hirlap*; Wladimir Tuma del *Narodni Listy*; Max Heller del *Prager Tagblatt*; conte Erich Wickenburg del *Frankfurter Zeitung*; Josef Lutz della *Bayerische Staatszeitung*; E. Rietmann della *Neue Zürcher Zeitung*; Paul Chaponnière del *Journal de Genève*; H. Adams del *London News*, del *Sphere*, del *Graphic* e del *Times*; A. S. Chalkley del *Motorship*; Diego Martin Nunez del *Liberal* (Siviglia); Pedro Derepide de *La Libertad* (Madrid); Juan Rosell de *Las Noticias* (Barcellona); dottor Norberto Lopes del *Diario de Lisboa*; Jayme Brazil del *Seculo*; Nusbaum dell'*Agenzia Telegrafica Polacca*; dott. Aloiz Berce dello *Slovenec*; il dott. Mesud Kulenovic del *Jutarni List*; redattori di vari altri giornali jugoslavi, il rappresentante dell'*Associated Press* e molti altri.

Lo Stato maggiore della nave

La «Neptunia» è comandata da uno dei più autorevoli e noti comandanti della Cosulich, il cap. cav. Antonio Hreglich. Capo-macchinista è un altro competente, il signor Luigi Bussani; primo commissario il signor Antonio Ragusin e primo ufficiale il cap. Santo Piccinich.

Gli impiegati vorrebbero assistere alla festosa partenza

«Caro *Piccolo*, tu hai scritto giustamente che migliaia e migliaia di persone hanno visitato e ammirato in questi giorni la bellissima «Neptunia»; ma purtroppo il tempo riservato alla visita era tanto poco che non tutti hanno potuto avere questa soddisfazione. Non solo, ma ci sono persino di quelli — e non son pochi — che per ragioni di orario, di lavoro o per altri impedimenti, non hanno avuto nemmeno il piacere di «vedere» la magnifica nave nostra ormeggiata nel porto. Ti sembrerà impossibile, ma è proprio così. E tu comprenderai, caro *Piccolo*, che questa è quasi un'umiliazione per noi triestini, che consideriamo questa nuova conquista con vero orgoglio cittadino.

Orbene, noi ci rivolgiamo a te perchè ti faccia generoso portavoce di un desiderio che è indubbiamente quello di una gran massa — per non dire di tutti — gli impiegati di Trieste: poter assistere alla partenza della «Neptunia. Basterebbe mezz'oretta di libertà, dalle 10.45 alle 11.15 e il desiderio sarebbe soddisfatto. Pensa poi quanti famiiliari di persone imbarcate sulla motonave potrebbero così salutare i loro cari. Insomma, si tratta di una mezza festa cittadina e con un po' di buona volontà i nostri capufficio potrebbero esaudirci. Grazie per l'ospitalità e... speriamo!

Un gruppo di impiegati».

Abbiamo pubblicato di buon grado la lettera che interpreta un simpatico desiderio della classe impiegatizia triestina. Ricordiamo che la partenza della «Saturnia» era stata veramente una festa cittadina. Così sarà — se il tempo vorrà essere clemente — anche per l'odierna partenza della «Neptunia», sulla quale prendono imbarco il rappresentante del Governo, augusti personaggi e numerose personalità. L'idea, dunque, è buona. Sta a chi ne ha facoltà, di accoglierla e di esaudirla benevolmente.

Conferenza sul "Conte di Savoia,, al Circolo Marina Mercantile

Domani sera, alle 19.15, sotto gli auspici del Sindacato provinciale ingegneri e del Circolo Marina Mercantile, l'ing. Fedor de Mircovich terrà, nella sede del Circolo Marina Mercantile, una conferenza sulla costruzione del «Conte di Savoia». Il supercolosso, che probabilmente tra giorni potrà essere visitato dalla cittadinanza, sarà illustrato in tutti i suoi particolari e la proiezione di un film, girato durante le fasi di costruzione, aumenterà l'interesse della esposizione. Sono invitati i soci e famiiliari del Sindacato e del Circolo.

Per gli automobilisti in congedo. Domani, dalle 18 alle 20 si accetteranno le iscrizioni al neo-costituito Gruppo automobilisti presso la sede dell'Associazione Arma di Artiglieria, via Tarabochia N. 3, primo piano. Possono aderire al Gruppo gli Artiglieri in congedo che durante la guerra o poi hanno prestato servizio nel Corpo automobilistico, o in qualità di automobilisti, e i congedati dagli Autocentri. All'atto d'iscrizione è fatto obbligo presentare il congedo o altro documento militare.

Una visita del Duca di Genova al Cantiere San Marco

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal capitano di vascello Starita, capo di S. M. del Dipartimento Alto Adriatico, e dall'aiutante di bandiera, dal comandante del Porto col. Ascoli, e dal ten. col. del Genio Navale ing. Alfano, si recò a visitare il Cantiere San Marco.

Ricevuto dal consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ing. Cesare Sacerdoti e dal direttore tecnico del Cantiere San Marco ing. Ferruccio Cossutta, S. A. R. si recò a bordo dell'incrociatore «Cadorna», dove era atteso dal capitano di fregata Nicolotti, comandante della nave, e dagli altri ufficiali. Dopo una visita minuziosa a tutte le parti e sistemazioni di questa nuova unità della nostra Marina da guerra, l'Augusto ospite volle salire anche a bordo del transatlantico «Conte di Savoia» dove, ricevuto dall'on. marchese Renzo Durand de la Penne, consigliere delegato della Società armatrice «Italia» e dai tecnici della stessa, visitò l'impianto macchine del nuovo grande colosso in via di ultimazione al Cantiere San Marco.

L'elogio del Ministro Ciano ai nostri Cantieri

All'on. Francesco Giunta, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è pervenuto il seguente telegramma:

«Ringrazio sentitamente per le gentili espressioni rivoltemi a nome dirigenti, tecnici e maestranze Cantieri Riuniti Adriatico mentre l'«Oceania», nuova splendida affermazione del lavoro italiano, scende in mare. Vivissimi rallegramenti, cordialmente. — Costanzo Ciano.»

Le caverne carsiche esplorate sono 3000
L'intenso lavoro degli speleologi nella Venezia Giulia

Nel prossimo fascicolo della rivista speleologica *Le Grotte d'Italia*, che egli dirige con tanta autorità, il chiarissimo cav. Eugenio Boegan pubblicherà il seguente articolo:

Lo sviluppo storico delle ricerche speleologiche nella Venezia Giulia fu oggetto di una nostra relazione all'XI Congresso geografico italiano, tenuto a Napoli nel 1930. In tale lavoro si è riassuntivamente compendiato il progresso delle conoscenze per opera dei vari studiosi (in particolare dei geografi e degli storici) che fin dall'antichità classica si occuparono delle cavità naturali della Venezia Giulia.

Da 22 grotte a 3000

L'interessamento per le caverne della nostra regione, e il relativo studio, dopo un lungo periodo di stasi, ebbero una notevole ripresa a cominciare dal secolo XVII, culminando nel periodo della scoperta della grotta di Trebiciano avvenuta nel 1840. A partire dal 1883, grazie allo sviluppo delle società alpinistiche, le ricerche speleologiche presero un indirizzo speciale di esplorazione metodica; e ciò particolarmente per cura della Società Alpina delle Giulie, che in tale anno inizia un sistematico e regolare catasto di tutti i vani sotterranei naturali catalogandoli e prendendone anche il relativo rilievo topografico.

La prima cartina topografica delle grotte comparisce negli «Atti e Memorie» della predetta Società nel 1892 e riporta soltanto 22 cavità naturali. Successivamente, nelle *Alpi Giulie* vengono riportati i dati delle ricerche speleologiche via via compiute, pubblicandosi anche, nel 1907, un primo elenco di grotte della Venezia Giulia con una seconda cartina topografica al 75.000, in cui figurano 314 grotte.

Ma di poi le ricerche e gli studi procedono alacremente, e con ritmo particolarmente accelerato dopo la guerra, talchè il numero delle grotte conosciute alla fine di ciascun anno sale come è indicato nella seguente tabella: 1892, 22 grotte; 1897, 102; 1907, 314; 1912, 375; 1915, 430; 1920, 510; 1921, 700; 1922, 1130; 1923, 1480; 1924, 1700; 1925, 2143; 1926, 2364; 1927, 2592; 1928, 2640; 1929, 2684; 1930, 2776; 1931, 2884; 1932, 3000.

E' opportuno rilevare che le cavità naturali catalogate dalla Società Alpina delle Giulie si riferiscono alle Provincie di Trieste, Gorizia, Istria e Carnaro, e pertanto sono escluse quelle del Friuli che formano un catalogo a parte (298 grotte catalogate dall'Istituto italiano di speleologia).

La distribuzione geografica delle caverne

In data 24 settembre 1932 il numero delle cavità riferentesi alle quattro provincie sopraddette, raggiunse dunque il numero complessivo di 3000 così suddivise: Provincia di Trieste, cavità 979, della superficia di km. q. 1231.26, media 0.7953 per km. q.; Provincia di Gorizia, cavità 556, della superficie di km. q. 2636.15, media 0.2109 per km. q.; Provincia dell'Istria, 1089, della superficie di km. q. 3703.44, media 0.2941 per km. q.; Provincia del Carnaro, cavità 376, della superficie di km. q. 1011.03, media 0.3719 per km. q.

Tali cavità raggiungono, per quanto riguarda il loro sviluppo orizzontale, una estensione complessiva di metri 132.340 e, a seconda della loro estensione, vanno suddivise come sotto indicato: Fino a 10 metri, grotte 1510; dagli 11-25 metri, grotte 652; 26-50 metri, grotte 388; 51-100 metri, grotte 232; 101-200 metri, grotte 131; 201-300 metri, grotte 28; 301-400 metri, grotte 13; 401-500 metri, grotte 12; 501-600 metri, grotte 9; oltre i 600 metri, grotte 25.

Per quanto riguarda la loro profondità, la somma dei dati ottenuti per tutte le 3000 grotte arriva a un totale di 90.451 metri, come appare dall'unito specchietto: Fino a 10 metri, grotte 907; dagli 11-25 metri, grotte 964; 26-50 metri, grotte 629; 51-100 metri, grotte 356; 101-150 metri, grotte 91; 151-200 metri, grotte 28; 201-250 metri, grotte 14; 251-300 metri, grotte 4; oltre i 300 metri, grotte 7.

I meriti delle autorità militari

I risultati così ingenti sulla conoscenza delle cavità carsiche nella Venezia Giulia si deve anzitutto al cospicuo interessamento delle autorità militari che concessero, per oltre 12 anni, un autocarro nei giorni festivi per il trasporto delle persone e degli attrezzi sul posto delle ricerche. Un'attività speleologica preziosissima si ebbe, per quasi un decennio, per opera del Generale comm. Italo Gariboldi, che curò anche la compilazione di un catalogo speciale di tutte le cavità naturali della Venezia Giulia.

Va altresì notato il meraviglioso lavoro compiuto dall'Associazione triestina «XXX Ottobre», che da sè contribuì a fornirsi i rilievi di ben 420 cavità naturali. Notevole è pure l'attività speleologica svolta dalla Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano, della quale abbiamo fatto tesoro per 163 cavità naturali precedentemente ignote. Un ottimo contributo si ebbe dalle nuove tavolette compilate dall'Istituto Geografico Militare, in particolare per quelle dell'Istria, molto accurate e precise, e dalle quali si ricavò la posizione topografica di 76 grotte non prima catalogate. Vanno infine ricordate le attività svolte dal Fascio Giovanile, dalla «Sucai» e dalla Società delle scienze naturali di Trieste, che con quelle compiute dal cav. Andrea Perco e dal dott. Benno Wolf, fecero conoscere altre 156 cavità.

La Commissione Grotte

La Società Alpina delle Giulie, d'altro canto, può essere lieta che, nel suo cinquantenario d'esistenza può, anche nell'alpinismo sotterraneo, annoverare un'attività degna di ogni encomio. Una soddisfazione particolare prova la sua Commissione Grotte che, con una numerosa falange di soci, si è tante volte sacrificata a disagi e pericoli non lievi, e ora vede apprezzata e ammirata la sua costante passione per conoscere i segreti della propria terra.

La ripresa delle attività al Dopolavoro di Monfalcone

MONFALCONE, 4

Le Sezioni di questo Dopolavoro sono in piena attività per la preparazione di molteplici manifestazioni che si terranno durante il corrente mese.

Avremo così prossimamente la premiazione del Campionato tiro alla boccia svoltosi nel settembre scorso. Alla premiazione ha promesso di essere presente il presidente del Dopolavoro provinciale comm. Carlo Perusino. La data e la località della manifestazione saranno comunicate fra giorni. Rammentiamo che dei 60 giocatori concorrenti ben 22 saranno premiati. Ecco l'elenco: Braida Benigno medaglia l'oro e diploma artistico, Visintin Giovanni medaglia vermeil e diploma artistico, Tentor Giacomo, medaglia vermeil e diploma artistico; medaglia di argento: Dorigo Severino, Pizzo Amedeo, Antonsig Massimo; medaglia bronzo dorato: Zottig Candido, Cerniz Francesco, Pizzo Santo; Gobet Francesco medaglia bronzo argentato; medaglia ricordo: Vecchiet Valerio, Florit Giuseppe, Canciani Francesco, Meloni Quinto, Rusig Angelo, Pacor Luciano, Sgorbizza Giovanni, Perin Cesare, Lacovich Giuseppe, Buglian Luigi, Dorigatti Virgilio, Benedetti Giuseppe.

La Sezione filodrammatica sta allestendo un bellissimo lavoro che sarà messo in scena durante la seconda decade di ottobre; rivedremo così con piacere i bravi filodrammatici che molte simpatie godono nel pubblico monfalconese. La Sezione pugilistica riceve sempre maggior impulso per merito specialmente dell'affluenza di nuove reclute che si dedicano a questo sano e virile sport. La preparazione ottima fa sperare in una buona affermazione nei prossimi Campionati provinciali, che si terranno nel novembre a Trieste.

La sezione orchestrale, dopo un breve riposo, in vista dell'apertura della sala sociale di ballo, si prepara per un bel concerto. Così s'inizieranno quei trattenimenti familiari che finora, per mancanza di locale adatto nella vecchia sede, non fu possibile offrire agli associati. La sezione corale è forse la più attiva sezione del Dopolavoro, tanto per le continue assidue lezioni, come per le sue esibizioni in tutte le occasioni. Andomenica lasciò una gradita impressione con l'esecuzione in presenza delle autorità.

La sezione calcio è in via di riassestamento e preparazione in seguito alla lacuna lasciata dalla partenza per il servizio militare di alcuni elementi della squadra. La squadra, come oggi è formata, si presenterà in campo con probabilità di buona riuscita.

La direzione comunica che prossimamente saranno diramati inviti per un trattenimento sociale familiare di canto, musica e danza. Sono esposte al banco del bar le fotografie di tutti i carri folkloristici partecipanti alla manifestazione di domenica 25 settembre, che possono essere acquistate al prezzo di lire 3.

Tutti coloro che desiderano acquistare la tessera dell'O. N. D. valevole per le riduzioni degli spettacoli, treni, ecc. ecc. potranno riceverla subito, all'atto dell'iscrizione stessa. Perciò chi intende procurarsi la tessera può prelevarla direttamente alla segreteria del Dopolavoro che sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

POSTUMIA, 4

Risultati degli esami autunnali. Presso la Scuola secondaria di avviamento professionale, negli esami autunnali sono risultati licenziati e promossi i seguenti giovani: Licenziati: Mario Cec, Innocente Stoian, Anna Ogrin. Promossi alla II classe: Andrea Biziak, Miroslavo Furlan, Bogomiro Kaucic, Stella Calchera, Rosalia Klama, Stanislava Kontel, Stefania Kristan, Bianca Michelini, Maria Srabo, Albina Trkman. Promossi alla III classe: Francesco Kutin, Pietro Olivotti, Bojana Lavsin e Maria Siberuik.

Un ragazzo, un impiegato, un ciclista vanno a sbattere contro un'auto in corsa

Recatosi a fare degli acquisti in un negozio di via del Coroneo, lo scolaro Nazario Battisti, di nove anni, abitante in via Carpison n. 5, si accinse ieri nel pomeriggio a rincasare di corsa, ma in quella andò a sbattere contro uno dei parafango anteriori di un'automobile di cui non aveva avvertito il sopraggiungere, cadde al suolo e riportò delle ferite lacero contuse al parietale e alla mano sinistri. Premurosamente soccorso dall'autista, ch'era riuscito ad evitare una più grave disgrazia sterzando rapidamente, il ragazzetto fu adagiato sulla vettura investitrice e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria lo medicò e lo giudicò guaribile in qualche settimana.

— Ieri sera, poco prima delle 22 l'impiegato Francesco Malli, di 55 anni, abitante in via Gatteri, dopo essersi recato a far visita a un conoscente, si accingeva a rincasare, allorchè nel passare da un marciapiedi all'altro della via del Solitario andò a sbattere contro il cofano di un'automobile che, proveniente dalla via Maiolica, si dirigeva a velocità moderata verso la via Carducci. Perduto l'equilibrio il Malli finì al suolo e si produsse delle contusioni e abrasioni alla coscia sinistra. Rialzato, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria lo medicò e lo giudicò guaribile in pochi giorni.

— Un caso consimile toccò pure ieri sera, verso le 23, al fattorino Angelo Vida, di 24 anni, abitante in via S. Maurizio. Il giovane che scendeva in bicicletta la via Tarabocchia, diretto in piazza Goldoni, tenendo la testa abbassata nel manubrio a causa della pioggia, andò a un tratto a cozzare contro un'automobile diretta in senso inverso. Sbalzato dal sellino e proiettato contro la cordonata del marciapiedi il Vida riportò delle ferite al capo con conseguente commozione cerebrale, nonchè lesioni alle gambe e abrasioni alle mani. Soccorso dall'autista e da alcuni passanti, fu trasportato privo di sensi al vicino Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli prodigò le prime cure. Quindi, dichiaratolo guaribile in due settimane circa, salvo complicazioni, la fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Mentre addormenta la sua bimba è percossa e ferita da una vicina

Mentre stava cercando di addormentare una sua creaturina di due mesi che teneva in braccio, la giornaliera Teresa Maglizza, di 28 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 60, venne ieri nel pomeriggio a diverbio con tale Giovanna Guardiancich, di 38 anni, abitante nello stesso stabile, la quale d'un tratto, preso un pezzo di legno, lo sbattè sulla testa dell'avversaria che, avendo le mani impedite non potè reagire e le produsse delle contusioni escoriate al vertice del capo. Cessata la baruffa, la Maglizza si recò a farsi medicare le lesioni riportate all'astanteria dell'Ospedale Regna Elena, ove il sanitario di turno la dichiarò poi guaribile in otto o dieci giorni circa.

I nervi e le bastonate di un subinquilino

La scorsa notte tale Andrea Varissi, di 67 anni, abitante in via del Solitario n. 11, mentre attendeva che un suo subinquilino rincasasse per scendere ad aprirgli il portone, finì per addormentarsi su una sedia, così che non udì le scampanellate del subinquilino. il quale, reso oltremodo nervoso dalla lunga attesa, finì col perdere la pazienza così che quando il Varissi, destato di soprassalto scese di corsa ad aprire il portone, si ebbe dall'irato subinquilino alcune bastonate sulla testa e riportò delle ferite alla fronte. Poco dopo il malcapitato si recò all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono prestate le medicazioni del caso.

Cade da un ponte e si frattura le costole

Terminato il suo turno di servizio il fuochista Giuseppe Sebastiancich, di 62 anni, da Sussak, imbarcato sul piroscafo jugoslavo «Kostrena», ormeggiato alla riva V del Porto «Duca d'Aosta», stava verso le 10 di ieri mattina per scendere a terra, quando, nell'attraversare una passerella gettata fra il ponte e la riva, mise un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, precipitò disgraziatamente su una chiatta in modo da prodursi la frattura di alcune costole. Soccorso da alcuni compagni di lavoro il Sebastiancich fu medicato poco dopo sul posto da un sanitario della Guardia medica, e quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, dopo le ulteriori cure, fu giudicato guaribile in tre settimane circa e accolto nel reparto chirurgico di turno.

L'autista che investe e mantiene l'incognito

Ieri mattina il bracciante Francesco Mattei, di 43 anni, abitante al N. 801 di Chiadino S. Luigi, stava avviandosi al lavoro al Porto Vittorio Emanuele III, allorchè nell' attraversare la via Ghega, fu urtato e atterrato da una automobile, il cui conducente riteneva opportuno di eclissarsi senza badare all'investito. Riportate delle contusioni escoriate alle gambe, il Mattei si recò poco dopo alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in dieci giorni circa. L'infortunato potè quindi andarsene.

Un "dottore,, che voleva guarire tutti i mali arrestato per furto e truffa

UDINE, 4

All'albergo Michielini di Spilimbergo prendeva alloggio tempo fa certo Otto Emilio Guglielmo Quast, di 35 anni, nato in Germania, il quale, spacciandosi per dottore e rappresentante di una casa tedesca di apparecchi elettroterapici, pretendeva di guarire quasi tutti i mali. Il sedicente dottore tenne anzi una conferenza illustrando a una folla di persone convenute nella sala dell'albergo, i benefici della cura elettrica. Aiutato da un involontario complice, il losco individuo riuscì a vendere numerosi apparecchi ad un prezzo abbastanza elevato.

La cosa andava già avanti da un pezzetto, quando è giunta la Questura di Milano a por fine al commercio del Quast, il quale è stato tratto in arresto perchè, secondo le incriminazioni, sarebbe autore oltre che del furto d'una automobile, di numerose truffe.

E' risultato inoltre che il Quast, pilotando la macchina rubata, investì ferendolo gravemente e riuscendo poi a fuggire senza poter essere al momento identificato, certo Giovanni Zanoletto, da Nave. Tra i truffati vi è anche la casa tedesca che forniva al Quast gli apparecchi elettrici.

Una levatrice uccisa dalla sbarra di un passaggio a livello

UDINE, 4

Si ha notizia di un mortale accidente occorso alla levatrice comunale di Chions, Maria Facchin, di 57 anni, la quale, mentre stava sorpassando il passaggio a livello a Villetta di Chions, ricevette un violento colpo al capo per l'abbassamento della sbarra. Gravemente ferita, la povera donna venne trasportata d'urgenza all'ospedale di Pordenone, dove poi decedeva in seguito alle ferite riportate.

Un grande film al Nazionale

L'"Atlantide,, con Brigitte Helm

«Atlantide»: misterioso nome d'una misteriosa terra scomparsa in tempi di leggenda, inghiottita dalle onde dell'Oceano o sommersa dalle sabbie del deserto. «Antinea»: nome suggestivo e fatale della strana donna, affascinante e crudele, che nel millenario castello celato nella viva roccia, avvince con le sue arti irresistibili di maliarda i bianchi sperduti nel Sahara...

Esisteva già un film, consacrato da universale successo, in cui l'appassionante dramma ispirato dal celebre romanzo di Pierre Benoit, era presentato in forma palpitante allo schermo. Ora però un grande artista, il Pabst, sedotto a sua volta dal duplice fascino di «Atlantide» e di «Antinea», ha creato un nuovo capolavoro che per bellezza ne oscura il ricordo ed è riuscito un'opera d'arte fra le più suggestive e potenti. E la folla accorsa ieri al Teatro Nazionale ha potuto convincersi che ne è ben meritata la fama.

In nessun lavoro fino ad oggi ammirato c'è un tale senso dell'Africa impenetrabile. Il senso del mistero ha un risalto che suggestiona e nel culminar della torbida tragedia suscitata dall'amore di «Antinea», l'aria è come gravata da un incubo. Eppure quale semplicità, quale «realismo» di mezzi! Quadri meravigliosi, visioni indimenticabili di dune sahariane affocate dal sole o sconvolte dai turbini di sabbia, apparizioni di «tuaregs» misteriosi, magistrale gradazione di stati d'animo e di passioni, voci e musiche originali di conturbante esotismo. E un'esecuzione di alta bellezza artistica e di rara perfezione tecnica.

«Antinea» lasciva e proterva, pur nella statuaria sua freddezza, è Brigitte Helm, trasformata, trasfigurata addirittura nelle vesti della singolare creatura. Magnifico il Sokoloff. Scelti con mano felicissima tutti gli altri. E' ammirevole la versione italiana della «Cines» affidata a Mario Almirante.

Il pubblico ha riportato di questa nuova «Atlantide» una profonda impressione e ne ricorderà per molto tempo il potente fascino, l'attanagliante mistero e l'incomparabile palpito d'arte.

COMUNICATI

Nella ricorrenza del 25.o anniversario del matrimonio di

MARCELLA SAMUELLI e GIORGIO D'AMBROSI

i nipoti formulano i migliori auguri.

Trieste, 5 ottobre 1932.

Giovedì 13 ottobre, alle ore 10, nella sala Incanti giudiziari (via Coroneo N. 16) procederò all'**ASTA**: crediti del fallimento A. Plossi. - **L'Uff. giudiziario LUIGI ROSSI.**

Martedì 11 ottobre, alle ore 10, al Viale XX Settembre N. 19, procederò all'**ASTA**: biancheria da signora, calze, maglierie, mobili arredamento negozio fallimento Gerin. — **L'Uff. giudiziario G. CILENTI.**

Il giorno 13 corr., ad ore 10, avrà luogo a Sesana la vendita al pubblico incanto delle merci (materiale elettrico, apparecchi radio, accessori per bicicletta) di compendio del fallimento di Giuseppe Kossutta.

Il Curatore: avv. NEGRI

Nel cinquantenario di Oberdan

Le tre settimane del Martire ai Gesuiti

Persone che assistettero nel pomeriggio domenicale del 17 settembre 1882, a Monfalcone, alla traduzione di Guglielmo Oberdan dal carcere giudiziario alla stazione, in mezzo ai gendarmi, ricordano che il Martire era avvinto strettamente in lunghe catene: sul piazzale della stazione, dove s'era raccolta molta gente, mentre la pattuglia faceva una sosta in attesa del treno che doveva arrivare da Gorizia, un bestiale commissario di polizia s'avvicinò al gruppo e, scagliata un'ingiuria al giovine incatenato, gli vibrò col ginocchio destro un forte colpo al basso ventre. Il Martire, impallidendo, indietreggiò d'un passo e, con tutto il disprezzo per quell'essere abietto, lo bollò fieramente come si meritava: «Vile d'austriaco!».

Faccia e mani intrise di sangue

Se ciò avveniva in pubblico, alla presenza di tutta una moltitudine, da parte di un funzionario, è lecito supporre che dei manigoldi, simili al turpe poliziotto absburghese, abbiano sfogato la loro malvagità e la loro bassezza con oltraggi e battiture contro l'inerme, dalle braccia strette tra le catene, nell'ufficio podestarile di Ronchi e nel carcere di Monfalcone. Naturalmente i verbali del giudice e i rapporti dei gendarmi non ne fanno alcun cenno. Ma la faccia e le mani grondanti sangue, anche durante il trasporto in ferrovia e quando fu visitato dal medico delle carceri criminali a Trieste, lasciano arguire che le loro ferite non si debbano attribuire soltanto alla lotta col gendarme nella camera della locanda Berini a Ronchi, bensì a successive offese.

Un documento notevole, il rapporto speciale inoltrato dal medico delle carceri criminali, dott. G. Seunig, attesta in quali condizioni il Martire sia stato ricevuto nelle carceri ai Gesuiti la sera del 17 settembre 1882, alle 21.30, allorchè i gendarmi di Monfalcone lo consegnarono al custode Prettner.

«Ambo le mani sono intrise di sangue,» scrive il medico, il quale riscontra alla «palpebra sinistra e a mezz'altezza dell'osso frontale sinistro dei tagli della lunghezza d'un centimetro già congiunti tra loro mediante coaguli sanguigni solidificatisi; dal lato della congiunzione dell'osso frontale col parietale due ferite della lunghezza d'un centimetro cadauna, discoste circa due cm. una dall'altra, parallele tra loro e congiunte nei loro margini per coaguli sanguigni; all'osso frontale destro altra ferita di natura consimile alle precedenti».

Il medico rileva inoltre «all'angolo della scapola destra delle echimosi impresse a forma di perle frammiste a dei tratti di cute incolume. Questa lesione, che parte dall'angolo inferiore della scapola, finisce alla parte addominale. «Le echimosi dovrebbero rappresentare — osserva il chirurgo — l'impressione della catena che impiegossi per la traduzione dell'Oberdan in questa casa». Due scalfitture alla parte anteriore della coscia destra; due abrasioni della grandezza d'un soldo al cubito destro, un'ulcerazione al tendine d'Achille destro, sono attribuite dal medico in parte a caduta, e l'ultima a calzatura incomoda.

Nella cella degli irredentisti

Nel rapporto del custode delle carceri criminali al Tribunale provinciale, in merito alla consegna del Martire, il Prettner scrive: «Desunti li connotati e praticata la visita personale, lo riposi nella carcere n. 31». Mentre sull'organo dei comitati d'azione *L'Eco dell'Alpe Giulia* del marzo 1892 si dice che gli fu assegnata la cella n. 12, dove Oberdan lasciò inciso sulla porta il proprio nome, che alcuni anni più tardi fu spianato.

Se il numero citato dall'*Eco dell'Alpe Giulia* non si deve ad errore di memoria o di trascrizione, s'ha da ritenere che forse la cella n. 31 l'accolse soltanto provvisoriamente; ad ogni modo fino a che si susseguirono alle carceri di via del Collegio le generazioni degli arrestati per reato di patriottismo, si trasmise tra loro la tradizione della cella già occupata dal Martire al primo piano, la quale del resto era indicata dai carcerieri stessi; i detenuti per irredentismo consideravano un onore l'esservi collocati.

Nel periodo trascorso da Guglielmo Oberdan ai Gesuiti si può dire che in ogni cella era rinchiuso almeno un arrestato politico: la razzia di giovani del Partito d'azione, ordinata per precauzione dal luogotenente de Pretis-Cagnodo, prima dell'apertura dell'esposizione provocatrice, e gli arresti avvenuti in seguito allo scoppio della bomba del 2 agosto avevano riempito le carceri di patriotti. Tra gli altri vi si trovavano il disegnatore Raimondo Battèra, amicissimo d'Oberdan, il cantiniere Leopoldo Contento, il macellaio Michele Grego, il meccanico Antonio Fabro, l'oste Luigi Dräohsler e il droghiere Ferdinando Ongaro, dei quali fu chiesto dal giudice ad Oberdan, in un interrogatorio, se egli avesse conoscenza.

Il Martire si limitò a rispondere di non conoscere nessuno di essi personalmente, ma di non ignorare i loro cognomi, per averli letti sui giornali o sulle tabelle esposte all'esterno delle celle nel carcere. Erano imprigionati inoltre il maestro Gregorio Draghicchio, ch'era stato insegnante di ginnastica di Oberdan nella palestra civica, il macellaio Luigi Moretti, già suo compagno d'emigrazione a Roma, i garibaldini Buchler e Rodolfo Donaggio, il giovane tipografo Luigi Schirone e tanti altri cospiratori della causa nazionale unitaria. Nell'*Eco dell'Alpe Giulia* del gennaio 1900 si rileva che Raimondo Battèra, «stando un giorno alla breve finestra della cella, ebbe occasione di ammirare l'eroica serenità di Guglielmo Oberdan, già prossimo al martirio».

La visita del padrigno

Quattro interrogatori subì il morituro nelle carceri criminali: nei giorni 19, 27, 29 e 30 settembre; giudice istruttore il dott. Stimpel, assistito dall'ascoltante Duchich. In ciascuno dei quattro interrogatori il Martire confermò le deposizioni precedenti per quanto riguardava le accuse alla propria persona, anzi aggravandole per offrire la propria vita in olocausto all'idea dell'Unità italiana, e mentendo o rifiutando di rispondere quando si presentava il pericolo di compromettere altri.

Frattanto, dopo un breve interrogatorio alla polizia, il 19 settembre, il padrigno Francesco Ferencich, capo stivatore al porto, veniva invitato a comparire dinanzi al giudice istruttore dott. Stimpel, al Tribunale, il 25 settembre. Fattogli presente il beneficio di legge, egli l'accettò dichiarando di non voler essere esaminato. Pregò poi il giudice d'ottenere la facoltà di poter visitare in carcere il figlio di sua moglie, ciò che gli fu concesso.

Com'è noto, Francesco Ferencich era appartenuto prima d'allora, come il suo imprenditore Bonomo, al partito conservatore e, tuttavia, non aveva mancato d'inviare di quando in quando dei soccorsi pecuniari al giovine studente a Roma, anche se disertore dall'Austria; tanto più si piegò alla sventura che colpiva la compagna della sua vita e recò al figliolo di lei la voce dell'angoscia materna.

In seguito a quella visita il Martire scrisse l'ultima lettera sua alla madre, in data 30 settembre 1882. All'infuori del culto religioso per l'Italia, cui sacrificava con abbandono e con gioia la propria esistenza, nessun affetto raggiungeva, nel nobile cuore di Guglielmo Oberdan, quello, tenerissimo, ch'egli nutriva per la madre, che nella lontananza non riusciva a nominare senza commoversi.

«Carissima mamma mia...»

In questa lettera il Martire si preoccupa anzitutto di allontanare dai suoi ogni responsabilità, di sottrarli ad eventuali persecuzioni; trabocca d'espressioni d'amore per la mamma, ch'egli chiama «carissima mamma mia»; e contiene un'altra prova di quella meravigliosa fermezza d'animo, che non l'abbandonò mai un istante fino alla morte, rivolgendo alla mamma queste serene parole: «Io sono tranquillissimo, colla coscienza in pace, ed attendo con calma la mia sorte, qualunque essa sia. L'unico mio cruccio e tormento si è il pensiero che voi abbiate a soffrire».

In un'orazione apologetica del Martire, Roberto Mirabelli, che a Guglielmo Oberdan fu legato d'amicizia cordiale per comunanza di fede e di propositi, e che gli fu compagno inseparabile le varie volte che il Nostro soggiornò a Napoli per intrattenersi con Matteo Renato Imbriani, ricordò bene a proposito le considerazioni di Ernesto Rénan sulla morte dei Santi nelle leggende medievali: «A vedere queste fini gloriose e calme, l'anima si eleva e si fortifica; si ridona qualche stima alla natura umana; ci si persuade che questa natura è nobile e che c'è da esserne fieri». Oggi il popolo santifica gli eroi della Patria e della libertà. E può essere che «la facoltà che crea le leggende sparisca dal mondo», ma oggi il martirio di leggendario si è mutato in istorico. Epperò non bisogna concludere, con tristezza, che non ci saranno più santi; anzi, come l'illustre scrittore francese in un punto dice: «La razza dei figli di Dio è eterna».

Guglielmo Oberdan — avverte giustamente il Mirabelli — è di questa razza: della razza «dei figli di Dio».

Il Principe Sisto di Borbone assiste a un «requiem» a Castagnevizza

GORIZIA, 4

Stamane, nella cappella della Castagnevizza, ha avuto luogo una messa in suffragio dei Borboni ricollocati recentemente nella loro cripta originaria. Alla funzione religiosa assistettero il Principe Sisto di Borbone, accompagnato dal Principe Alessandro di Torre Tasso di Duino e dall'avv. Arturo Targioni, di vecchia nobiltà fiorentina, residente nella nostra città.

Per l'occasione la chiesa della Madonna del Carmine era parata a lutto. Per i due Principi era stato allestito apposito inginocchiatoio. Alla cerimonia di suffragio assistevano numerosi fedeli del vicinato. Il Principe Sisto di Borbone, giunto sul posto, fu ricevuto dal padre De Gasperi, guardiano del convento, e dal padre provinciale de Mattè, di Trento. L'ufficio divino è stato celebrato da padre Umberto Sicher. Terminata la cerimonia, il Principe Sisto e il Principe di Torre Tasso, accompagnati dal capo dell'ufficio tecnico comunale cav. ing. Del Neri, che provvide, in questi giorni, a collocare i pesanti sarcofaghi nella cripta dei Borboni, scesero nei sotterranei del tempio sostando a pregare davanti ai feretri.

Terminata la visita di omaggio alla cripta, il Principe Sisto e il Principe di Torre Tasso, accompagnati dall'avv. Targioni e dall'ing. cav. Del Neri, si recarono a far visita a S. E. il Prefetto comm. Tiengo e al Podestà sen. Bombi. Il Principe Sisto espresse tutta la gratitudine per aver fatto restituire all'antico romitaggio della Castagnevizza le salme degli ultimi reali di Francia morti in esilio.

«L'archivio storico per la Dalmazia», fondato dal sen. Cippico e diretto da Arnoldo Bacotich, pubblica nel suo fascicolo 77, uscito giorni fa, ottimi studi di storia e di storia dell'arte. G. Praga, nelle «Indagini e studi su l'umanesimo in Dalmazia», illustra, a proposito di un codice marciano di Giorgio Begna e Pietro Cippico, la storia dell'epigrafia e dell'archeologia dalmata; E. Di Carlo studia la vita e le opere di Bartolomeo Boscovich, buon poeta latino del Settecento; M. T. Tozzi reca nuovi contributi alla vita e all'opera di Andrea Meldola, il noto pittore dalmata del secolo XVI; e A. Zuccoli, in un suo studio sulla storia ecclesiastica del secolo IV, ha ottime osservazioni sulla vita dello spirito secondo le concezioni di S. Gerolamo dalmata. Chiude il fascicolo un capitolo della «Storia della Dalmazia dal 1797 al 1814» di Tullio Erber, che tratta dell'assedio di Zara nel 1813.

Le lezioni alla Scuola «G. Corsi». La Presidenza della R. Scuola di avviamento commerciale «Guido Corsi» comunica che col giorno 8 ottobre alle ore otto cominciano le lezioni per le prime classi.

I volontari di guerra alla Mostra del Fascismo

E' di altissimo ed eloquentissimo significato che il Capo del Governo abbia accolta la richiesta dell'on. Coselschi, presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, perchè il volontarismo di guerra sia presente alla grande Mostra del Fascismo con una sua sezione particolare. Le prime scaturigini del movimento fascista, in realtà, vanno ricercate in quei Fasci interventisti d'azione rivoluzionaria che, sorti sullo scorcio del 1914, squillarono le prime fanfare della riscossa nazionale, contro il neutralismo che voleva soffocare la coscienza nazionale sotto il peso del profittismo e della viltà. Ed è appunto da quei Fasci che sortirono, a fine maggio 1915, gli arditi plotoni dei volontari di guerra che — con Filippo Corridoni, Giuseppe Vidali, Pio Riego Gambini, Cesare Battisti, Giovanni Grioni — santificarono col martirio e col sacrificio la volontà di risurrezione del popolo italiano.

E perciò, dall'interventismo al volontarismo di guerra al Fascismo, il processo di rinascita del popolo d'Italia è di una rigida e logica continuità storica, senza soluzioni.

Ma se è di alto significato e giusto che il volontarismo di guerra sia presente alla Mostra del Decennale, è stato altresì saggio che l'on. Coselschi abbia incaricati i volontari ex-irredenti — e per essi la gloriosa Legione Trentina e la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati — di rappresentare col loro patrimonio di gloria tutto il Volontarismo italiano. E non è da un sentimento di amor proprio regionale che è dettato questo riconoscimento. I martiri e gli eroi della guerra appartengono alla Patria. Cesare Battisti e Nazario Sauro, Mario Silvestri e Fabio Carniel, sono più in alto di ogni frontiera regionale: sono ormai nel cielo della Patria, accanto a don Tazzoli e a Pier Fortunato Calvi.

Ma è altrettanto vero che la somma di sacrifici, di valore, di volontà spesa dai volontari di guerra di Trento e Trieste, nell'ultima guerra, è in testa a quella pur tanto generosa delle altre regioni d'Italia. I 3300 volontari trentini giuliani e dalmati si sono meritate sul campo circa seicento medaglie al valore, con venti medaglie di oro. Bastano queste cifre per documentare il valore dei volontari ex-irredenti.

Il volontarismo di guerra, pertanto, sarà degnamente rappresentato alla Mostra del Fascismo. A quanto ci consta, tanto la Legione Trentina quanto la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati — in collaborazione e in accordo con il Museo del Risorgimento — hanno inviato a Roma un notevole materiale documentario, talchè alla Mostra sarà chiaramente dimostrata la continuità spirituale fra volontarismo di guerra e Fascismo, e insieme avrà un'altra volta degna glorificazione il patriottismo magnifico dei trentini, dei giuliani e dei dalmati.

I corsi al Fascio Femminile. Le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, francese e inglese per Fasciste e Giovani Fasciste e simpatizzanti si assumono tutte le sere alla sede del Fascio Femminile, dalle 18 alle 20, in piazza Verdi N. 1. Le lezioni d'inglese s'iniziano giovedì 6 corr., dalle 15 alle 16.

Inizio dell'anno scolastico al Collegio «Principe Umberto». Presso il Collegio «Principe Umberto» ha avuto luogo la cerimonia di inizio del nuovo anno scolastico, alla presenza di tutto il corpo insegnante, dei convittori e dei familiari. Il direttore del Collegio cav. Arturo Errani ha pronunciato un patriottico discorso. Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario, al Duce e al R. Provveditore agli Studi di Trieste.

Corsi d'avviamento agrario a Cattinara. Gli scolari che hanno da sottoporsi agli esami di ammissione e riparazione devono presentarsi alla Scuola giovedì 6 corr. alle ore 8.

Mercato dei funghi in via Slataper. Vista l'abbondanza di tali crittogame, il mercato dei funghi viene traslocata provvisoriamente dalla piazza C. Goldoni alla via S. Slataper.

In memoria di Gabriele Berutti
I fiori del Segretario federale

Ieri nella mattinata, anche per preciso incarico di S. E. Starace, il Segretario federale si è recato al Cimitero di S. Anna a deporre sull'Ara dei Caduti fascisti fiori in memoria di Gabriele Berutti.

Alle 9 la Consulta del Circolo Rionale «Gabriele Berutti» ha deposto una corona sull'Ara dei Caduti fascisti. Alla breve cerimonia hanno presenziato la famiglia del cav. uff. Angelo Berutti, padre del Martire, i fiduciari dei Circoli «Trevisan» e «Casciana», una rappresentanza del Fascio femminile e numerosi Balilla di Servola, nonchè un folto gruppo di fascisti e di soci del Circolo. Alla fine venne fatta la chiama del Caduto.

Nella Scuola «E. De Amicis», nella aula che si fregia del nome glorioso del Martire, si tenne agli allievi di quarta la commemorazione nell'XI anniversario della morte gloriosa. Il direttore rievocò la nobile figura dell'intrepido squadrista che generosamente immolò la sua giovane e fiorente vita per l'ideale della Patria, e lo additò ai giovani, quale esempio dell'adempimento del dovere, anche col più grave dei sacrifici.

La breve, intima cerimonia, si chiuse col rito fascista e con il saluto romano verso l'effigie del Caduto, ornata dagli scolari con una corona di alloro e con fiori.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - Rapporto ufficiali. Il Comando di Legione comunica a tutti gli ufficiali in forza e presenti in sede che il Comandante terrà alle 21, di venerdì 7 corr., rapporto in caserma. Data l'importanza degli argomenti da trattare si raccomanda l'intervento e la puntualità.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Le CC. NN. in forza alla 143.a Batt. C. A. sono invitate a presentarsi nella caserma di via Donadoni 11, il giorno 6 corr., dalle 18 alle 20, per il ritiro degli oggetti di vestiario e cappello alpino.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Rapporto capicenturia. I capicenturia sono comandati di intervenire alla riunione che si terrà domani, alle 19, nella saletta della Federazione.

Centuria di San Giovanni. Oggi, alle ore 21, il camerata Petrini terrà la seconda lezione del corso di coltura fascista e parlerà su «Le origini della guerra mondiale». Si invitano i G. F. di tutte le centurie a partecipare numerosi. Tutti i G. F. iscritti alla sezione marcia sono comandati di presentarsi questa sera, alle 20.30, nella sede del C. R. «Quis contra nos?».

L'Albo d'oro dell'Opera Balilla

Pubblichiamo un nuovo elenco degli iscritti all'Albo d'oro dell'Opera Balilla:

Giuseppe Kosak, cav. uff. Giovanni Freno, Kerne e Comp., Gaetano Giudice, Ernesto Kuhn, Giuseppe Cavalieri, arch. Piero Benciani, ing. dott. Ramiro d'Este, Giacomo Gai, Caterina ved. Deumick, ing. Arturo Fonda, dott. Giulio Bartoli, Augusto Haas e Comp., Carlo Grego, Bruno Gallico, Mario Feresti, dott. Guido du Ban, prof. Ugo Chiurlo, Anna Camus ved. Gerolimich, Vittorio Doplicher, arch. Carlo Grassi, cav. dott. Gustavo Gandusio, Ferdinando Gortan, Trifone Giorgi, Guglielmo Grancich, Luigi Hinner, Vittoria Giorgini, ing. Lodovico Gschwend, avv. Bruno Forti, Alma Dorligo, Luigi Granichstädten, ing. Riccardo Hemdl, dott. Diemo Ferri Gassner, Gustavo Pollak, Ignazio Cerni, Ignazio Krebs, Gaetano Lajacona, Ugo David, dott. Giuseppe Levi, Luigi Cattaneo, ing. dott. Giuseppe Giannini, Olga Ganzoni Guebhard, Pietro D'Avanzo, Gastaldi e Comp., Eugenio Garzolini, Alfonso Gellini, Emilio Cosenita, dott. Luigi Cantilli, Duilio Bortoli, Giovanni Frandoli, Giuseppe de Jaeger, dott. Antonio Fabrio, Alberto Colombari, Mons. Francesco Fogar, dott. ing. Giorgio Delpin, Berto Kleinzeller, Giovanni Bartolich, Ermanno Lange Lazio, dott. Eugenio Fortuna, Luigia ved. Curto Marsich, Geremia Gregorin, Carla Longhi, dott. Emilio Comisso, dott. Vittorio Gramaticopulo, Carlo Cresci, Alice ved. Ganzoni, Lodovico Lederer, Indo European Trading Ltd., ing. Umberto Fonda, Giuseppe Ferro, Enrico Ferrazzutti, ing. Clemente Kerlep, Adolfo d'Ambrosi, prof. Ernesto Conforto, cav. Cesare Cesareo, cav. rag. Levi Bianchini, Alberto Lin, Elia Ariè, dott. Giacomo B. Jacchia, Max Lorant, Silvio de Hoeberth, Carlo Kronauer, Vittorio Bussi, Eberardo Levi, Camillo Grego, Leopoldo Janesich, Carlo Glessich, comm. Antonio Garzolini, Camillo Giusti, Leopoldo Kohn, Giacomo Forsich, Francesco La Diana, dott. Antonio Giuppani, Giacomo Gabersi, Francesco Chiandussi, dott. Oreste Giallombardo, dott. Vittorio Kleinzeller Levier, Julio Alfredo della Rosa, O. Krischai, Fortunato Gigli, dott. Rodolfo Bernardi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
4 ottobre 1932-X

Nati vivi: 6;
maschi 5, femmine 1.
Nati morti: 1.
Morti: 10.
Matrimoni: —.

La Mostra di Arturo Finazzer

Il pittore Arturo Finazzer è un artista ormai ben conosciuto dal pubblico, e ne ha avuto anzi, nelle precedenti sue mostre, segni di predilezione per la simpatia incontrastata dei suoi motivi paesistici e dei toni ben distesi e brillanti ottenuti con la tecnica da lui chiamata cerocromia. L'interesse per questa tecnica gli aperse anche le grandi esposizioni, e l'incoraggiamento che egli ne trasse lo animò a progredire pure nello studio più fine e più sensitivo della pittura ad olio. Di questo progredire dell'artista v'hanno buone testimonianze nella Mostra da lui aperta, per pochi giorni soltanto, nella Sala Jerco in via Bellini. E poichè il Finazzer vi ha aggiunto alcune delle più lodate cose sue esposte in passato, si può dire che egli si presenti molto vantaggiosamente. Cosa nuova in lui, per quanto riguarda il nostro pubblico (giacchè fu esposta alla Mostra d'Arte Sacra di Padova) è il quadretto con la linda stanzetta, a toni quasi piatti, di una quiete conventuale, che è da mettere senz'altro fra le sue opere migliori. Del resto, si nota in questa Mostra una predilezione per gli effetti di luce e controluce notturni: proiezioni di fari d'automobili tra muri di villaggi o su strade, spettralità lunari, riflessi incrociati e combinati di lampade su quartieri della città, e perfino gli sbattimenti intensi, glaciali e taglienti, della fiamma ossidrica in una via cittadina. Questa è una cerocromia; e la meccanicità della maniera acquista in questo interessante saggio il valore di una stilizzazione della luce. La Mostra è molto visitata, e procura al Finazzer molti rallegramenti. **b.**

Una Permanente artigiana

L'Istituto delle piccole industrie e dell'Artigianato e la segreteria delle Comunità artigiane di Trieste stanno ora organizzando, in collaborazione, una Mostra delle industrie decorative che avrà carattere permanente e sede nella bella sala di via Roma 3, dove risiede la segreteria stessa.

Questa nuova affermazione del nostro artigianato della decorazione, la prima a Trieste dopo la creazione degli ordinamenti corporativi fascisti, sarà aperta alla fine del mese per le prossime feste nazionali, con adeguata solennità. Tutti gli artigiani dell'arte, ai quali può stare a cuore di non rimanere assenti in questa manifestazione che si organizza per l'onore della nostra produzione di qualità, sono invitati a far pervenire quanto prima possibile all'Istituto e alla segreteria locale la loro adesione, tenendo presente che nessuna spesa deriverà loro per posteggi o assicurazioni.

Le sorprese della tombola
in Piazza del Perugino

Ecco svelato il mistero della tombola di domenica prossima in piazza del Perugino: il Comitato organizzatore offrirà questa volta al pubblico — che accorrerà certamente in folla per concorrere alle 2000 lire di vincite e per contribuire all'opera assistenziale del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» — una sorpresa originalissima, degna del... genio e della fantasia del prof. Piccard: ogni vincita sarà annunciata da alcuni palloncini che s'innalzeranno... stavamo per dire nella stratosfera: quattro palloncini per la quaterna, cinque per la cinquina, dieci per la prima tombola e sei per la seconda, che farà vincere, come noto, due grossi tacchini, annunciatori della Festa dei Santi. Vincite cospicue, varietà, ilarità, divertimento, dunque, alla popolare festa benefica. Nessuno vorrà mancarvi.

Il libro di Gianni Carmine sull'assicurazione di malattia. Il dott. Piero Segon (Gianni Carmine) insieme con la poesia, coltiva anche molto seriamente gli studi economici: di recente abbiamo esaminato di lui un opuscolo sul «Problema del medico» negli istituti di assicurazione sociale, e un altro egli ne ha pure pubblicato da poco sulle origini storiche delle previdenze sociali. Ora però è uscita dal Carmine un'opera di maggior mole «Il problema dell'assicurazione obbligatoria di malattia in Italia», stampata a Trieste in un'Edizione Delfino, che ne ha fatto un volume di oltre cento pagine grandi.

ASTERISCHI

L'estate, l'autunno, l'inverno

L'estate è durata, si può dire senza interruzione, fino al 3 ottobre: che cosa volete di più? Ieri c'è stata quella crisi che non può mancare, che di solito viene quindici giorni prima, e talvolta (ad esempio l'anno scorso) addirittura ai primi di settembre, e senza la quale non si capiterebbe mai decisamente in autunno. Ora, poichè l'autunno è anch'esso una stagione e come tale ha diritto a tre mesi dell'anno, è stata già una grande correntezza da parte sua il cederne un paio di settimane. Ieri esso prese possesso della situazione con alquanto fracasso, e dandosi un po' l'aria del nuovo padrone: bora, freddo, acquazzoni staffilati dal vento che riducevano un uomo allo stato di spugna in meno di trenta secondi, e taglio netto di dieci gradi dalla temperatura. Abituati male, eravamo sconfortati e sgomenti, e molti strillavano contro l'autunno: — Ma che maniere son queste! Pare venuto l'inverno! — Cose che si dicono tutti gli anni, in quel giorno fatale nel quale si esce la mattina in vestitino d'estate, e la sera, abbottonati nel soprabito, bavero alzato, si va a prendere una bibita calda per reagire con qualche eroismo contro la sopraffazione degli elementi. L'autunno poi, all'indomani di queste bufere, si raddolcisce, smette la faccia rabbuffata e stravolta: l'ottobre ha anzi nei paesi nostri tradizioni di «bel mese», che esso smentisce di rado. Ma non è un mese d'estate, lo si capisce. Non si può più pretendere, care signorine, di uscire a braccia nude e tuffarsi nel mare. I calzoncini vanno rimessi in guardaroba. Ma non è ancora il tempo d'infilare i calzoni da sci.

Una violenta grandinata ad Aquileia. Nelle prime ore di iermattina si è scatenato un furioso temporale e per qualche tempo la grandine è caduta abbondantemente in tutta la zona. Sembra però che i danni siano limitati.

Un capolavoro per le folle al Rossetti
Wallace Beery in "Campione,,

Per definire esattamente «Il Campione», proiettato iersera in prima visione al Politeama Rossetti, basterebbe dire che è uno di quei film che non si possono guardare ad occhi asciutti.

Ma dicendo soltanto così, potrebbe sembrare che tutto si concluda in una teatrale successione di scene lacrimogene, mentre invece, tanto per l'interpretazione, quanto per la vivacità di sceneggiatura, «Il Campione» è quanto mai vario e ricco anche di elementi comici. Scene e figure sono appunto caratterizzate da questo contrasto di elementi drammatici e umoristici, in cui trova la sua più alta espressione l'arte di Wallace Beery.

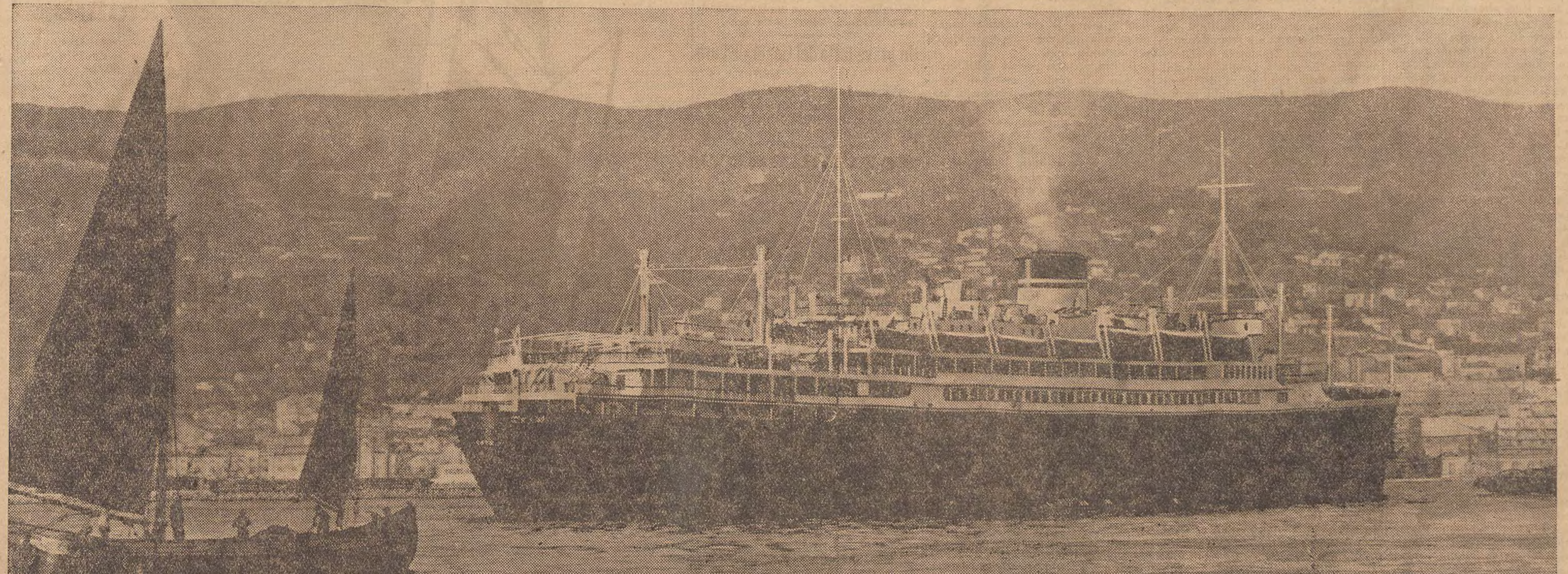
Il geniale King Vidor, che ha messo in scena questo capolavoro, non poteva trovare un interprete più adatto ad impersonare la caratteristica figura del vecchio campione, rude fino alla volgarità e, nello stesso tempo, tenero come una madre verso il suo piccolo Dink. A questo minuscolo personaggio dà una indimenticabile interpretazione il prodigioso Jackie Cooper con la sua grazia tipica di monello americano affettuoso e forte.

Vi è nello sviluppo del dramma una tale varietà di atteggiamenti nei personaggi, e tale è la rapidità con cui il dramma si delinea dopo la scena comica, che sulle vostre labbra non è ancor spento il riso, e già le lacrime vi riempiono gli occhi. La scena finale è specialmente quella della prigione proiettata in parte anche nelle scene di presentazione dei giorni scorsi, sono senza dubbio le più tragiche e commoventi. Nessuno si fidi del proprio cuore: chi ha pudore di mostrarsi in pubblico con gli occhi arrossati dal pianto, non vada a vedere «Il Campione».

Come del resto in tutti i film della Metro Goldwin Mayer, la fotografia è perfetta per nitidezza e luminosità. Anche la sonorizzazione e il doppiaggio sono impeccabili; specie se si considera la difficoltà di adattare così bene le voci ai caratteri dei personaggi.

Lo spettacolo si chiude degnamente con sceltissimi numeri di varietà, in cui figura primissimo il quartetto «Tymga» applauditissimo nelle emozionanti danze acrobatiche. Oggi s'iniziano le repliche.

La imponente mole della "Neptunia,, di fronte all'anfiteatro delle nostre colline



Notiziario dall'Interno e dall'Estero

La risposta del Duce a Gömbös
I legami di amicizia tra i due Paesi

ROMA, 4

Al telegramma di saluto inviatogli dal nuovo Presidente del Consiglio d'Ungheria sig. Gömbös, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Ringrazio sentitamente V. E. del cortese e gradito messaggio che Ella mi ha inviato nell'atto di assumere la Presidenza del Consiglio dei Ministri e desidero di porgerle le più vive felicitazioni per l'altissima carica confidatale da S. A. Serenissima il Reggente d'Ungheria. I sentimenti di profonda amicizia e di simpatia da Lei espressi, a nome suo e della Nazione ungherese, trovano piena, cordiale rispondenza nel Governo e nel popolo italiano. V. E. troverà sempre in me e nel Governo fascista lo stesso sincero proposito di rafforzare maggiormente i legami che uniscono i due Paesi e di collaborare con V. E. nell'opera che Ella svolgerà a vantaggio del suo Paese. Mussolini».

Un articolo del Ministro Puky
"Mussolini e la fraternità italo-ungherese,,

BUDAPEST, 4

Il Ministro degli Esteri, Puky, ancora prima della sua nomina, ha scritto nella rivista mensile *Nemzeti Figyelö* un articolo intitolato «Mussolini e la fraternità italo-ungherese» in cui egli sottolinea soprattutto il fatto che il sentimento naturale che ha sempre dominato l'umanità è il sentimento nazionale ed afferma che l'idea nazionale trova sempre i suoi campioni ferventi. Il Duce è indubbiamente uno dei più grandi uomini di Stato dell'epoca attuale ed il più degno rappresentante delle idee nazionali. Le istituzioni fasciste create da questo grandissimo figlio d'Italia hanno assicurato al suo Paese uno sviluppo sbalorditivo.

I popoli dell'Italia e dell'Ungheria sono uniti da vincoli secolari, da rapporti intellettuali e da sentimenti fraterni. Prove innumerevoli dimostrano come il Duce comprende e sente i desideri e i voti dell'anima popolare ungherese. Basta ricordare la conclusione del patto d'amicizia e di alleanza italo-ungherese, la ripresa ed il consolidamento dei rapporti commerciali tra i due Paesi, le parole possenti dette da Mussolini in occasione dell'aiuto economico agli Stati danubiani a favore dell'Ungheria ed il munifico dono del «Giustizia per l'Ungheria», ed infine la dichiarazione fatta nell'estate del 1928 al Parlamento italiano, allorchè il Duce dimostrò che l'Ungheria rappresenta da mille anni una parte di primo piano nel bacino danubiano.

Il programma del nuovo Governo
in un radiodiscorso del Presidente

BUDAPEST, 4

Il Presidente del Consiglio Gömbös, ha illustrato stasera in un discorso pronunciato alla radio, lo schema dei lavori che si propone di attuare il nuovo Governo, invitando, come egli ha detto, tutti i suoi fratelli ungheresi senza distinzione di religione, di classe e di partito a collaborare alla pratica esecuzione del suo programma.

L'idea fondamentale del progetto del Governo, ha dichiarato il Presidente, è il rafforzamento della Stato nazionale indipendente, governato da una volontà centrale costituzionale. Il Governo cerca con tutti i mezzi pacifici di intraprendere le vie che conducono alla revisione del trattato di pace. Tenuta presente tale meta — ha detto Gömbös — siamo per la collaborazione degli Stati del bacino danubiano. Tale collaborazione potrà però essere coronata da successo soltanto nel caso che i diritti delle minoranze ungheresi siano espressamente garantiti. La nostra politica commerciale estera tende principalmente all'acquisto di nuovi mercati esteri, per cui i servizi concernenti la esportazione dovranno essere posti sotto una unica direzione. Il Primo Ministro ha poi detto che è necessaria una riforma della legge elettorale e la valorizzazione del principio del voto segreto. Il Presidente del Consiglio nella sua esposizione ha pure annunciato una lotta contro coloro che hanno due occupazioni retribuite nei servizi di Stato ed una protezione assoluta della produzione nazionale.

E' inutile accentuare, ha detto Gömbös, che la parte economico-politica del nuovo Governo è basata sui principi della proprietà capitalistica. La produzione deve essere garantita secondo le modalità dell'ordinamento capitalistico. La formazione e la costituzione di capitali nel paese deve essere promossa con tutti i mezzi e messa a disposizione della produzione nazionale. Il sistema di copertura aurea verrà mantenuto intatto ed una inflazione sarà ad ogni costo evitata. Gli oneri tributari verranno assoggettati ad una equa revisione.

La situazione economica non può venire risolta con la diminuzione ulteriore dell'attuale tenore di vita, ma con la riunione di tutte le forze produttive. Tanto nell'agricoltura quanto nell'industria occorre sollevare le classi povere. Le industrie vitali dovranno subire uno sviluppo, però non a scapito dell'agricoltura. Bisognerà continuare una stretta vigilanza sugli equi prezzi degli articoli industriali per impedire qualsiasi speculazione. La posizione centrale dell'Ungheria rispetto ai Paesi danubiani si presenta magnificamente ad uno sviluppo nel commercio di transito.

La Camera dei deputati è stata convocata per l'11 ottobre, giorno nel quale il nuovo Governo esporrà il suo programma. I membri del nuovo Gabinetto Gömbös hanno prestato stamane al Castello reale il giuramento nelle mani del Reggente Horthy.

Lo scandalo aviatorio in Francia
Retroscena nell'affare della «Luft-Hansa»

PARIGI, 4

Le voci più diverse continuano a correre sullo scandalo dell'aviazione come è ormai definita la complessa questione che forma oggetto di istruttorie circa l'operato di un alto funzionario del Ministero dell'Aria, signor Chaumiè, di un ex brillante aviatore, il signor Weiller, e di un grande industriale parigino, il signor Andrea Bouilloux Lafont, nipote dell'ex vicepresidente della Camera dei deputati.

La curiosità si concentra tutta sui probabili risultati delle due istruttorie; una aperta sin dal mese di agosto per falso e uso di falso; l'altra dal mese di settembre per corruzione di funzionari. L'incartamento delle due istruttorie si può dire che sia in gran parte comune, poichè gli stessi documenti servono all'accusa di falso e alla accusa di corruzione. E' stato poi accertato che l'incartamento era stato consegnato dal signor Bouilloux Lafont al Generale Weygand e che per parecchie settimane esso ha formato oggetto di indagini accuratissime da parte dei servizi del controspionaggio del Ministero della Guerra.

La più grave accusa di tutte è quella che pesa sul direttore dell'aeronautica civile, il quale avrebbe ricevuto un gruppo di azioni dalla Luft-Hansa che un funzionario avrebbe rivenduto per tramite di una banca olandese per la somma di 250 mila franchi.

Questa somma doveva compensare il Chaumiè dei suoi interventi per impedire che l'«Aero-Postale» venisse ad incassare nuove somme come sovvenzione del Governo per lo sfruttamento della linea aerea dell'America del Sud.

All'«Aereo-Postale» inadempiente, si sarebbe sostituita così una nuova società, apparentemente francese, ma costituita con il capitale della Luft-Hansa e della «C.I.D.N.A.»

Stamane il giornale *Oeuvre* pubblicava la riproduzione di uno dei documenti che sono serviti al Bouilloux Lafont per stendere la sua accusa. Questi documenti, il cui contenuto è di capitale importanza perchè porta le firme di un rappresentante ufficiale della Luft-Hansa e del signor Weiller, vengono considerati completamente falsi. Ma se tutte le accuse del Bouilloux Lafont, basate su falsi documenti, cadono per la natura apocrifa dei documenti stessi, chi poteva essere interessato a tendere un così grave tranello ai dirigenti dell'«Aereo-Postale» e sconfessarli dinanzi ai tribunali e all'opinione pubblica?

La Germania invia a Roma
una Commissione speciale per le divise

BERLINO, 4

Una informazione riportata da molti giornali annunzia imminente la partenza per l'Italia di una Commissione speciale incaricata di trattare col Governo italiano circa il conflitto per le divise. Tale Commissione non deve confondersi con quella che si reca direttamente a Roma dall'Aja e che tratterà successivamente con i Governi francese e danese. La Commissione per le divise si compone di rappresentanti del Ministero degli Esteri, dell'Economia e della Reichsbank.

Delegazione italiana a Bucarest
per regolare l'importazione del granoturco

BUCAREST, 4

E' qui giunta la Commissione italiana presieduta dal comm. Muratori, incaricata di svolgere negoziati per regolare l'importazione del granoturco romeno in Italia.

Un disertore francese fermato

VENTIMIGLIA, 4

E' stato fermato dalle locali autorità confinarie il suddito francese André de Chambrod, marinaio, dichiaratosi disertore della Marina da guerra francese.

Padre e due figli morti
in una sciagura d'auto nel Veneto

VICENZA, 4

Stamane mentre due padri di famiglia di Stoccaredo accompagnavano i loro figli al collegio vescovile di Ravenna, la loro automobile precipitò presso Bassano da grande altezza. Nella sciagura rimasero uccisi Serafino Bau e i suoi figli Fortunato e Narciso. Sono rimasti feriti Giovanni Pan e Giovanni Primo e Antonio Bau.

Tragico scontro fra ciclisti
Uno muore poco dopo

ROVIGNO, 4

Sulla strada maestra che conduce a Parenzo successe uno scontro tra due ciclisti che costò la vita ad uno di questi, mentre l'altro si trova in grave stato. Verso le 18.30 il giovane ventenne Vittorio Cittar, procedeva pedalando da Parenzo verso Villa Spada; da Montona invece un altro giovane scendeva a tutta velocità verso Parenzo. Nei pressi di Villa Lina i due ciclisti si scontrarono con tale violenza che entrambi furono sbalzati a terra. Accorsero dei villici di Villa Lina, i quali scesi sulla via, trovarono i due disgraziati immobili, grondanti sangue. Adagiati su di un carro vennero trasportati a Parenzo; ma mentre il ciclista di Montona, dopo le cure prestategli da un sanitario, potè riprendere a parlare, il Cittar non riacquistava i sensi, perciò fu adagiato in un'automobile e trasportato all'Ospizio marino di San Pelagio, ove il primario dott. Zadro gli riscontrò una ferita lunga 20 centimetri dalla radice del naso alla sutura coronaria, altre ferite ed ematomi alla faccia ed alle mani e commozione cerebrale. A nulla valsero le solerti cure del sanitario perchè il Cittar, senza riacquistare i sensi, ieri sera spirò.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.2	24	16	⅔ coperto, mosso
Roma	757.1	26	21	coperto, mosso
Torino	754.8	21	13	nebbia
Milano	755.6	24	16	piovoso
Genova	754.6	25	20	cop., legg. mosso
Venezia	755.1	22	17	½ coperto, agitato
Firenze	759.7	26	16	tre quarti coperto
Ancona	753.0	25	17	⅔ coperto, calmo
Bologna	754.0	24	13	nebbia
Napoli	758.0	28	21	cop., legg. mosso
Taranto	757.7	30	23	coperto, mosso
Palermo	759.4	31	23	½ cop., legg. mosso
Catania	760.2	34	24	½ cop., legg. mosso
Cagliari	759.7	33	19	½ cop., legg. mosso
Tripoli	761.8	28	19	sereno, legg. mosso
Messina	759.4	30	23	⅔ cop., legg. mosso
Trento	755.8	23	12	temporale
Fiume	754.6	28	18	coperto, mosso
Bari	756.9	31	20	⅔ coperto, mosso
Sanremo	754.9	26	18	sereno, mosso
Bengasi	763.4	28	17	sereno, legg. mosso
Rodi	757.7	26	21	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone atlantico ha spinto un cuneo a nord delle Alpi, separando la depressione settentrionale che ha sempre il centro su Mar Bianco da una depressione secondaria che si è formata sulla Val Padana.

Probabilità: Tempo ancora piuttosto perturbato su quasi tutta l'Italia e più particolarmente sul versante adriatico e lungo l'Appennino, dove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse anche temporalesche sulle altre regioni della penisola e ancor più sulle isole. Agli annuvolamenti si alterneranno frequenti schiarite e le precipitazioni saranno rare e di scarsa entità. Lungo l'arco alpino predomineranno correnti intorno a greco, quasi forti su l'Istria; moderate altrove; sulle rimanenti regioni venti tra sud e ponente, moderati o alquanto forti. Temperatura stazionaria; mare mosso o alquanto agitato.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Una Conferenza delle cinque Potenze a Londra
proposta dal Governo inglese per discutere la richiesta del Reich

LONDRA, 4

Il Foreign Office ha confermato oggi le voci che sono circolate in questi ultimi giorni circa una proposta del Governo britannico di convocare a Londra una Conferenza a cinque per discutere la richiesta del Reich per la parità dei diritti. I Governi interessati a questa Conferenza sono la Granbretagna, l'Italia, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti, i quali ultimi si faranno rappresentare da un «osservatore».

Un colloquio Herriot-Simon

In questi ultimi giorni la Granbretagna aveva fatto passi a Roma e a Parigi per sondare il terreno ed accertarsi se la Francia e l'Italia avrebbero accettato l'iniziativa britannica di una Conferenza per vedere di uscire dal vicolo cieco in cui sono giunti i negoziati per il disarmo in relazione alla richiesta del Reich. Anche oggi il lungo colloquio che il Ministro degli Esteri Simon ha avuto con Herriot al Quai d'Orsay si è svolta principalmente sulla ventilata Conferenza di Londra desiderata da MacDonald.

Nei circoli ufficiali inglesi si dichiara che era già stata fatta dal Governo britannico qualche settimana fa una proposta del genere, ma il Capo del Governo francese aveva risposto con un rifiuto categorico, aggiungendo che la sola sede competente a discutere le rivendicazioni della Germania era il Consiglio della Lega, oppure una riunione che comprendesse i rappresentanti di tutti gli altri Governi firmatari del trattato di Versaglia.

Il Governo briannico, davanti all'intransigenza francese, dovette allora rassegnarsi. Ma ora, visto che anche la sua ultima nota non ha avuto l'effetto desiderato di smuovere la Germania dai suoi propositi di ignorare la Conferenza del disarmo a meno che non le vengano date specifiche garanzie da parte delle Potenze, ha rinnovato il tentativo di indurre la Francia e gli altri Paesi interessati a convocarsi a Londra.

E' ovvio che il Governo francese sia un po' preoccupato di questa nuova mossa britannica, in quanto temerebbe che in una Conferenza limitata a quattro o cinque Potenze esso si troverebbe isolato. Il Governo francese non ha certamente dimenticato che nello scorso aprile a Ginevra MacDonald, Stimson e Grandi espressero tutti parole di approvazione nei riguardi della fondatezza della richiesta germanica circa la eguaglianza dei diritti militari. Anche oggi Parigi non è troppo favorevole all'idea di trasferire le discussioni da Ginevra a Londra cioè dall'Ufficio della Conferenza del disarmo alla Conferenza a cinque progettata da MacDonald.

Ora si crede che questa nuova Conferenza di iniziativa britannica provocherà un rinvio dell'Ufficio della Conferenza del disarmo, che dovrebbe riprendere i suoi lavori lunedì prossimo. E' probabile che il rinvio sia di una settimana o di dieci giorni.

Pressioni americane per un accordo

Pare che l'America non sia estranea a questo risveglio delle Potenze, le quali si rendono conto che non è più lecito rimanere inerti davanti all'assillante problema del disarmo e alla minaccia della Germania di riarmare qualora non riceva soddisfazione. La presenza a Ginevra in questi ultimi giorni del delegato americano Norman Davis del Comitato di presidenza della Conferenza economica mondiale ed i colloqui avuti da questo autorevole messaggero di Hoover con i capi delle delegazioni alleate, avrebbero avuto la loro parte nell'incitare le Potenze all'azione. Va ricordato che il delegato americano Davis è venuto a Ginevra direttamente da Washington con precise istruzioni del Presidente Hoover. Inoltre egli è designato a succedere a Stimson quale segretario di Stato, qualora le elezioni presidenziali segnassero il trionfo del democratico Roosewelt.

Nei colloqui ginevrini il delegato americano avrebbe insistito sulla nota proposta del Presidente Hoover per la riduzione di un terzo di tutti gli armamenti, proposta che soltanto il Governo fascista ebbe il coraggio e la prontezza di accettare senza riserve, dando prova di un grande spirito di cooperazione. Ma l'atteggiamento incerto dell'Inghilterra e l'intransigenza mal dissimulata della Francia fecero virtualmente naufragare la concreta proposta del presidente americano.

E' difficile prevedere se dalla nuova Conferenza di Londra uscirà qualche formula di compromesso che soddisfi la Germania. Per il momento è sintomatico che la proposta britannica di una Conferenza a cinque sia stata accolta con vivissimo interesse nei circoli ufficiali di Berlino; ma, naturalmente, il Reich insiste nuovamente perchè le Potenze garantiscano che le future discussioni, alle quali prenderebbe parte la Germania, non abbiano come punto di partenza le vedute sostenute nelle due recenti note francese e inglese. La Germania è fermamente decisa a salvaguardare i suoi diritti.

Il Ministro degli Esteri, Simon, proveniente da Parigi, dove ha conferito con Herriot, è giunto stasera a Londra ed ha avuto immediatamente un lungo colloquio telefonico col Primo Ministro, MacDonald, che si trova in Iscozia per qualche giorno di vacanza.

Nella seconda Commissione, a proposito della discussione generale delle questioni di carattere economico e finanziario, sono state pronunciate principalmente delle parole di speranza. Gli oratori che hanno preso parte alla discussione hanno constatato che la crisi va attenuandosi ed il pessimismo che regna nel mondo è esagerato. Essi hanno rifatto la diagnosi che tutti ormai conoscono ed hanno suggerito i rimedi che tutti ritengono eccellenti, ma che nessuno è in grado di applicare.

Quanto la Francia sia disposta a partecipare ad un'eventuale conferenza dove si troverebbe a quattro occhi con le altre grandi Potenze, ce lo dice il fatto che i rappresentanti della Piccola Intesa si sono subito riuniti ed hanno stabilito di opporsi per conto loro ad ogni tentativo di discutere il problema del disarmo in qualsiasi altra città che non sia Ginevra e senza la collaborazione delle 63 Nazioni che hanno inviato in questa città i loro rappresentanti per partecipare alla conferenza del disarmo.

L'invito alla Germania

BERLINO, 4

L'incaricato di affari britannico Newton ha consegnato al Sottosegretario di Stato von Bülow l'invito alla Germania a partecipare alla Conferenza a Londra tra le cinque principali Potenze, per discutere la richiesta tedesca della parità di armamenti. *(United Press).*

Il deficit mette in imbarazzo la Lega
Una proposta dell'on. Casalini

GINEVRA, 4

In questi tempi di crisi generale anche la Società delle Nazioni non nuota più nella floridezza di mezzi che, a torto o a ragione, erano diventati proverbiali. Di qui le impellenti necessità di fare economia.

La ragione della secca in cui si è incagliata la Lega va ricercata nel fatto che la bellezza di ventiquattro Stati, a cominciare dalla Germania, non versano più le loro quote. Gli arretrati da pagarsi ascendono ormai a 30 milioni di franchi oro, mentre fino al 19 settembre scorso le contribuzioni pagate quest'anno raggiungevano appena il 58 per cento del totale.

D'altra parte la Società delle Nazioni non è in grado di esercitare alcun mezzo di pressione o applicare delle sanzioni contro le Nazioni morose. In tale circostanza i rappresentanti di alcuni Paesi hanno suggerito di colmare il deficit societario con la riduzione degli stipendi ai funzionari. Esaminata attentamente, anche questa soluzione si è rivelata inattuabile poichè i funzionari sono stati assunti in base a contratti privati.

Con ciò non rimane che una soluzione: quella di arginare la straripante attività della Lega in quasi tutti i campi dell'attività umana. E' precisamente ciò che ha fatto osservare il rappresentante dell'Italia on. Casalini, che con un interessante discorso ha passato in rassegna i numerosi aspetti dell'intricato problema. Anche il Segretario generale, Sir Erich Drummond stasera ha riconosciuto che questa era la migliore delle vie da percorrersi.

Nell'odierna seduta il rappresentante dell'Uruguay ha messo in evidenza che una riduzione dal 10 al 15 per cento degli stipendi dei funzionari porterebbe ad una economia di circa 1.700.000 franchi oro.

Il rappresentante della Cina ha osservato che negli ultimi diciassette mesi il suo Paese ha versato 2.400.000 franchi oro, senza contare le spese supplementari per la commissione Lytton. «Ecco un'altra riprova — egli ha concluso — dell'atteggiamento del mio Paese verso l'istituto ginevrino». Va notato che prima dell'invasione della Manciuria, la Cina era in prima linea tra gli Stati morosi.

Il Delegato apostolico espulso dal Messico

CITTA' DEL MESSICO, 4

L'Arcivescovo Mons. Diaz ha comunicato all'*United Press* che il delegato apostolico Mons. Ruiz y Flores era stato arrestato stamane nella sua residenza. Si apprendeva più tardi che il Delegato apostolico era stato fatto partire in volo per la frontiera, accompagnato da tre agenti.

In giornata infatti il Presidente Rodriguez aveva promesso ad una commissione di deputati che si era recata a visitarlo di espellere immediatamente Mons. Ruiz dal territorio della Repubblica.

Profonda indignazione in Svizzera
per l'attentato al Consolato italiano

BERNA, 4

La notizia dell'attentato contro il Consolato generale d'Italia a Zurigo ha provocato indignazione negli ambienti governativi. Il Procuratore generale della Confederazione viene messo ora al corrente dei risultati della inchiesta che stanno conducendo le autorità di polizia di Zurigo.

Il debito pubblico degli Stati Uniti
si eleva a 20 miliardi di dollari

NEW YORK, 4

La Tesoreria annuncia che il debito pubblico degli Stati Uniti al 30 settembre si eleva a dollari 19 miliardi e 750 milioni circa, con un aumento di tre miliardi di dollari in un anno.

Un grave lutto del Generale Fara

GENOVA, 4

E' deceduta la consorte di S. E. il Gen. Fara, medaglia d'oro, Luogotenente generale della Milizia, signora Giulia Mazzoni.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

A Padova, nella ricorrenza della festa di S. Francesco, si è chiuso oggi solennemente il VII centenario della morte e della canonizzazione di S. Antonio, con speciali cerimonie, nella pontificia basilica del Santo, presente il Cardinale Lafontaine, patriarca di Venezia.

DALL'ESTERO

A Remscheim una motocicletta che correva alla velocità di 70 km. all'ora è andata a finire su un gruppo di membri dell'Associazione degli elmetti d'acciaio. Sono rimaste ferite 5 persone, di cui due versano in pericolo di vita.

Lo sciopero degli addetti ai trasporti di Amburgo è oggi terminato.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Pignatti di Morano ha presentato una copia delle proprie credenziali al Presidente del Consiglio Herriot.

1500 banditi sono stati uccisi durante la grande offensiva giapponese lungo il fiume Nonni. Aeroplani giapponesi inseguono il resto dei banditi che sono fuggiti in disordine nelle regioni inondate. Le autorità militari assicurano pure che tutta la regione intorno a Chiang Chiung è attualmente sbarazzata dai banditi. Un'altra grande offensiva si sta organizzando prossimamente nella regione di Kirin.

Rudolph Karl Slatin, universalmente noto col nome di Slatin Pascià, è morto stamane a Vienna. Così si è chiusa una delle più avventurose, romanzesche esistenze della seconda metà del secolo scorso. Lasciato l'esercito austriaco a 21 anni, nel 1878 Slatin Pascià si coprì di gloria, seguendo il Generale Gordon in Egitto e nel Sudan, dove tenne le più alte cariche dell'amministrazione britannica. Era ritornato in Austria allo scoppio della grande guerra, dietro sua promessa di non prendere le armi contro l'Inghilterra

L'importanza mondiale della granitica opera del Regime

Il Duce insedia il Comitato per le esperienze di elettrificazione agricola

L'esempio dell'Italia

ROMA, 4

Anche ad uno sguardo panoramico quale consentono le grandi mostre inaugurate in questi giorni nell'Urbe, si delinea un bilancio di realizzazioni fasciste, nel primo Decennale del Regime, d'importanza tale da imporsi all'attenzione e alla meditazione del mondo.

Confronti significativi

Ciò va detto, in via preliminare, a chiarimento della dissonanza che, proprio in questi giorni, con accentuato ritmo e con misura ingigantita, trova all'estero l'opera del Fascismo, in tutti i campi, da quello specifico della disoccupazione (è di ieri il rilievo dell'Ufficio internazionale del Lavoro in cui l'Italia figura tra i Paesi a diminuita disoccupazione di fronte alla folta serie di Nazioni e di grandi Nazioni che non hanno neppure registrato la flessione stagionale e vedono aumentare i senza lavoro, come è pure di ieri quanto a questo riguardo scriveva la stampa nord americana) a quello generale del programma dei lavori pubblici.

In proposito non riesce superfluo mettere a confronto le grandiose realizzazioni effettuate dal Regime con una campagna giornalistica estera (che soprattutto in Francia trova accentuata risonanza) intesa a propagandare quel grandioso programma di lavori pubblici internazionali, quella specie di piano quinquennale europeo (come è stato anche chiamato) che doveva rappresentare il toccasana della disoccupazione mediante una serie spettacolosa di lavori pubblici.

L'idea non è nuova. Essa, come tutto ciò che è ideato a Ginevra, dispone di una ricca letteratura. La ripresa di questi giorni non fa che rimettere a nuovo quanto è già stato tante volte detto e scritto. Cosa chiede per salvare l'economia mondiale questo piano internazionale di opere pubbliche? Chiede bonifiche, strade, ferrovie, case, miglioramenti agricoli, idraulici, ecc. Chiede che dovunque si può si proceda a lavori di tal genere.

Non è il caso di analizzare come e perchè, al pari di tanti altri piani grandiosi nati a Ginevra, anche questo si urti, si sia urtato e si urterà in difficoltà di realizzazioni enormi, per avere un'idea delle quali basterà accennare alla difficoltà del problema del finanziamento.

I nebulosi piani di Ginevra

Quello che invece ci sembra opportuno ricordare, scrive la *Tribuna*, è che tutto quanto idealmente e teoricamente coloro che dall'osservatorio ginevrino additano come rimedio urgente per fare uscire il mondo dalla crisi, è stato realizzato dall'Italia fascista con le sue sole forze, con le sole sue energie proprio in quei campi che i piani ginevrini hanno additato ed oggi tornano ad additare: bonifiche, agricoltura, strade, case, porti, canali, scuole ecc.

Questa è l'importanza mondiale del Decennale del Fascismo; un bilancio attivo infatti, una granitica opera che con tenacia magnifica ha attuato e va attuando per l'Italia fascista ciò che all'estero è rimasto e ancora rimane in nebulose ideologie e in programmi teorici.

Venticinque milioni di rurali

impiegheranno l'energia elettrica

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha insediato a Palazzo Venezia il Comitato costituito dal Ministero d'Agricoltura per organizzare larghe esperienze di elettrificazione nei diversi territori agricoli italiani.

Com'è composto il Comitato

Il Comitato è così formato: Serpieri prof. Arrigo, Sottosegretario per la Bonifica integrale, presidente; Motta on. ing. Giacomo, presidente dell'«Unfiel», vicepresidente; Tassinari on. prof. Giuseppe, presidente della Confederazione nazionale fascista agricoltori, vicepresidente; Valduca ing. Ugo, segretario generale; Gaddi ing. Carlo, vicesegretario; Jandolo gr. uff. dott. Eliseo direttore generale della Bonifica integrale, Mariani gr. uff. dott. Mario, direttore generale dell' Agricoltura, Rampazzi gr. uff. ing. Angelo presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., Sacchi Ladisposto dott. Terenzio direttore generale delle Acque e degli Impianti elettrici, Benni on. Antonio Stefano presidente della Confederazione nazionale fascista dell'industria, Razza on. dott. Luigi presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura, Pavoncelli on. conte Giuseppe vicepresidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, Del Bufalo on. ing. Edmondo segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri, Angelini on. dott. Francesco segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli, Bordoni prof. ing. Ugo presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, Bisazza comm. ing. Giuseppe presidente della Federazione nazionale fascista delle aziende industriali municipalizzate, Cenzato comm. ing. Giuseppe consigliere delegato della Società meridionale elettrica, Ferrerio comm. ing. Piero direttore generale della «Edison», Manzetti prof. Riccardo della Società adriatica di elettricità, Ponti on. Gian Giacomo vicepresidente della «Unfiel», Prinetti in. Ignazio della Società Valdarno, Azimonti prof. Eugenio, tecnico agrario dell'Associazione dei consorzi, Bordoni ing. Ferdinando e numerose altre personalità tecniche.

Dopo che il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha detto dei criteri seguiti nella formazione del Comitato, il presidente di esso on. Serpieri ne ha precisato i compiti. L'interesse nazionale della elettrificazione agricola sta nella possibilità di sostituire nelle operazioni campestri l'energia delle nostre acque a quella del bestiame domestico o di combustibili importati, portando un nuovo fattore di miglioramento nella nostra bilancia commerciale e rendendo possibile di trasformare una ingente quantità di foraggi in carne e latte anzichè in forza motrice animale.

Della possibilità tecnica non si può dubitare. Il problema è di convenienza economica. Riconoscere in quali limiti questa esiste non si può con considerazioni generali o calcoli di tavolino, ma sperimentando su scala pratica nei diversi ambienti agricoli italiani. Questo è appunto il compito assegnato al Comitato: indirizzare, coordinare, controllare le necessarie prove ed interpretarne prudentemente, ma senza aprioristico scetticismo, i risultati.

La mèta additata dal Duce

L'on. Tassinari per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e l'on. Ponti in rappresentanza dell'on. Motta per le imprese elettriche private e del comm. Bisazza per le imprese municipalizzate, hanno portato il loro pieno fervido consenso al programma tracciato.

Il Capo del Governo ha dichiarato di aver voluto presiedere la prima riunione del Comitato perchè riconosce l'importanza del problema assegnatogli. Esso ha già avuto qualche parziale soluzione, ma è tempo di sistematicamente affrontarlo ed adeguatamente avviarlo a soluzioni più ampie. Venticinque milioni di rurali debbono poter partecipare più largamente all'impiego dell'energia elettrica, aprendo un nuovo importante mercato al collocamento di èssa: così anche in questo campo agricoltura e industria collaboreranno alla prosperità del Paese. La mèta, ha concluso il Duce, è precisa: occorre metodo e tenacia per conseguirla.

La riunione ha avuto termine con una calorosa ovazione al Duce.

"La vivente Italia di Mussolini„

Entusiastici rilievi di un giornale svizzero

GINEVRA, 4

La *Gazzetta di Losanna* pubblica un primo articolo, che sarà seguito da altri, sotto il titolo «La vivente Italia». Nell'articolo l'autore finge di rivolgersi all'uomo cinquantenne, nutrito di idee false inculcategli da maestri in buona fede, colpevoli soltanto di avere ceduto alle superstizioni di un secolo materialista che non vedeva più lungi della sua cassaforte. Se quest'uomo vuole ringiovanire, deve fare un viaggio in Italia e se egli sa guardare, quante di queste idee false scompariranno! Il più breve viaggio in Italia infligge agli errori di questa educazione una smentita categorica.

Ciò che si vede di là dai monti, questo Paese che si rialza, che prende coscienza del suo valore, che ritorna alla luce, dopo tre generazioni di elegante scetticismo, è la Repubblica romana in cammino. Se quest'uomo ricorda quanto gli hanno insegnato in collegio, che cioè Roma fu una grandezza popolare in qualche modo anonima, fondata come una quercia solida nel ricco suolo di una volontà collettiva, una settimana a Roma bene impiegata convincerebbe che il restauratore della Roma eterna non è, come lo si pensa troppo, un despota che si soddisferebbe del suo despotismo come i satrapi di un tempo e di sempre. Benito Mussolini è meglio di ciò, un rivelatore: è ciò che disorienta i dottrinali di destra e di sinistra, i difensori delle classi dirigenti e quelli di una dittatura proletaria.

Nato dal popolo, ciò che fa una grande parte del suo ascendente, egli dirige, con meraviglia dell'Europa, una politica popolare, la conduce fuori della lotta delle classi, che nel senso moderno del termine non fu mai una idea italiana. Appoggiata sul popolo nel significato grande e nobile della parola, la sua politica tende a restituire all'italiano il senso della dignità, all'Italia il senso del suo valore nel complesso della Nazione, allo Stato, in questo doppio scopo, il suo compito naturale presso ogni popolo che diventa grande. Gli stessi suoi avversari riconoscono la sua perfetta integrità personale ed il suo civismo esemplare.

Non spetta agli stranieri di dire, data l'inevitabile imperfezione dei mezzi umani, se tutti gli organi funzionano, rispondendo sempre all'intenzione del Capo. Spetta agli italiani di rispondere. Alla storia non spetta che di giudicare i risultati. Lo straniero di buona fede non può che inchinarsi davanti allo spettacolo che offre l'Italia del 1932.

L'articolo descrive l'ordine, la disciplina, l'educazione, il senso di dignità di ogni italiano, anche di quelli che fanno il mestiere più modesto, e dice che loda l'Italia, che dice sempre essere stata essenzialmente sobria, ma aggiunge che l'educazione, la disciplina attuale hanno perfezionato queste virtù naturali.

Tutta la politica del Duce, osserva l'articolo, fondata su di un istinto profondo del popolo, tende a rialzare questa dignità dell'uomo. L'articolo soggiunge poi che per far conoscere agli italiani il proprio Paese e compiere una unificazione completa, il Governo fascista ha istituito i treni popolari. Di essi parla lodandone la iniziativa e dice: «Felice Paese, dove le classi sociali si guardano senza odio, dove l'epiteto popolare non ha il significato odioso di plebeo».

Le visite del Sovrano in Eritrea

Imponenti manifestazioni d'entusiasmo

ASMARA, 4

Il Sovrano ha continuato oggi la visita delle località situate ai limiti meridionali della Colonia. Partito stamane da Asmara accompagnato dal Ministro delle Colonie S. E. De Bono, dal Ministro della Real Casa conte sen. Mattioli-Pasqualini, dal Governatore S. E. Astuto, dal primo aiutante generale di campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e dal seguito militare, S. M. il Re ha raggiunto, attraverso le pendici dello Acchele Guzai ed i caratteristici boschi di sicomori e di euforbie, il forte di frontiera «Cadorna», che ha oltre 2.000 metri di altezza domina le pianure di Beate e di Azamo.

Con 50 colpi di cannone il presidio del forte ha reso gli onori al Sovrano, mentre gli altri forti lungo la catena montana salutavano l'Augusto Ospite con salve di artiglierie Il Sovrano ha passato in rivista una compagnia di cannonieri, ritornando indi a Senafè, ove ha passato in rivista il 5.o battaglione eritreo, trattendosi poi a colazione al Comando del battaglione. La dimostrazione degli indigeni è stata imponentissima, essendo la zona di Acchel e Guzai la più popolata dell'Eritrea dopo la zona di Hamasien. Anche a Senafè 50 colpi di cannone hanno salutato il Sovrano alla sua partenza.

Dopo un'altra tappa di 30 km. l'autocolonna reale è giunta ad Adi Caie, ove si sono ripetuti gli onori militari. Passato in rivista un reparto della Milizia ed una compagnia eritrea, il Re è entrato nella sede della residenza alla quale i corazzieri montavano la guardia d'onore. E' seguita davanti al trono sul quale era assiso il Sovrano una lunga sfilata di tutti i notabili della regione, dei sacerdoti copti e dei cadì della Confraternita musulmana. Il Re si è interessato delle opere missionarie delle Suore ed ha particolarmente interrogato numerosi ascari reduci e decorati di tutte le nostre campagne coloniali. La ricomparsa del Sovrano fuori della residenza ha dato motivo ad una grande fantasia di indigeni, al suono di trombe e tamburi, hanno levato gli scudi e le lancie, manifestando il loro vivissimo entusiasmo.

Nei vari paesi dello Hamasien l'avvicinarsi della colonna reale è stato annunciato dal suono a distesa delle campane delle chiese cattoliche che dall'alto dominano i villaggi e le zone coltivate. A Saganeiti, ove era schierato il 4.o battaglione Toselli, il Sovrano ha passato un'altra rivista rientrando ad Asmara a sera inoltrata. Provenienti da Addis Abeba sono arrivati alla Capitale eritrea con i rispettivi seguiti i due Ras del Tigrè.

Le obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano

Il collocamento della prima serie effettuato senza ricorrere alla sottoscrizione pubblica

ROMA, 4

L'Istituto Mobiliare Italiano ha emesso in questi giorni la prima serie di obbligazioni, in dipendenza di finanziamenti fatti a enti industriali, per un ammontare di 100 milioni di lire. Per queste obbligazioni, ammortizzabili in tre anni al tasso nominale del 5 per cento, ed effettivo del 5.25 per cento, vi erano numerose richieste di assunzione all'Istituto, il quale ha potuto pertanto assicurarsi il collocamento a fermo, senza ricorrere alla sottoscrizione pubblica.

L'Istituto Mobiliare Italiano, con tutta probabilità, procederà nel prossimo mese all'emissione, a condizioni che saranno rese note a suo tempo, di una seconda serie di obbligazioni decennali che verranno offerte alla sottoscrizione pubblica.

I premi da un milione e da 500 mila lire

ai Buoni del Tesoro 1940 e 1941

ROMA, 4

Ben nove persone verranno, il 27 ottobre prossimo, ad accrescere la schiera dei fortunati possessori di un milione.

La Gazzetta Ufficiale *di stasera notifica, infatti, che il giorno 27 ottobre 1932, anno X, alle ore 10, avranno luogo in Palazzo Venezia le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire un milione e da 500.000 lire ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento della quinta serie, scadenti nel 1940, autorizzate con regio decreto legge 5 maggio 1931, n. 450 e con regio decreto 10 giugno 1931 n. 670 e delle quattro serie scadenti nel 1941, autorizzate con regio decreto legge 21 marzo 1932 n. 230 e con regio decreto 20 aprile 1932, n. 332.*

Il sorteggio dei premi da lire 100 mila, da lire 50.000 e da lire 10.000, relativo ai Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941 suindicati, verrà proseguito nei giorni successivi alle 10, in una sala al pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico. Il giorno 24 dello stesso mese di ottobre, alle 10, pure in una sala del pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico, via Goito n. 1 aperta al pubblico, avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione di cui sopra.

Tali operazioni devono precedere le estrazioni stesse, a norma del decreto 25 settembre 1931 del Ministro delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *n. 225, del 26 settembre 1931-IX, e, ove non siano terminate il detto giorno 24 ottobre, continueranno nel successivo giorno 25 nello stesso luogo e alla stessa ora.*

Oggi s'inaugura in Campidoglio

il primo Congresso giuridico italiano

ROMA, 4

Domattina in Campidoglio, alla presenza delle più alte personalità politiche e sindacali, sarà solennemente inaugurato il primo Congresso giuridico italiano, indetto dal Sindacato nazionale degli avvocati e procuratori.

I lavori del Congresso, che dopo la prima seduta si svolgeranno nell'aula massima della Corte di Cassazione al Palazzo di Giustizia, si protrarranno fino al 9 novembre e saranno chiusi con un discorso del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, presidente del Congresso e del Guardasigilli on. De Francisci.

Vicepresidenti sono il sen. Vittorio Scialoja, l'on. Adinolfi, Vicesegretario del Partito, l'on. Albertini Sottosegretario alla Giustizia, l'on. Asquini e l'on. Biagi Sottosegretari alle Corporazioni, l'on. Bodrero presidente della Confederazone nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, l'on. Cristini Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il sen. Mariano D'Amelio Primo Presidente della Cassazione, l'avv. Grisostomi Marini segretario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, l'on. Alfredo Rocco Ministro di Stato.

Come è stato annunciato, nei prossimi giorni si svolgerà la ventunesima riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Per disposizione del Capo del Governo, tale riunione — che si svolge sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle ricerche — è inserita nel grande quadro delle manifestazioni con il quale si celebra il Decennale della Rivoluzione. Essa sarà tenuta in Roma dal 9 al 15 corrente.

L'inaugurazione avrà luogo in Campidoglio domenica prossima alle ore 10; poi il Congresso proseguirà a classi riunite presso l'Istituto di chimica della R. Università e presso l'Istituto di botanica dell'Università stessa. Invece la seduta di chiusura il 15 corrente si svolgerà nella sede della R. Accademia dei Lincei, a Palazzo Corsini, in via della Lungara.

Come è noto, presidente della Società italiana — che è posta sotto l'alto patronato del Re — è l'on. barone Gianalberto Blanc. Presiede invece il Comitato ordinatore di questa 29.a riunione il marchese sen. Guglielmo Marconi, nella sua qualità di presidente dell'Accademia d'Italia e del Consiglio nazionale delle ricerche. Il programma dei lavori è amplissimo, ma i lavori stessi saranno opportunamente inframmezzati da interessanti escursioni nei dintorni di Roma.

Il Capo del Governo, a nuova prova del suo interessamento per coloro che si dedicano alla ricerca scientifica, si è compiaciuto di dotare la XXI riunione della Società di 25 premi di lire 1000 da assegnare alla migliori memorie inedite che dai soci saranno presentate e discusse al Congresso. I premi sono intitolati al «Decennale della Rivoluzione Fascista».

L'assemblea dei tecnici agricoli

ROMA, 4

In occasione dell'inaugurazione delle Mostre agricole celebrative del Decennale è stato convocato in Roma in consiglio nazionale del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli. Erano presenti circa 400 tecnici agricoli.

Presiedeva l'assemblea il Segretario nazionale del Sindacato, Angelini, ed erano presenti gli on. Tassinari, Gaetani, Vezzani e Caldieri oltre tutti i componenti il direttorio del sindacato nazionale.

Il Segretario nazionale ha riferito sull'attività svolta dalla segreteria nazionale in questo ultimo anno ed ha posto soprattutto in rilievo la notevole valorizzazione conseguita dalle categorie professionali rappresentate sia nel campo della libera attività professionale che in quello delle funzioni impiegatizie presso enti agrari. Ha poi illustrato brevemente le finalità che si propongono di conseguire le manifestazioni agricole del Decennale affidate all'organizzazione dei Sindacati tecnici agricoli.

L'on. Gaetani di Laurenzana ha svolto un'applaudita relazione intorno all'attività professionale dei dottori agronomi. Infine l'ispettore del sindacato nazionale Dallari ha svolto una propria relazione sull'attività professionale dei periti agrari. Le due relazioni dopo un'ampia discussione sono state approvate all'unanimità. L'on. Angelini ha infine riassunto i lavori e il convegno si è chiuso con una rinnovata calorosissima manifestazione di fede nel Duce e nel sicuro avvenire dell'agricoltura fascista.

La grande affluenza di visitatori

alle Mostre agricole

ROMA, 4

Anche nella giornata odierna è continuato alle Mostre agricole del Decennale l'affluenza dei visitatori, che si è fatta particolarmente intensa nelle ore pomeridiane. Oltre alla popolazione dell'Urbe moltissimi rurali delle provincie vicine venuti a Roma si sono trattenuti a lungo nei padiglioni, interessandosi vivamente agli aspetti tecnici delle Mostre, nelle quali sono illustrati i concetti fondamentali che hanno consentito le vittoriose tappe della battaglia del grano, i grandiosi lavori in corso delle bonifiche e gli intensi sviluppi della frutticoltura.

Disposizioni di S. E. Starace

ai Segretari federali

ROMA, 4

Il Segretario del Partito, dopo aver dato notizia ai Segretari federali della sua visita alle Federazioni provinciali fasciste di Bologna, Modena, Milano, Cremona, Ravenna, Alessandria e ai Fasci di combattimento di Casal Pusterlengo (9216 abitanti), di Coccolia (764 abitanti) e di Acqui, ha impartito ai Segretari federali alcune disposizioni per raccomandare la sollecitudine e la precisione con la quale devono essere sbrigate le diverse pratiche, sollecitudine e precisione che devono costituire una spiccata caratteristica dello stile fascista.

Il Segretario del Partito, dopo aver ricordato che i commessi dipendenti dai Magazzini generali di Monopolio come per il passato dovranno essere inquadrati nell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, ha disposto che le controversie che eventualmente sorgessero fra i commessi e i titolari dei Magazzini saranno risolte dai Segretari federali e, se del caso, deferite al Segretario del Partito.

Il decreto per la modifica

dell'imposta complementare

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. che modifica l'imposta complementare progressiva sul reddito:

Art. 1) All'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1923 N. 3062 è sostituito il seguente: «Ai fini del controllo della veridicità delle denuncie e per i conseguenti accertamenti d'ufficio deve tenersi conto di tutti i redditi già iscritti agli effetti delle varie imposte speciali o dei redditi a esse soggetti, ma non ancora definitivamente accertati e valutati a norma del precedente articolo.

Art. 2) Deve altresì tenersi conto dei debiti risultanti da documenti, i quali provengono dal contribuente o siano comunque certi, nonchè di quelli la cui esistenza si palesi per circostanze o elementi di fatto con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente. Il reddito valutato sinteticamente non è suscettibile di altre detrazioni all'infuori di quelle di cui al precedente articolo.

Art. 2 a) Il Ministro per le Finanze è autorizzato a dettare norme di applicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, restando autorizzato il Ministro proponente a presentare il relativo disegno di legge.

La Scuola per organisti
e per maestri di canto liturgico

In questi giorni nella cancelleria parrocchiale di Sant'Antonio di Padova, in via Rossini 28 I p., dalle 8 alle 13, si chiudono le iscrizioni alla Scuola di Santa Cecilia, istituita sotto il patrocinio della Curia vescovile, col concorso della Provincia e del Comune, per formare maestri e maestre di canto corale liturgico e organisti parrocchiali. Le lezioni s'iniziano la prima settimana d'ottobre, il giovedì mattina per coloro che risiedono fuori di città, e nelle ore serali di varie giornate per quelli che abitano a Trieste. Gli alunni pagano una tassa di cento lire all'anno, in due rate semestrali antecipate; le donne, la metà.

Nel prossimo avvenire, per disposizioni precise, severe e inderogabili della Santa Sede, nessuno che non abbia appreso il canto gregoriano e non abbia assolto una Scuola ceciliana potrà essere assunto quale organista dai parroci delle chiese nè di città nè di campagna. Per ordine espresso del Pontefice, ogni parrocchia dovrà possedere una «Schola cantorum», formata di un numero scelto di uomini e di ragazzi, e dovrà istruire un grande coro popolare di uomini, donne e giovinette, alla conoscenza del canto gregoriano per la esecuzione collettiva di brani liturgici in risposta a quelli della «Schola cantorum». A tal uopo ogni parrocchia dovrà disporre oltre che di un provetto organista ceciliano, pure di un esperto maestro della «Schola cantorum» e di almeno un istruttore e un'istruttrice di canto gregoriano per la massa dei fedeli e delle donne frequentanti il tempio. Sarà quindi bisogno di numerosi insegnanti e più ancora di molte maestre di musica liturgica. Il popolo deve apprendere non solo la melodia e il testo latino, ma pure l'esatto significato dei versetti latini cantati.

Il popolo dei nostri rioni suburbani e delle nostre campagne, dall'agro monfalconese ai colli di Muggia, dal Carso alla zona alpina postumiese e in tutta la regione, ama appassionatamente il canto corale; la gente nostra irradia mistica felicità dallo sguardo quando eleva in coro i canti liturgici, latini, a Grado, a Barbana, a Capodistria, nelle città costiere. Affinchè pure a Trieste e sul Carso le folle apprendano i canti prescritti dalla Chiesa Romana, e quindi in lingua latina, occorrono molti maestri di musica liturgica. A questo bisogno provvede la Scuola di Santa Cecilia con un collegio di professori eminenti, quali Carlo Tomè, Carlo Paini, Gastone de Zuccoli, Oscarre Taverna, per lo studio della teoria musicale e dell'organo, e di colti sacerdoti per la liturgia, sotto la guida del molto reverendo don Giovanni Grego.

Gli assolti dalla Scuola di Santa Cecilia, i quali dimostreranno attitudini particolari, potranno proseguire gli studi a Roma presso il Pontificio Istituto Superiore di musica sacra, equivalente alle Università, per concorrere ai posti più ambiti di maestri di cappella nelle più grandi cattedrali.

L'inaugurazione del Corso premilitare
a Villa Opicina

Domenica è stato inaugurato ufficialmente il Corso premilitare anche a Villa Opicina. Per l'occasione erano state invitate tutte le rappresentanze civili, politiche e militari della zona, fra le quali il direttore didattico Gianni, in rappresentanza del col. Martelli, un ufficiale in rappresentanza del 5.o Genio di Banne, il Segretario politico dott. Amodeo, il delegato comunale cav. Marcovigi, il capomanipolo D'Emidio, il maestro Martini, il signor Seghetto della Combattenti con il Direttorio al completo, il signor Russo, aiutante del F. G. C., il maresciallo dei CC. RR. di Villa Opicina e altri.

Il centurione Leonardo Fici, comandante la 5.a Centuria della 59.a Legione del Carso, ha pronunciato un discorso, nel quale ha illustrato i compiti affidati alla Milizia nei riguardi alla premilitare, mettendo in rilievo i benefici della premilitare sia per i frequentanti che per la Nazione.

Riunione dei Sindacati dell'industria

Un'importante riunione sindacale ebbe luogo iersera nella sala maggiore dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria. Oltre all'on. ing. Vecchini, che presiedeva l'adunanza, erano presenti tutti i membri del direttorio con il cap. Formisano, il dott. Cianchi e il rag. Burzi, tutti i segretari di categoria, i delegati delle zone di Postumia, Monfalcone, Aurisina e Muggia, e i funzionari dell'Unione.

Prima di passare all'esposizione dell'attività svolta dai Sindacati dell'industria dal gennaio al 30 settembre 1932, l'on. Vecchini, commissario della Unione, disse alcune parole sullo scopo dell'assemblea, che è stata indetta principalmente per discutere sulla più attiva partecipazione degli operai all'opera di assistenza invernale a favore dei disoccupati.

Dopo avere rapidamente accennato alla situazione economica, l'on. Vecchini, illustratore fedele e conciso dei vari problemi sindacali, passò ad esaminare l'attività compiuta dall'Unione. Fu poi lungamente discussa l'opera di assistenza invernale, approvata infine all'unanimità.

Rancio bersagliueresco. Domani, giovedì, si terrà il solito rancio mensile dell'Associazione bersaglieri «E. Toti», nel locale «Colle di S. Vito», via del Lloyd 7) alle 20.45. Nessun obbligo di consumare il pasto. I componenti la fanfara si trovino questa sera alla Sezione per le 20.30.

Lo spaccio del Pubblico impiego. Il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico impiego rende noto a tutti gli organizzati che l'inaugurazione dello spaccio di Trieste del Consorzio industriale manufatti, che si sarebbe dovuta effettuare oggi, è rimandata di alcuni giorni e in data da destinarsi. Con oggi intanto incomincia la vendita delle merci pervenute allo spaccio.

L'ultima gita a Brioni e Pola. Domenica prossima sarà effettuata l'ultima gita per mare della stagione, con la celere motonave «San Giusto» dell'Istria-Trieste, a Brioni e a Pola, a prezzi popolari. La partenza dal molo della Pescheria è fissata: da Trieste alle 7, da Pirano alle 8, da Parenzo alle 9.40 e da Rovigno alle 10.30; l'arrivo a Brioni seguirà alle 11.40 e a Pola alle 12. Nel ritorno la motonave partirà da Pola alle 18 e percorrendo, nel senso inverso, l'itinerario dell'andata, arriverà a Trieste alle 23. I biglietti di passaggio sono in vendita presso gli uffici dell'Istria-Trieste, via Felice Venezian 2.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Emma Pituelli, da Anna ved. Lott lire 15, dalla famiglia Saveri lire 30, da Giorgia Buchberger lire 30 pro Scuola professionale A. Bergamas (scolari poveri); da Emilia ved. Nicolich lire 20, da Emma Coen, Ida Nigris, Angiolina Prezzi, Virginia Prezzi, Emma Singer e Giulia Thümmel lire 60 pro Congr. di Carità; da Amelia Iellersitz Polacco lire 20 pro Scuole via dell'Istria (patronato); da Enrico Kern lire 25, da Lisy e Alberto Buchberger lire 25, da Aurelia Obresi lire 20 pro Scuola d'avviamento A. Bergamas (scolari poveri); da Paoluccio Donaggio lire 3 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Vittorio Schütz, dall'ing. Giorgio Polli lire 30, da Anna e Gastone Linda lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Tripcovich lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luigia Angeli-Cufodonti, dal barone Leo Economo lire 50, dal dott. Paolo Porzia (Roma) lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Candussi-Giardo, dal cap. comm. Guido Premuda lire 30 pro Fondo Banelli.

Nel I anniversario della morte di Riccardo Cadel, dalla sorella Argia Bertolizio lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 25 pro Asilo Jolanda, lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla vedova Giuseppina lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Elio Rossi, da Antonio Fogazzaro lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della signora Bacichi, da Anna e Paolo Candotti lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal rag. Silvio Susa lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della signora Francesca Filomena Borgia ved. Giannuzzi, da alcuni funzionari di Dogana, colleghi del figlio dott. Cataldo Giannuzzi, lire 126 pro C. R. B. «A. A. Udovicich» di Villa Opicina.

Iscrizioni ai corsi d'infermiera
della Croce Rossa Italiana

Sono aperte, presso la sede del Comitato provinciale di Trieste, le iscrizioni ai corsi biennali teorico-pratici per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. I limiti d'età per l'ammissione vanno dai 21 ai 40 anni. Le candidate devono aver assolto una scuola media o dimostrare di possedere una corrispondente cultura. Si richiedono i seguenti documenti: 1) fede di nascita, 2) certificato degli studi compiuti, 3) attestato di sana costituzione fisica.

I formulari per la domanda di ammissione e tutte le informazioni relative ai corsi potranno ottenersi dall'Ispettorato infermiere (sede del Comitato provinciale della C. R. I., via Milano 10, I) nelle mattine dei giorni feriali dalle 11 alle 12. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 15 c. m. Le domande di ammissione verranno esaminate, appar statuto, dalla Commissione della Scuola, che deciderà sulla loro accettazione con giudizio insindacabile.

Esami per funzionari delle imposte

La sessione ordinaria degli esami di abilitazione alle funzioni di agente o commesso delle imposte di consumo avrà luogo quest'anno, nei giorni appresso indicati: esame scritto giorno 21 novembre 1932; prove orali nei giorni 22 e 23 novembre 1932. Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo da lire 3 dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste non più tardi del 20 ottobre 1932. Alla domanda dovrà essere unita una cartolina vaglia di lire 20 intestata al Presidente della Commissione esaminatrice presso la R. Prefettura, per tassa di esame.

La domanda dovrà essere corredata inoltre dai seguenti documenti, redatti sulla prescritta carta da bollo e, ove occorra, legalizzata: a) atto di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 18.o anno di età; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato del medico condotto comunale, comprovante la sana costituzione fisica; d) certificato di buona condotta, rilasciato dal Podestà, non prima di un mese dalla data della domanda; e) certificato penale, di data non anteriore a tre mesi a quella della domanda.

I candidati ammessi agli esami saranno informati al domicilio indicato sulla domanda, dell'ora e luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere gli esami, e qualora non si presentassero nel termine indicato nell'invito, perderanno il diritto all'esame.

Notiziario commerciale

Per l'esportazione di merci in Inghilterra. Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa richiama l'attenzione degli interessati sulle spedizioni di merci nei porti inglesi; per evitare che il dazio venga preteso anche sull'ammontare delle spese di trasbordo e di trasporto delle merci dai porti inglesi ad altre destinazioni nell'interno, necessita che le fatture presentate dai caricatori indichino soltanto il valore delle merci «fob» porto d'imbarco italiano più la assicurazione oppure il valore delle merci «cif» porti inglesi, non comprendenti cioè nel prezzo il costo del trasbordo e del trasporto alla successiva destinazione.

Tutela delle ditte in rapporti col Brasile. Onde poter controllare l'opera e la serietà delle ditte brasiliane che fungono da rappresentanti di ditte esportatrici italiane, la Camera di commercio italiana a Rio de Janeiro (Rua de Alfandoga, 11) invita tutte le ditte esportatrici a comunicarle, se e da chi esse sieno rappresentate in quel Paese.

Limitazioni nel commercio dei cambi in Germania e in Jugoslavia. Gli interessati possono ritirare gratuitamente presso il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa il testo delle disposizioni circa i pagamenti di merci originarie o provenienti dalla Germania o dalla Jugoslavia in vigore dal 1.o corrente.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21, trattenimento di danza per soci e signore.

Sezione nautica. Sabato 8 corr., cena nella galleggiante sociale. Prenotazioni in canottiera dalle 19 alle 20 fino a giovedì.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione in Selva di Tarnova con salita al Monte Gogliachi (m. 1495). Iscrizioni per l'automezzo sino a Venerdì. Programma in sede. Per sabato e domenica il gruppo G. A. R. S. indice una escursione nella Val Trenta, con salite al Jalouz-Prisanig e Tricorno. Partenza sabato alle 19.15 con automezzo dai Portici di Chiozza.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 18 alle 20, biblioteca. Domani dopocena con ingresso libero per soci e invitati. Sono validi gli inviti rilasciati per la stagione passata. Chi desidera nuovo invito, si rivolga in segreteria dalle 19 alle 21.

Club Canottieri «Saturnia». Questa sera, con qualsiasi tempo, nella sede sociale, dalle 21 in poi, trattenimento di danza in occasione della chiusura della stagione remiera. Verrà effettuata la vendemmiata sociale.

G. A. R. S. Sabato e domenica escursione nella Val Trenta, con salite al Jalouz-Prisanig e Tricorno. Partenza sabato alle ore 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo.

G.E.M.M.A. Domenica 9, gita a Gorizia, Monte Santo e Monte S. Michele. Iscrizioni in sede (via S. Marco 17, I) dalle 20.30 alle 22, fino a domani. Prezzo per il posto negli automezzi lire 9.60 per soci e lire 11 non soci.

Comunicazioni sindacali

Assemblea tappezzieri e materassai. Rammentiamo agli interessati che l'assemblea della Comunità dei tappezzieri e materassai avrà luogo questa sera alle 18 nella sede della Federazione artigiana, via Roma 3.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Ultimo giorno del bellissimo film «La casetta sulla spiaggia» con J. Gaynor e C. Farrell.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il secondo Annuale dei Fasci Giovanili
celebrato da una grande manifestazione sportiva e militare

Venerdì 7 corrente ricorre il secondo annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. I Giovani Fascisti della nostra Provincia si apprestano a celebrare degnamente questo secondo annuale della loro fiorente istituzione creata appena due anni or sono dal Duce e che conta ora più di 400.000 iscritti.

I Fasci Giovanili di Combattimento sono in pieno sviluppo di attività e di forza. Inutile perciò soffermarsi sull'organizzazione ed il funzionamento dei vari reparti specializzati perchè questi sono ormai troppo noti e si sono simpaticamente imposti all'attenzione della cittadinanza.

Il Comando Federale dei F. G. C. organizza per solennizzare questo anniversario una manifestazione sportiva e militare che si svolgerà domenica prossima alle 9 di mattina all'Ippodromo di Montebello.

Vi prenderanno parte tutti gli atleti dei F. G. C. della provincia mentre i Giovani Fascisti non partecipanti alle gare converranno a Trieste inquadrati nei reparti celeri per assistere alla manifestazione e sfilare davanti alle autorità ed al pubblico che certamente affollerà l'Ippodromo.

Trascriviamo qui sotto il programma approntato dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale:

Il programma per il 9 ottobre

Ore 7.30: Mobilitazione del Fascio Giovanile di Trieste. Ore 8: Concentramento del F. G. C. di Trieste e dei Reparti celeri della Provincia — Villa Haggiconsta. Ore 9: Gare di atletica leggera. Ore 9.30: Arrivo all'Ippodromo di Montebello dei partecipanti alla corsa ciclistica. Ore 10: Arrivo della corsa motociclistica. Ore 10.30: Arrivo della marcia a squadre. Ore 11: Pentathlon d'assalto. Ore 11.30: Sfilata. Ore 12: Smobilitazione.

Atletica leggera. Ore 8: Adunata giuria e concorrenti per l'assegnazione dei numeri e il sorteggio delle batterie (Ippodromo di Montebello). Ore 9: Batterie metri 100 e 400. Ore 9.45: Pentathlon d'assalto, gara a pattuglie di tre uomini ciascuna. Ore 10.30: Finali metri 100 e metri 400 piani. Ore 11: Staffetta 4x200.

Le iscrizioni con la specialità della gara a cui prenderà parte ogni concorrente dovranno pervenire al Comando del Fascio Giovanile di Trieste improrogabilmente entro il giorno 6 ottobre 1932-X. Sul campo non si accettano iscrizioni per nessun motivo. Vige il regolamento della F. I. D. A. L.

Corsa ciclistica per Giovani Fascisti

Il Comando Federale dei F. G. C. di Trieste organizza per domenica 9 ottobre una gara ciclistica riservata a tutti i Giovani Fascisti della Provincia sul percorso: Trieste (piazza Goldoni), via Fabio Severo, Villa Opicina, Basovizza, Chiusa, Cattinara, Ippodromo di Montebello. Totale km. 26.

La partenza verrà data alle 8 precise. La tenuta di gara sarà la divisa regolamentare, mentre potranno venir sostituite le mollettiere con calzettoni neri e la camicia nera con la maglia nera. Tutti i concorrenti partiranno in linea divisi in tre categorie e precisamente: Giovani Fascisti che non abbiano partecipato a gare; Giovani Fascisti che non siano in possesso della licenza U. V. I. che abbiano preso parte a gare approvate dall'U. V. I.; Giovani Fascisti che siano in possesso del cartellino dell'U. V. I. Vige il regolamento dell'U. V. I. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale dei F. G. C. entro il giorno 6 ottobre.

Gara motociclistica di regolarità

Marcia motociclistica di regolarità per motoleggere e motociclette di qualsiasi cilindrata. Categoria unica. Media km. 40 sul seguente percorso: Trieste, S. Sabba, Zaule, Noghere, Villa Decani, Risano, S. Sergio, Petrigna, Cosina, Basovizza, Trieste Ippodromo di Montebello.

Regolamento. I concorrenti partiranno alla distanza di un minuto uno dall'altro, e dovranno mantenere tale distacco sia ai controlli che all'arrivo, secondo come sarà fissato l'orario sulla tabella di marcia. Sul percorso vi saranno uno o più controlli in una o più delle località sopra segnate. Ogni concorrente, al controllo dovrà fermarsi ed esibire la tabella di marcia, sulla quale dall'apposito incaricato verrà segnata l'ora di passaggio. Nel computo dei tempi di controllo vi sarà una tolleranza sia per l'anticipo che per il ritardo. La classifica sarà fatta in base alla somma dei punti di penalizzazione ed il concorrente che avrà totalizzato il minor numero di punti risulterà vincitore della gara.

Marcia a squadre

Squadre di tre uomini, in divisa regolamentare di Giovane Fascista. Le partenze verranno date alla distanza di due minuti tra squadra e squadra. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le 7.30 precise in Piazza Goldoni. La prima squadra partirà alle 8. Itinerario: Partenza da Piazza Goldoni, via Carducci, via F. Severo, Cave Faccanoni, Chiusa, Cacciatore, Strada nuova del Cacciatore, S. Luigi, via Ginnastica, via Rossetti, Ippodromo di Montebello.

Controlli: Cave Faccanoni, Chiusa, Cacciatore, via Ginnastica. Le squadre che non arriveranno complete saranno escluse dall'ordine d'arrivo. La distanza tra il primo arrivato di ogni squadra e l'ultimo non dovrà essere superiore ai 20 metri. Le squadre che non firmeranno anche ad uno solo dei controlli saranno squalificate. E' facoltà della giuria di squalificare quei concorrenti che non si terranno al regolamento della gara.

Generose e significative oblazioni
pro Unione Sportiva Triestina

Nei mesi di aprile e maggio scorsi, mercè il personale e proficuo interessamento del Presidente dell'Unione Sportiva Triestina, on. ing. Rodolfo Vecchini, molti Enti, Ditte e privati, accogliendo l'invito del Presidente della benemerita Società triestina, avevano inviato il loro tangibile appoggio, in forma di generose oblazioni, che valsero a sollevare il sodalizio triestino dal momento particolarmente difficile in cui venne a trovarsi in quel periodo. A tutti la società ha già provveduto a mezzo lettera, per i dovuti ringraziamenti. Riteniamo comunque utile dare la distinta delle oblazioni, per additare alla riconoscenza degli sportivi triestini, i generosi sottoscrittori.

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. E. Porro lire 200, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. E. Porro (II sott.) lire 300, Comune di Trieste (per interessamento del Podestà sen. Pitacco) lire 5000, Cassa di Risparmio Triestina lire 5000, Provincia di Trieste lire 5000, Riunione Adriatica di Sicurtà lire 1000, Raffineria Triestina Olii Minerali lire 1000, Federazione Fascista Armatori Adriatico Orientale (a nome e per conto delle Società di Navigazione di Trieste) lire 1000, Società Anonima Gaslini lire 1000, Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa lire 500, Ditta Modiano lire 500, comm. Ernesto Lekner lire 500, Prima Spremitura Triestina Olii Luzzatto lire 500, Società Adriatica Spedizioni lire 50, Albergo Regina lire 150, cav. uff. Pietro Vanoli lire 100, S. A. Carbonifera Arsa lire 100, Cantieri Riuniti dell'Adriatico lire 250, Cementi Isonzo S. A. lire 50, comm. Augusto Cosulich lire 100, gr. uff. dott. Aldo Mayer lire 200, dott. Mario Tripcovich lire 100, S. Oehler e C. lire 100, comm. ing. Cesare Sacerdoti lire 100, Enrico Paolo Salem lire 200, bar. Leo Economo lire 200, gr. uff. prof. Guido Segre lire 100, Hermann, Spierer e C. lire 250, sen. conte Salvatore Segrè Sartorio lire 250, comm. ing. Enrico Sospisio lire 250, Società Elettrica della Venezia Giulia lire 100, notaio Giovanni Iviani lire 100, comm. Angelo Fano lire 100, cav. rag. C. Della Martera lire 100, Panfili lire 100, Jutificio Triestino S. A. lire 100, comm. Antonio Cosulich lire 100, Botteri lire 100, S. A. Cementi Portland lire 200, Della Noce lire 100, cav. Ciro Montuori lire 100, avv. Fontana lire 100, Pastificio Triestino S. A. lire 100, Brodiero lire 100, Cordaggi Angeli lire 100, ing. Nino Herdlizka lire 150, Camis e Stock lire 50, Birra Dreher S. A. lire 100. Totale lire 25.950.

Pro Gorizia - Vicenza. Domenica la squadra progoriziana, vincitrice della compagine trevigiana, si accinge ad affrontare, per la seconda partita di campionato la forte squadra del Vicenza. La squadra ospite scende in campo con velleità di vittoria e spera di poter strappare a Gorizia la sua seconda vittoria, dopo quella ottenuta sul campo di Trento.

I progoriziani si sono dati impegno però di opporre alla squadra vicentina un insieme più organico e più prestante di quello che abbiamo visto vittorioso contro il Treviso, rafforzando le linee con utili spostamenti e dando alla squadra nuove possibilità di resistenza. La posta è indubbiamente grossa e richiede, da parte dei valorosi difensori progoriziani tutta l'energia di cui sono capaci. Ma anche se non potessero conseguire l'ambito alloro, siamo certi che i bravi ragazzi di Oscarre Tominz, la vecchia e pur sempre fresca vedetta goriziana, sapranno arginare l'offensiva vicentina, opponendo ai camerati veneti la più fiera e la più strenua resistenza.

La sezione scherma dell'Opera Balilla

Sono aperte le iscrizioni alla sezione scherma dell'Opera Balilla di Trieste. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5 si ricevono il mercoledì e il sabato dalle 16 alle 18 nella palestra della Scuola «C. Stuparich» in via Mazzini 25. La tassa di frequenza è fissata in lire 5 mensili. Quale istruttore è stato confermato per la sesta volta il camerata Ervino Comuzzi.

Brevetti di ciclista audace

Anche quest'anno la direzione tecnica provinciale per l'escursionismo dell'O. N. Dopolavoro di Trieste indice le prove per i brevetti di «audaces ciclista» di primo e di secondo grado. L'interessante manifestazione dopolavoristica si svolgerà domenica 16 ottobre secondo il regolamento che illustreremo ampiamente in un'altra edizione.

Teatri e Concerti

Ettore Petrolini al Verdi

Avremo alcune recite straordinarie di Ettore Petrolini che s'inizieranno il 16 corrente. Il popolare attore romanesco manca dalla nostra città da parecchi anni. In questo suo ritorno egli ci porterà un repertorio completamente rinnovato e rivolto prevalentemente alla commedia ed al dramma piuttosto che al teatro di varietà del quale Petrolini ha conservato soltanto alcune tra le sue più caratteristiche creazioni. Della compagnia e delle opere di Petrolini sarà detto a suo tempo.

Concerto d'organo e violino

In ricorrenza del ventesimoquinto anno di sacerdozio del rev. Padre Gregorio Della Vecchia verrà sostenuto sabato sera un concerto d'organo e violino nella chiesa di S. Maria Maggiore. Pubblicheremo fra giorni il bellissimo programma, di cui saranno interpreti Lidia Armani e Cesare Barison. L'ingresso è libero.

Radio Gruppo Nord
Programma del 5 ottobre 1932-X

6.15-8.30: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 13-14 (Trieste): Quintetto. 14 (Trieste): Borsa. 16.40: Cantuccio dei bambini: Recitazione. 17-18 (Trieste): Quintetto. 19-20 (Trieste): Quintetto. 20: Bollettino meteorologico. 20.15: Conversazione medica. - 20.30: **«Amica»**, opera in tre atti di P. Mascagni, diretta dall'autore. - Personaggi: «Amica», soprano Valeria Manna - «Giorgio», tenore Giuseppe Taccani - «Rinaldo», baritono V. Guicciardi - «Camoine», basso Franco Zaccarini - «Maddalena», mezzo soprano Maria Vittoria Pioletti. - Dopo l'opera: **Concerto sinfonico** di musica di P. Mascagni, diretto dall'autore. 1) «Le maschere», sinfonia; 2) «Guglielmo Ratcliff»: a) Intermezzo; b) Sogno; 3) «Isabeau», intermezzo. - Negli intervalli: «Ricordi letterari di Villaroel (lettura).

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17.30: «Il Campione», colosso Metro con Wallace Beery. Varietà. Successo.
Nazionale. 16: Grande successo del capolav. «L'Atlantide» di P. Benoit con B. Helm.
Excelsior. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e V. De Sica.
Fenice. 16: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks e Comp. riviste «Buonasera».
Eden. 16: L. 1: «La sferzata», dramma d'amore con R. Barthelmess» e «Topolino e il gorilla».
Italia. 16: «La casetta sulla spiaggia» con J. Gaynor e C. Farrell. Successo enorme.
Regina. 16: «Miss Europa» con Luisa Brook Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «L'afferratore», romanzo supergiallo solo per adulti. Fuori programma: «Passione tzigana».
Massimo. 16: «Aiutate la barca» con Stan Laurel e Olives Hardy - Topolino. II L. 1.
Garibaldi. 16: «I pasticci di Annabella» con J. Mac Donald e «L'archetta di Noè». L. 1.
Odeon. 16: «Dirigibile» con Fay Wray, Ralph Graves e J. Holt. A richiesta. II 0.60.
Reale. 16: «La piccola amica» con R. Novarro e Helen Chandler. Film Metro.
Armonia. 15.30: «Ragazze che sognano» con J. Crawford, poderoso dramma son. e cant.
Novo Cine. 16: L. 1: «Montecarlo», il capolavoro son. e cant. di J. Mac Donald.
Savoia. 15.30: «Liberazione», son. cant. con Virginia Valli e J. Holland e «Tipo Tapo».
Aurora. 16: «Patatrac», capol. parl. ital. con M. Jacobini e A. Falconi. Rivista Cines - Topolino e Comp. De Micheli-Battistino.
Popolo. 15.30: «Mater dolorosa» con Henny Porten. Varietà successo del Duo Sarocliè.
Centrale. 16: «La torre del tempio», film del mistero con M. Day e Mac Kenna.
Roma. 16.30: «Il richiamo del cuore», parl. ital. con C. Boni e A. Salvini. Successo.
Galileo. 15.30: «Legge di guerra» con Jack Holt e Betty Compson. In chiusa comica.
Belvedere. 15.30: «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Venezia. 16: «La casa del terrore» e «Terra vergine» con Ramon Novarro.
Dante. 15.30: «Femmina e madre», forte dramma con R. De Liguoro; «Mio Mao».

La gita ad Aquileia del Circolo di Lettura Minerva. Oggi s'iniziano alla Cancelleria sociale (Tergesteo) le iscrizioni per la visita ad Aquileia con autocorriere di lusso che il Circolo di Lettura Minerva ha organizzato per domenica 16.

Il trattenimento di stasera al Circolo Artistico. Questa sera, dalle 21 in poi, solito dopocena danzante nella sede sociale. Non vengono rilasciati inviti; si accede soltanto verso presentazione della tessera sociale.

Tipi e figure di accusati d'eccezione

sfilano in una laboriosa udienza alla IV Sezione penale

(*Tribunale Penale*) Giornata laboriosa quella di ieri alla quarta sezione, presieduta dal cav. Pollanzi. Un'occhiata al ruolino affisso all'ingresso dell'aula lo fa sapere in precedenza: una mezza dozzina di cause per maltrattamenti in famiglia. Processi delicati dunque, perchè si tratta di giudicare oltre che col Codice col cuore; invece di applicare rigidamente un paragrafo, vale spesso molto di più elargire una parola buona poichè in fondo, si tratta di imputati occasionali, persone incensurate che mai hanno avuto a che fare con la Giustizia e che se non fossero state vittime tradite per lo più da uno scatto di nervosità, da un momentaneo rallentamento dei propri freni inibitori, non avrebbero certo incomodato madonna Giustizia. Di solito, coloro che si presentano davanti ai giudici per rispondere di questi reati commessi nello stretto ambito familiare, sono profondamente pentiti e, darebbero chissà che cosa, pur di evitarsi il tormento di un dibattimento pubblico. Elencare così in pubblico le proprie disavventure domestiche è aggiungere una nuova pena a quella che i giudici infliggeranno.

La triste sfilata

E ieri mattina si è avuto di tale tormento qualche esempio tipico.

Il primo a prendere posto sul banco degli accusati è stato il cameriere marittimo Egidio Zanella, di 25 anni, imputato di avere la sera dell'8 maggio u. s. morsicato alla guancia destra il proprio fratello Eugenio. Motivi? Scambio di parole vivaci. Nervi un po' troppo eccitati.

— Mio fradel me ga dà un pugno — spiega l'imputato — e mi ghe son saltà addosso e lo go morsigà...

Data l'ammissione del malfatto il Presidente ritiene il processo esaurito, senonchè il difensore avv. Robba insiste per l'audizione della parte lesa: l'Eugenio.

Il Tribunale ammette la parte, ma questa certamente spinta da un sentimento di affetto fraterno, per poco non incorre in un brutto guaio. Il P. M. cav. Colotti, ritenendo le dichiarazioni delo Zanella con conformi a quelle rese in istruttoria, domanda la sua incriminazione per falsa testimonianza. Si sviluppa un incidente con intervento del difensore e la faccenda minaccia di complicarsi ma per fortuna, il teste si affretta a fare delle rettifiche riuscendo a scansare la poco simpatica prospettiva di finire al Coroneo.

Esaurite le prove il P. M. chiede 4 mesi e 20 giorni di reclusione che il Tribunale riduce a 2 mesi e 20 giorni accordando tutti i benefici di legge.

Allontanatisi i due fratelli, si presenta il bracciante Giovanni Ceglar di Antonio, di 32 anni. Reato: articolo 585 che tradotto in lingua corrente vuol dire che il Ceglar è imputato di avere malmenato la propria moglie Maria.

«Mi son Atila!...»

Il fatto s'è svolto in due episodi: il primo, la sera del 27 maggio in cui la Ceglar visto che il marito tardava a rincasare, andò a cercarlo. Trovatolo, ubriaco, in un buffet di piazza Garibaldi, lo redarguì aspramente e riuscì poi a rimorchiarlo a casa ove, appena giunti, il Ceglar si buttò sul letto e si addormentò profondamente. Ad un tratto, però, forse perchè turbato da qualche sogno pauroso, si levò dal letto e la moglie preoccupata lo vide dirigersi in cucina e quivi afferrare piatti, pentole e stoviglie e scaraventarle contro le pareti.

Nell'intento di evitare la completa distruzione di tutto ciò che si trovava nella modesta cucina, la Ceglar accorse, ma si ebbe sulla testa due piatti.

— Mi son come Atila! — ruggiva l'uomo. — Son come 'l teremoto...

Certamente nel dire ciò non esagerava. Calmatosi finalmente, tornò a letto. Il secondo episodio: la mattina del giorno seguente, il Ceglar, levatosi dal letto, riprese con maggior furore, a mettere a soqquadro la casa ed a maltrattare la moglie.

All'udienza il Ceglar, difeso dall'avv. Kezich, ammette, senza reticenze, il fatto.

— Iero fora de mi. Mia moglie la gaveva svodà el quartier; tecie, pignate, tuto iera sparido. No la gaveva lassà che i muri. Anca i vestiti la gaveva portà via.

— C'erano però frantumi dei piatti che le avete scagliato sulla testa...

— La li gaveva lassai per campion...

Ma la moglie s'affretta a dare una versione ben diversa:

— La roba — dice — la go portada via quarantazinque giorni dopo el fato... Iero stufa de sentirme maltratar...

Sentenza: 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Intermezzo e ripresa

Segue un breve intermezzo: un processetto per contrabbando: 1800 grammi di tabacco portati fuori di nascosto dal puntofranco Vittorio Emanuele III. Il colpevole è tale Francesco Lenc fu Antonio, di 46 anni, bracciante. Lo difende l'avv. Poillucci.

Il Lenc è confesso:

— Me se ga presentà un'ocasion. Go comprà per vender. I capirà bisogna saverse rangiar.

Il guaio è che questo genere di iniziative non è ammesso dal Codice per cui il Lenc se ne va dall'aula con un grave problema da risolvere: dove trovare le 450 lire di multa inflittegli dal Tribunale?

Uscito il Lenc, entra subito certo Antonio Rubnich fu Giacomo, di 39 anni, bracciante.

— La sera del 23 maggio u. s. avete maltrattato vostra moglie, producendole delle contusioni in diverse parti del corpo.

Il Rubnich, ergendosi sulla persona, quasi offeso, risponde:

— I devi saver che mi go sempre rispetà mia moglie.

— Pare di no!

— Go provedudo sempre al suo mantegnimento. Su le mie spale go sua mama, suo fradel e do fioi...

— E allora come va che vostra moglie ha dovuto ricorrere alla Guardia medica?

— Facilissimo. Nel verzer la porta del quartier in scuro la se gavarà pestà.

— Con che cosa?

— Co la porta ciò!

Dopo queste dichiarazioni pare che le azioni del Rubnich siano in rialzo. Ma è per poco, poichè sopraggiunta la moglie con la sua conferma della denuncia, si ha subito un tracollo. L'avv. Poillucci tenta di rialzare le sorti dell'imputato ma il Tribunale pronuncia sentenza di condanna: 4 mesi di reclusione.

Il Rubnich, ha uno scossa e poi esclama:

— Ricoro in apelo!

Ancora un marito troppo vivace

La serie dei... mariti irrequieti continua.

Ecco il bracciante Giovanni Sussan, di 34 anni, occupa disinvolto il posto lasciato libero dall'imputato precedente. Il resto è sempre l'eguale: pugni e calci alla moglie con conseguenti escoriazioni multiple alle braccia ed al collo.

Il Sussan ammette di avere schiaffeggiato la moglie; nega di averle tirato dei calci.

— No son un caval!

— Lo crediamo bene. Però i calci sono stati tirati.

— No xe vero. Sul più bel de la barufa, ghe xe vignù mal e la xe cascada par tera.

La moglie, intervenuta al processo, tenta il salvataggio, del marito: ammette d'essersi ferita cadendo.

Il Presidente, capito il sistema, scrolla la testa.

— Ahi, siamo alle solite. C'è pericolo che lei vada finire al Coroneo.

La donna s'inquieta e con dei «sarà» e dei «no me ricordo», riesce a salvare la situazione.

Difensore d'ufficio è l'avv. Poillucci. Il P. M. propone 7 mesi, il Tribunale affibbia sei mesi ed il Sussan se ne va dichiarando di appellarsi.

Il Presidente, pronto, lo mette sulla buona strada:

— Vada al quarto piano, dal cancelliere Chiurco!

Un caso penoso

Per finire un caso penoso: un vecchio signore accusato dal proprio figlio di lesioni.

L'imputato, persona distinta, incensurata, guarda, smarrito i giudici e il pubblico. In sessantasette anni di vita intemerata è la prima volta che egli vede un'aula giudiziaria. E per sommo sconforto a causa del figliuolo. L'episodio è davvero increscioso. Con voce tremante, il vecchio signore racconta che essendosi rivolto al Commissariato di p. s. del rione perchè ammonisse il figliuol suo, il quale, essendo sfaccendato, non ristava dallo spillar denari tanto che in capo a pochi mesi consumò ben 8500 lire, questi lo investì con male parole.

— Adirato — ha continuato il vecchio — ho alzato l'imbrello contro mio figlio, colpendolo alla fronte. Un padre non può più ammonire il proprio figliuolo?

Il giovane, citato come parte lesa, sale alla pedana. Il Presidente gli osserva che, per essere figlio dell'imputato, può abbracciare i benefici di legge e fare a meno dal deporre. Il giovane, con ostentazione, annuisce. Uno dei giudici gli osserva:

— Non creda mica di fare un atto generoso!

Il P. M., prendendo la parola, osserva che la morale vorrebbe che la Giustizia procedesse contro il figlio anzichè contro il padre, ma purtroppo questo caso non coincide con la legge ch'è inflessibile, per cui è costretto a chiedere la condanna dell'imputato.

Parla quindi il difensore avv. Kezich. Il Tribunale condanna quindi il vecchio a 2 mesi e 6 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

E con questo penoso «episodietto giudiziario si conclude l'udienza alla quarta sezione, che, oltre al Presidente cav. Pollanzi, era composta dai giudici Zetto e Gnezda e dal cancelliere Janni.

CORRISPONDENZA APERTA

Cur. Non è affatto un caso, perchè da oltre 400 anni i re della Danimarca hanno avuto tutti il nome di Cristiano o di Federico. Ogni Cristiano ebbe a successore un Federico, e ogni Federico, un Cristiano. A questo scopo tutti i principi danesi, per quanti nomi ricevano nel battesimo, hanno sempre anche quelli di Cristiano e di Federico.

Due contrastoni. Leggano il «Piccolo della Sera» di lunedì, 26 settembre u. s. — *Maria.* Si rivolga per le informazioni del caso all'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, via del Coroneo 15.

Donna perfida. 1) Non è un obbligo, ma soltanto uso di dare la disdetta in casi simili. 2) Se la cosa è di una certa gravità, potrebbe sporger querela per diffamazione.

Assiduo lettore Antonio F., Fiume. A tale domanda potrebbe rispondere soltanto la Direzione generale delle scuole italiane all'estero, Ministero dell'Educazione Nazionale, dopo fatti opportuni accertamenti.

Figli miei. 1) Se sono stati riconosciuti dal padre, possono portarne il cognome. Per informazioni si rechi all'Ufficio di Stato civile. 2) Finchè sono in grado di provvedere da sè al proprio sostentamento.

La Vittoria del Piave (*Ronchi*). Via Franca, 16. — *Alfredo St.* Siamo spiacenti di non poterla accontentare.

Interessato. «Nederlandsche Telegraaf Maatschappy» «Radio Holland» 562 Keizergracht, Amsterdam.

Costante lettore e Scommessa. La lotteria di Dublino si svolge tre volte all'anno in corrispondenza delle più importanti corse di cavalli.

Superstiziosa. Secondo Valeriano Bellunese, l'ametista è simbolo di sobrietà, perchè le si attribuisce il potere di render forti contro la tentazione del vino; secondo altri invece è indice di castità e di umiltà, forse perchè la leggenda vuole che l'anello portato dalla Madonna fosse ornato di una di queste gemme. Non ebbe mai pregi di vera e propria medicina, ma era ritenuto meraviglioso talismano, per le virtù che le erano attribuite di render l'uomo vigilante. Del resto l'ametista non è altro che una varietà di quarzo violetto. Il nome deriva dal greco: alfa (privativo) e metio, ubriaco: non si sa bene se per la virtù attribuitale di tener lontana l'ubriachezza e di dissiparne i fumi o per il suo colore simile al vino annacquato.

Famiglia desolata, Zara. Un sergente maggiore del R. Esercito può sposarsi dopo aver compiuto 10 anni di servizio. — *Insegnante.* La seconda da lei indicata è ottima e di costo relativamente basso.

Rosa. Se lei potesse rileggere la sua lettera, si accorgerebbe del «pasticcio algebrico» combinato con X ed Y: due incognite a cui lei vuole aggiungere una terza, notevolmente più grande... Spiacenti di non poterla consigliare in un affare così «pasticcioso», dato che non abbiamo le mani in pasta.

Tommaso. Come principio, tutti sono liberi di esercitare il commercio: non sussistono infatti più gli antichi divieti che impedivano agli stranieri, a coloro che non erano iscritti nelle corporazioni, ai nobili ecc. l'esercizio del commercio. Anche oggi però alcune leggi speciali dichiarano certe professioni incompatibili con quella del commercio e ciò per mantenere fuori d'ogni sospetto l'esercizio di parecchi uffici. Così esso è proibito agli impiegati civili dello Stato, agli avvocati ed ai procuratori, agli ambasciatori ed ai consoli, ai notai, ai falliti condannati per bancarotta. Altri divieti per ragioni di ordine pubblico o d'interesse privato si limitano all'esercizio di alcuni rami di commercio: così, a chi esercita il commercio per conto altrui è vietato in massima di dedicarsi allo stesso genere di commercio per conto proprio, e ciò per evitare una pericolosa concorrenza al principale. Però gli atti di commercio, fatti con violazione della propria legge professionale, da coloro cui sono vietati, sono validi o producono tutti i loro effetti giuridici; e se costoro li esercitano abitualmente divengono commercianti e possono quindi esser sottoposti alla procedura di fallimento e al processo per bancarotta.

Tifoso greco. Partendo da Trieste alle 8.20 del mattino, si arriva a Genova alle 20.15.

— *Lige.* Effettivamente la Russia ha una immensa ricchezza di legname. Si calcola infatti che le foreste coprano circa il 36 per cento della sua superficie. La zona forestale della Siberia, ad esempio, chiamata «Taiga», si stende per una lunghezza di oltre 4000 miglia, dagli Urali al Pacifico, ed è in molti punti più larga di 7-8 chilometri.

Continua nel «Piccolo della Sera»

La Borsa di Trieste

ottobre	3	4	ottobre	3	4
Rend. 3½%	77.70	77.55	Premuda	165	165
Cons. 5%	84.15	84.05	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.90	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.—	100.—	Tram	187	187
B. T. n. 1940	101.60	101.50	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.60	101.50	Ampelea	160	160
Dan. Sava	165	165	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	41	41
Comit	1040	1040	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	3110	3050	Cem. Spal.	60	60
Ass. Ital.	474	460	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1470	1460	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1285	1280	S. I. P.	45	45
Riun. B	1285	1275	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	10	13	Gas Roma	799	799
Costiera	102	102	Edison or.	488	482
Cosulich	35	33	Edison p.	280	280
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	27.50	27.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	163	163	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	88	88	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	32	32	Terni	175	175
Meridion.	678	677	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.40; New York 19.49; Francia 76.37; Svizzera 375.85.

NB. Da ieri il corso dell'oro non viene determinato ufficialmente.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 5 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 184, 158, 186, 159; carbonai 101, 102, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 297, 302, 303, 304, 305; giov. coperta in I 126, 127, 128, 129, 130; giov. coperta in II 67, 68, 70, 71, 75; mozzi coperta 61, 68, 69, 71, 72; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 274, 275, 276, 277, 278; carbonai 62, 63, 65, 66, 66 bis; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 72, 79, 80, 81, 82; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 37, 38, 39, 43, 45; giov. coperta in II 21, 22, 24, 25, 26; mozzi coperta 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 17, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 50, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 39, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 65, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 25, 35, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 52, 55, 56, 57, 59; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

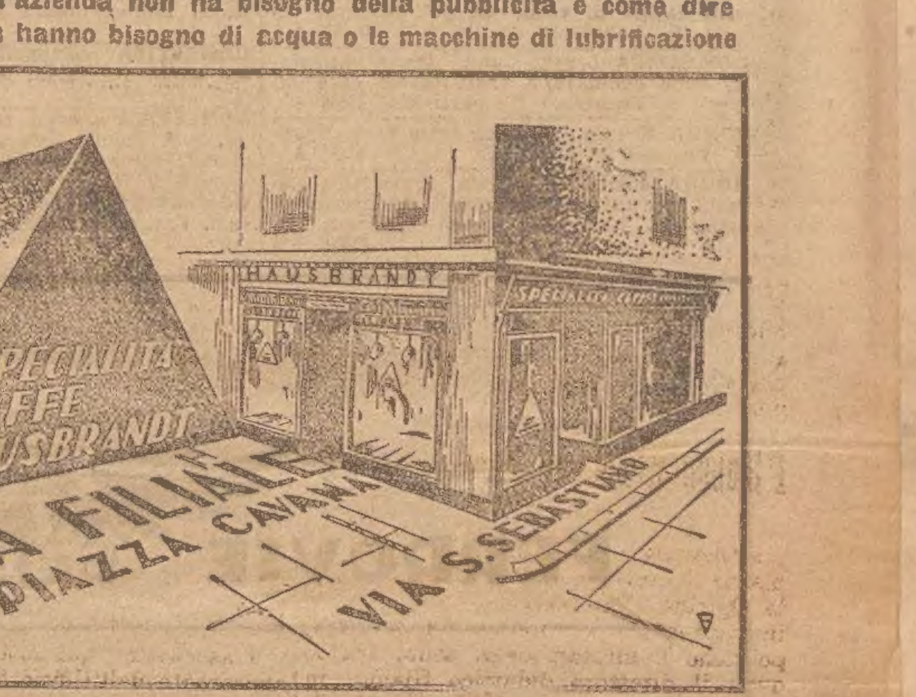
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Placido, Vittorino, Donato, Fausto, Marcellino, Flavia, Flaviana.

NASCITE (4 ottobre 1932): Legittimi: Belle Bruno di Bruno; Stolfa Giuliano di Levino; Clemente Liliana di Antonio; Milcovich Albino di Felice. Illegittimi: maschi 2.

DECESSI: Rossato Renato m. 1; Turcovich Pietro a. 21; Sossich Livio m. 4; Borgia in Giannuzzi Francesca a. 73; Furian in Bacichi Maria a. 82; Zikan in Gaides Maria a. 72; Cogari Pietro a. 47; Maurich in Sturm Luigia a. 47; Zucca Ervino a. 18; Cocevar Roma a. 11.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste







AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a messo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a messo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. OFFRIAMO Trieste, fuori, tutta Italia, estero, domestiche, cuoche, cameriere, governanti, dame compagnia, servizio persone sole. Ottima servitù per Trieste: friulane, slave, tedesche, istriane, altre nazionalità. Scrivere, rivolgersi Ventisettembre 17, «Urgenza», telefonare 5049. 22751 A

A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, ragazzette, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 81463 A

CAMERIERA oppure tutto fare, brava cucito offresi giornata. Ginnastica 1, portineria. 49378 A

CUOCA finissima, con ottimi attestati offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 49221 A

DOMESTICA tutto fare, anche cucinare offresi. Via Ponziana 3, III, Macech. 49375 A

DOMESTICA giovane, robusta, offresi. Via Udine 49, porta 11. 81432 A

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori di casa, un po' cucinare offresi. S. Anastasio 10, III. 81442 A

DOMESTICA brava, buoni, lunghi attestati, bene cucinare e tutti lavori casa offresi. S. Francesco 15, portinaio. 49334 A

DONNA 34-enne e ragazza tutto fare offronsi. Via dell'Istria 12, I. 49377 A

DONNA media età, pulita, brava tutti lavori, attestato offresi stabile o prestaservizi. Via Udine 27, presso Tribuson. 49300 A

DO[illegible] trattoria oppure ca[illegible] privata offresi ore combinarsi. Rena 3, giardino. 81466 A

PRESTASER[illegible] offresi distinta famiglia dalle 8 alle 16. [illegible]olgersi via Rossetti 51 a, portinaia, pomeriggio. 49393 A

PRESTASERVIZI friulana, attestati offresi giornata o ore da combinarsi. Cossutta, Gelsi 12, I. 49356 A

PRESTASERVIZI [illegible], lavori casa cucire, ricamare offresi. [illegible]nata 16, Culot. 49309 A

PRESTASERVIZI [illegible], capace ore da stabilirsi offresi. Udine 49, portineria. 81457 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi. Via Udine 49, IV. [illegible]

QUINDICENNE friulana [illegible] servizio, possibilmente quali[illegible] Telefonare 25740, dalle 9 in po[illegible] A

RAGAZZA tutto fare offresi [illegible] famiglia. Valdirivo 29, latteria. 4922[illegible] A

RAGAZZA friulana forte offresi tutti lavori. Via Diaz 16, portiere. 8876 A

RAGAZZA forte, volonterosa, miti pretese offresi. Androna C. Colombo 1, II, porta 24. 49368 A

RAGAZZA forte, robusta, offresi prestaservizi tutto il giorno. Settefontane 187. 49307 A

RAGAZZA friulana 19-enne principiante, volonterosa offresi a piccola famiglia. S. Vito 6, III. 49323 A

RAGAZZA prestaservizi onesta, seria, offresi giornata. Rivolgersi via Romagna 26, II, sinistra. 81462 A

RAGAZZA 23-enne friulana, offresi domestica bambinaia. Udine 12, pianoterra. 49337 A

RAGAZZA capacissima tutto fare, attestati, cerca posto pronta entrata presso famiglia distinta. Indirizzarsi via Udine 2, porta 20. 49311 A

RAGAZZE due, una pratica tutti lavori offresi stabile o prestaservizi; l'altra primo servizio, paga minima. San Giorgio 5, portineria. 8875 A

VENTENNE offresi prestaservizi dalle 7-17 con certificati. S. Maurizio 8, I, Mottech. 81444 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, signorine, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 81465 B

A. A. A. PERSONALE femminile fiducia, servizio domestica, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, altro personale speciale, femminile, mansioni direttive, persone sole ecc. cercansi Trieste, fuori, estero. Ventisettembre 17, t el. 5049. 22751 B

A. A. DONNA condizione civile, sana, forte, onestissima, capacissima tutti lavori domestici cercasi per mattina, saca signorile, verso camera, vitto, piccolo mensile. Presentarsi con attestati Commerciale 29, porta 8. 00022 B

A. CAMERIERA pratica, domestiche, prestaservizi cercansi Trieste, Catania. Goldoni 3. 49407 B

CAMERIERA per villa cercasi. Passeggio S. Andrea 192. 81400 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati indirizzo Piccolo. 49333 B

DOMESTICA sana, brava, sappia anche cucinare cercasi subito. Rivolgersi via Tigor 15, I, Benussi dalle 9-11 e dalle 15-16. 49318 B

DOMESTICA che parli possibilmente tedesco cerca Peroutka, via Romagna 35. 49312 B

DOMESTICA 30-enne, capace tutto fare, sana, pulitissima, con attestati e referenze recenti cercasi. Presentarsi 9.30-11 via Università 9, II. 81396 B

DOMESTICA capace cucinare, stirare cercasi. Francesco Denza 3 (laterale S. Vito). 81468 B

PRESTASERVIZI anziana, per tre ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 8872 B

PRESTASERVIZI onesta brava cercasi. Presentarsi 14-15 indirizzo Piccolo. 49350 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati cercasi tutto giorno, Via Udine 22, III. 49316 B

RAGAZZA 18-enne pratica lavori, volonterosa, con attestati cercasi. Ginnastica 55, villa Asaro. 81434 B

RAGAZZA tedesca, sana, con buoni attestati cercasi per bambini e aiuto casa, dalla mattina alla sera. Motka, via Cicerone [illegible] 49315 B

RAGAZZA tutto fare, referenze controllabili cercasi stabile. La Guardia, via Roma 12. 81388 B

RAGAZZA [illegible] lunghi attestati, preferibile tedesca, [illegible] cucinare cercasi. Via S. Lazzaro 3, II. 49330 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire cinque-dieci (lunghissima garanzia), offresi. Scrivere «Scuola violino» (istrumenti prestito), Foscolo 6, porta 13. 8863 C

AUTISTA terzo grado, con cauzione, offresi anche ditta. Cassetta 22748 C Unione Pubblicità. 22748 C

BELLA presenza, affettuosa bambini, anche tutto fare, parla due lingue, cerca posto presso famiglia tedesca senza paga soltanto per impararsi parlare. Scrivere cassetta 22761 C Unione Pubblicità. 22761 C

DICIASSETTENNE bella presenza, buoni attestati, offresi commessa, praticante possibilmente manifatture o qualsiasi articolo o cassiera. S. Francesco 4, portinaio. 49357 C

GERMANICA italiano, tedesco, primarie referenze offresi. Cassetta 22670 C, Unione Pubblicità. 22670 C

GIOVANE, offresi praticante ufficio, riscuotitore, altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 81449 C

INSEGNANTE bella calligrafia, capace lavori ufficio, cerca serio impiego, miti pretese. Cassetta 22743 C Unione Pubblicità. 22743 C

LAVANDAIA, offresi domicilio oppure casa propria. Fonderia 4, IV, Davanzo. 49390 C

LUCIDATORE riparatore mobili, offresi a ditta del genere per quattro ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 81423 C

OPERATORE elettricista, lunga pratica apparecchi sonori, offresi anche fuori, provincia. Cassetta 22564 C Unione Pubblicità. 22564 C

PADRONI e amministratori di case! Per lavori di marciapiedi in pietra, offromi. Indirizzo al Piccolo. 81404 C

PARRUCCHIERA capacissima, offresi posto stabile. Fonderia 4, IV. 49389 C

PENSIONATO statale, marito e moglie offronsi per portinai di fiducia o guardiano. Riva Sauro 16, telefono 5462. 49191 C

SIGNORA giovane, bella presenza, praticissima venditrice o principiante ufficio, oppure governo casa, possibilmente presso persona sola od altro, offresi. Cassetta 22763 C Unione Pubblicità. 22763 C

SIGNORINA colta, seria, paziente, offresi due pomeriggi settimanali per bambini, istruendoli tedesco, francese, miti pretese. Cassetta 22757 C Unione Pubblicità. 22757 C

SIGNORINA pratica bambini, parla tedesco, ottime referenze. Cassetta 22758 C Unione Pubblicità. 22758 C

SIGNORINA bella presenza, parla tedesco, offresi presso persona sola come governante casa. Cassetta 22758 C Unione Pubblicità. 33758 C

STENODATTILOGRAFA veloce italiano-tedesco, pratica, offresi. Cassetta 22746 C Unione Pubblicità. 22746 C

32ENNE presenza, organizzatore tenace, 10 viaggi commerciali, offresi con mansioni ispettive o altro presso seria ditta qualsiasi articolo preferibilmente coloniali, cioccolato. Offerte dettagliate cassetta 22742 C Unione Pubblicità. 22742 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. MODELLI elegantissmii, prezzi modici, riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 49408 CC

A. PERMANENTI perfettissime, lavorazione superiore, garanzia scritta su qualsiasi capello lire 30. Crisi 7, angolo S. Zaccaria. 22721 CC

ABITI uomo confezionansi massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17. primo. 49355 CC

ACCETTANSI lavori ricamo mano e macchina, confezioni biancheria, camiceria, punto a giorno e inglese. Via S. Michele 26, pianoterra. 81399 CC

ACCORDATURE, riparazioni pianoforti massima perfezione, prezzi mitissimi. Desmann. Settefontane 46. 79372 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 81378 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. Piazza Goldoni 10. 49352 CC

MODISTA diplomata, offre modelli lire 12 e rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7. 22712 CC

ONDULAZIONI permanenti massima durata, lavorazione perfetta, lire 30. Ginnastica 41. 22728 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara lavori in genere, prezzi miti. Gatteri 32. 81393 CC

PELLICCIAIA rimoderna prezzi miti. Piazza Goldoni 10. 49351 CC

PERMANENTI lire 25, lavoro perfettissimo, eseguisconsi Barcola Volti n. 35, telefono 55-49. 49246 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Corso 45, portineria. 49324 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 49327 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi mantelli, tailleurs, lire 50, Zovenzoni 5, primo. 49401 CC

SARTA lunga pratica confeziona subito vestiti massima eleganza lire 30, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I. destra. 49400 CC

SARTA pratica nuovo, riparazione, offresi a giornata. Gatteri 19, II. 49391 CC

SARTA parigina, confeziona mantelli lire 40, abiti 30. Piazza Goldoni 10, I. 49353 CC

SARTO confeziona soprabiti, vestiti uomo, tailleurs, prezzi bassi. Crispi 3, primo. 49394 CC

STIRATRICE assume lavoro: camicie centesimi 60, colletti 35; pulitura, stiratura vestiti uomo lire 10. Via Crispi 3, primo. 49376 CC

TAPPEZZIERE eseguisce lavori materassi vegetale 10. Lana da 12. Genova 11, latteria. 22733 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERE-chauffeur abilissimo lavoratore, cercasi per villa signorile; inutile senza referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 22710 D Unione Pubblicità. 22710 D

CAMICIAIA uomo abile, cercasi. Fabbrica Conforti, Armando Diaz 16. 49329 D

DATTILOGRAFA anche principiante, cerco. Emerico Fischl, via Galvani 1, IV, destra. 49346 D

GARZONA negozio calzature, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81479 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Maiolica n. 16, II piano. 81422 D

GARZONA sarta uomo volonterosa, cercasi. Garibaldi 18, I. 81412 D

GARZONA e garzone per sartoria uomo, cercansi. Madonnina 17. 81391 D

GARZONA sarta donna pratica, cercasi. Piazza Borsa 14, IV. 49336 D

GARZONA, cerca primaria sartoria. Imbriani 8, I. 49342 D

GARZONA quindicenne, cercasi. Maglieria via Malcanton 11. 100400 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via G. Rossini 12, I. 49382 D

MEZZA lavorante magliaia, cercasi. Via dell'Istria 25. 49343 D

PARRUCCHIERA capace ondulazioni acqua e ferro, per consegna reparto signore, con macchina permanente, paga fissa, assumerebbesi verso cauzione di lire 700, 1000. Visitare dalle 20 alle 21. Indirizzo al Piccolo. 22711 D

PRINCIPIANTE per negozio modelli, cercasi. Via Roma 16. 49405 D

RAGAZZETTA fidata per panetteria, cercasi prontamente. Pahor, via Lazzaretto vecchio 10. 81446 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Molino a vento 140. 49360 D

RAGAZZO panettiere, cercasi. Via S. Michele 30. 49313 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cerco. Presentarsi via Università 11. 81437 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via D. Rossetti 37, Larz. 81406 D

RAGAZZO principiante per commestibili, cercasi. Istituto 25. 81415 D

RAGAZZO porta pane, cercasi. Via Molin grande 32. 81450 D

RAGAZZO e mezzo lavorante falegname, capaci, cercansi. Via S. Apollinare N. 4. 81452 D

RAGAZZO praticante, cercasi negozio manifatture «La Permanente», via Tarabochia N 3. 22726 D

SIGNORINA tedesca, cerco accompagnare pomeriggio bambina, sappia anche cucire, ottime informazioni. Via Carducci 39, IV, porta 10. 49358 D

SIGNORINA praticante ufficio, cerca ditta. Castaldi, Corso Cavour 15. 49299 D

SIGNORINE con proprio lavoro, accettansi presso Sartoria Istituto «S. Cuore». Tommaso Grossi 6. 49332 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, uffici, altri usi, cercansi. Venti Settembre 17, telef. 5049. 22751 E

CAMERINO indipendente, comodo cucina, possibilmente persona sola, cerca signorina. Offerte con prezzo: Cassetta 22762 E Unione Pubblicità. 22762 E

MOBILIATA centro, eventualmente vitto, telefono, cercasi. Cassetta 22745 E Unione Pubblicità. 22745 E

STANZA vuota, cerca pensionata. Offerte Cassetta 22756 E Unione Pubblicità. 22756 E

STANZA matrimoniale, grande, con bagno, massima pulizia, centro, cerca commerciante. Offerte con prezzo Cassetta 22708 E Unione Pubblicità. 22708 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, ingresso scale, matrimoniali, scapolo, garçonier, uffici, laboratori, altri usi, affittansi. Venti Settembre N. 17, tel. 50-49; informazioni gratis. 22751 F

A A A. MOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 17. 49335 F

A A. ELEGANTE mobiliata, presso distinti coniugi, massima pulizia, affittasi; entrata per 15 ottobre. Indirizzo Piccolo. 81448 F

A A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Pietà 31, porta 25. 49348 F

A A. MOBILIATA volendo salottino, affitta persona sola. Imbriani 12, quarto, porta 10. 81390 F

A. CAMERA mobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Diaz cinque, I piano. 8871 F

A. CAMERA mobiliata, eventualmente vitto. affittasi. Informazioni: Corso V. E. 24, portineria. 81456 F

A. CENTRALISSIMA ingresso libero, affittasi. Gallina 4, I, porta 9. 81386 F

A. MOBILIATA disobbligata, affittasi prontamente, prezzo mite. Ginnastica 32, I, d. 81455 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi a distinto o signora, volendo vitto. Rapicio 5, I, porta 8. 81401 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Palestrina 2, II, porta 8. 49372 F

A. STANZE mobiliate, affittansi. Corso V. E. 45, III, sinistra. 49403 F

CAMERA vuota, mobiliata, ingresso scale, affittasi. Ginnastica 31, I, sin. 09398 F

CAMERA mobiliata, luce, soleggiata, 90 mensili, affittasi. Via Fornace 1, porta 14 (Piazza Sansovino). 000 F

CAMERA camerino, vuoti, comodo cucina, affittansi coniugi. Madonna del Mare 2, II. 49386 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi. Crispi 36, III, destra. 49367 F

CAMERA mobiliata, vista mare, affittasi a distinto signore. Economo 3, I, porta 17. 49359 F

CAMERA grande, vuota, cucina, centro, affittansi. Mazzini 43, pasticceria. 81471 F

CAMERA soleggiata, vuota, mobiliata, affittasi, volendo vitto. Moreri 8, I. 81436 F

CAMERA, volendo vitto, affittasi due amici. Via Roma 17, mezzan. 49306 F

CAMERA vuota, comodo cucina, accessori affittasi. Parini 12, III, 16. 49305 F

CAMERA letto sala pranzo, riscaldamento soleggiata, indipendente affittasi. Corso V. E. N. 4, II, sinistra. 81424 F

CAMERA presso piccola famiglia affittasi prontamente. Ireneo 6, porta 4. 81447 F

CAMERA matrimoniale, eventualmente a persona sola affittasi. Valdirivo 15, porta 8. 81467 F

CAMERA ingresso libero sulle scale affittasi. Via S. Nicolò 20, IV. 22716 F

CAMERA mobiliata, elegante, stufa, scrupolosa pulizia, prezzo mite affittasi. Manzoni 3, porta 11. 22714 F

CAMERE vuote (2) comodo cucina affittansi. Via Montfort 6, porta 11. 8878 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 22719 F

CAMERETTA soleggiata, vuota oppure mobiliata affittasi. Slataper 1, porta 12. 49384 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero affittasi. Udine N. 23 terzo, destra. 81430 F

CAMERETTA mobiliata, con vitto, affittasi giovane stabile. Geppa 15, I. 49302 F

CAMERETTA bene mobiliata, affittasi studente, impiegato. Gatteri 455, porta 7. 81414 F

CAMERINO due finestre, soleggiato, arioso affittasi prontamente. Cereria 15, secondo. 8877 F

ELEGANTE, centralissima, indipendente, massima pulizia affittasi distinto. Diaz 6, terzo. 8874 F

ELEGANTE indipendente affittasi ufficiale o distintissimo. Ventisettembre 53, IV. 49347 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, unici subinquilini affittansi. Buonarroti 10, secondo. 81413 F

MATRIMONIALE affittasi cucina, persona sola assente tutto giorno. Piccardi 15, I. 81388 F

MATRIMONIALE, cucina, eventualmente stanza pranzo, cameretta affittansi presso persona sola. Piazza Piccola 4, I. 49338 F

MATRIMONIALE e cameretta, comodo cucina presso piccolissima famiglia assente tutto giorno affittasi. Cunicoli 7, pianoterra, destra. 81443 F

MOBILIATA centralissima, pulitissima affittasi prontamente. Galatti 16, terzo, sinistra. 49383 F

MOBILIATA elegante pulitissima, cura vestiario affittasi. Gobbato, Ventisettember N. 32. 49380 F

MOBILIATA ingresso scale presso persona sola affittasi. Rapicio 6, IV, porta 10. 49373 F

MOBILIATA bella, ariosa, vitto, cura vestiario, 250 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo 49328 F

MOBILIATA una, due persone eventualmente vitto, cucina offresi. Crispi 11, porta 15. 49303 F

MOBILIATA, pulitissima, prezzo modesto affittasi. Foscolo 4, IV, sinistra. 81418 F

MOBILIATA, anche vuota, affittasi per ufficio. Bellini 11, terzo, con ascensore. Dalle 12 alle 14. 81410 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima affittasi a signore serio stabile. Via A. Caccia 6, II. 81383 F

MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino, presso persona sola affittasi. Via Crispi 53, porta undici. 81384 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Battisti 11, secondo, destra. 49321 F

MOBILIATA affittasi a perosna per bene. Carducci 24, porta 11. 81397 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prezzo mite. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 49319 F

STANZA vuota bellissima posizione, pigione mite affittasi. Indirizzo Piccolo. 81473 F

STANZA mobiliata, arieggiata affittasi con vitto presso famiglia seria, non mestierante. Vasari 12. 000 F

STANZA ingresso libero, elegante, massima pulizia affittasi. Valdirivo 3, terzo. 81392 F

STANZE 2, cucina, orto I interno affittansi. Ginnastica 56. Informazioni Ginnastica 58, primo. 81369 F

STANZETTA affittasi a impiegata (Stazione Centrale). Indirizzo al Piccolo. 81403 F

VITTO buono familiare darebbesi a due distintissime persone, 350 pasto. Torrebianca 21, terzo. 22732 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, insegnamento celere. 81276 G

A A A A. «BATTISTI Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Scuola materna. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Professori scuole regie! 22727 G

A A A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Pertot, Imbriani 14. 49237 G

A. A. A. DANZE moderne, metodo speciale. Scuola delle Grazie, S. Francesco 4. Attenzione al numero. 22435 G

A A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozione qualunque classe. Informazioni, iscrizioni, giornalmente. Corso Garibaldi 6. 81478 G

A A. TEDESCO, francese, inglese, stenografia e corrispondenza tedesca, lezioni singole e riunite per adulti e bambini. Informazioni dalle 15-16, Pfiffer, Piccolomini 6. 81426 G

A. CONTABILITA' pratica; corrispondenza corsi serali: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 22727 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità. Ginnastica 45, S. Vito 5, terzo. 81439 G

ACCOMPAGNATRICE pratica canto, violino, offresi prezzo modico. Canova 21, II, p. 14. 81411 G

ACCURATE lezioni, ripetizioni individuali tedesco, francese, inglese, spagnolo, impartisconsi privatamente. Rivolgersi Fattovich, via Ghirlandaio 25. 81445 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda, inizia 5 ottobre corsi regolari, accelerati, diurni, serali di taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellicceria, fiori. Taglia con prova abiti femminili copiati da qualsiasi figurino. Silvio Pellico 4. 22450 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, via Trento 2, Pollak: Teoria moderna semplice, celerissima; iniziansi corsi diurni, serali. Prezzi minimi. 49370 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 81325 G

DIPLOMA maestro, ragioneria, licenze. «Studio scolastico» dott. Fernando Polacco, Madonna mare 7, secondo. 22720 G

FRANCESE, signora distintissima impartisce lezioni, conversazione, sua madrelingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, porta 2. 81130 G

INSEGNANTE perfetta, tedesco, italiano, offre lezioni, conversazione, ripetizioni. Via Guerrazzi 15, I, porta 9. 49310 G

ISTRUTTORE lunga pratica latino, greco, tedesco (lingua, stenografia), matematica, offresi. Commerciale 19, I, destra. 48778 G

LIBRI testo per tutte le Scuole? Libreria Cappelli. Corso 12. 22445 G

MAESTRA diplomata dà lezioni pianoforte signorine, bambini, lire 30 mensili. Ginnastica 38, quarto. 81454 G

MATURITA' scientifica (esami luglio) preparano professori scuole pubbliche. Informazioni prof. dott. Fernando Polacco, Madonna mare 7, secondo. 22720 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, prepara esami, metodo conservatorio. Indirizzo Piccolo. 49314 G

RADIOTELEGRAFISTI! Corso completo conseguimento brevetto. Macchina: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 22727 G

SCUOLA evangelica, S. Lazzaro 19: 5 classi elementari, tedesco, dalla prima in poi; 3 corsi avviamento al lavoro, tipo commerciale. 81000 G

SCUOLA violino, pianoforte, lezioni singole e riunite. Aleardi 2, porta 1. 49344 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO documenti smarrito domenica Cine Nazionale. Mancia portandolo Rettori 1, Carlovitz, Carli. 81425 H

SIGNORINA con due bimbe, Cinema Nazionale, che raccolse guanti marrone, pregata portarli verso mancia, via Tiepolo 3, Biego. 49293 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. ABITAZIONI moderne ogni grandezza, ville, orti, campagne, quartierini, adatti sposi, piccole famiglie. Alloggi operai, uffici, magazzini, lavoratori ecc., affittansi, scambiansi. Venti Settembre 17 (ufficio, telefonare 5049). 22751 I

A A. QUARTIERI, stanze vuote, mobiliate, ufficio, affittansi. Zonta 5, I. 81464 I

A. CAMERE due, già ambulanza dentistica, affittansi ufficio altro. Corso 2, II. 81453 I

ALLOGGETTI una due camere, accessori, giardino, ogni comodità, affittansi Amministrazione Passeggio S. Andrea 102 tram n. 2). 49325 I

AMBIENTE tre locali Prosecco, adatto pensionato amante orticoltura, pollicoltura, affittasi condizioni vantaggiose, grande orto, garage. Indirizzo al Piccolo. 81480 I

APPARTAMENTI soleggiati 3-5 stanze, accessori, affittansi. Milano 16, I. 81460 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, cinque camere, tutte sul davanti, bagno completo, cameretta, dispensa, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 81358 I

APPARTAMENTO quattro stanze, affittasi via Gatteri n. 10. Informazioni via Valdirivo n. 32, Telef. 3169. 22154 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi, via Crispi n. 33. Informazioni Valdirivo 32. Telef. 3169. 22155 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi corso V. E. n. 45. Informazioni Valdirivo 32, telef. 3169. 22156 I

APPARTAMENTO 5 stanze rimesse a nuovo, accessori, via Udine, pigione mite. Rivolgersi Giustinelli 2 A, tel. 47-26, dalle 15-16. 8879 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, stanzetta bagno, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiuolo, affittasi occasione. Donizetti 5. 49364 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, bagno, stanzino, affittasi. Battisti 6, porta 9. 49362 I

APPARTAMENTO bellissimo 6 stanze, servitù, bagno, dispensa, due gabinetti, terrazza, poggiuolo, cantina, Rittmeyer 20, I, affittasi. Gaspero Weis, Mazzini 9, primo. 81472 I

APPARTAMENTO 4 stanze, più accessori, affittasi prontamente. Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 49330 I

APPARTAMENTO splendido, cinque stanze, bagno, terrazza, tutto sulla via Carducci, affittasi. Rivolgersi S. Lazzaro 23, II, destra, dalle 8-10, 15-17, tel. 55-62. 81409 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, poggiuolo, rimesso nuovo, affittasi lire 290 mensili. Via Maiolica 9, II. 81470 I

BOTTEGHE 100, 180, affittansi. Alfieri 13. Rivolgersi Rocco, Roma 23. 81402 I

MAGAZZINO circa mq. 120, affittasi via Gatteri n. 10. Informazioni Valdirivo 32. Telef. 3169. 22157 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Donato Bramante. Indirizzo Piccolo. 49339 I

MAGAZZINO tre fori, scrittoio, luce, acqua, affittasi. Rivolgersi Milano 16 primo. 81461 I

NEGOZIO magazzino posizione centrale, affittasi prontamente. Via Gelsi 4. Cremascoli. 81475 I

NEGOZIO d'angolo 7 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Dalmazia 1. 81477 I

QUARTIERE 3 camere e cucina, affittasi prontamente. Alfieri 3, III destra. Visitare dalle 10 alle 12. 49365 I

QUARTIERE due camere cucina, affitto prontamente. Via Conti n. 6. Rivolgersi al portiere. 81474 I

QUARTIERE cucina, due camere, camerino, accessori, affittasi. Via Petronio 7, I p. destra. 49304 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, comfort, affittasi subito. Via Pondares 4. 81431 I

QUARTIERE affittasi prontamente. Via Carpison 6. 81405 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, orto, affittasi. Guardiella Scoglietto 347. Visnovitz. 81481 I

QUARTIERE mobiliato, camera letto, pranzo e cucina, affittasi causa partenza. Canova 11. Buffa. 81394 I

QUARTIERI 2-3 stanze, accessori, comfort, affittansi. Caffè XXX Ottobre. 49396 I

QUARTIERI tre, camera e cucina, affitto prontamente. Via Commerciale 67. Rivolgersi al portiere. 081342 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, camera focolaio, affitto 45. Rivolgersi Slataper 26. 49349 I

QUARTIERINO due stanze vuote, comodo cucina, pulitissimo, affittasi persone distinte. Raffineria 3, terzo, porta tredici. 81469 I

SCAMBIEREBBESI 2 stanze, stanzino, cucina, bella posizione, con più piccolo. Offerte Cassetta 22693 I. Unione Pubblicità. 22693 I

STABILE uso albergo, ascensore, quaranta stanze, affittasi prontamente. Piazza Borsa. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-18. 81476 I

STANZE 2 grandiose, vuote, palazzo paraggi Borsa, ingresso scale, esclusivamente uso ufficio, persone serissime, 300 trattabili. Indirizzo Piccolo. 81400 I

STANZE 3, camerino e cucina, altro stanza, stanzino e cucina, affittansi prontamente. S. Vito 5, I. 81438 I

STANZE due uso ufficio o lavoratorio si affittano. Via S. Nicolò 31, I. 81416 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI, quartierini vuoti, mobiliati, casette, ville, ecc. Cerchiamo urgentemente. Rivolgersi Venti Settembre 17 (ufficio), telefono 5049. Nessuna spesa portatore; paghiamo intermediari e portinai. 22728 L

APPARTAMENTINO centrale una-due camere, cucina, completamente arredato, comodità riscaldamento, cercasi. Offerte Cassetta 22668 L Unione Pubblicità. 22668 L

QUARTIERE 4 camere, camerino e bagno, soleggiato, centro, affitto massimo 4400, cercasi. Offerte Cassetta 22754 L. Unione Pubblicità. 22754 L

QUARTIERE da tre stanze, cucina ed accessori, tutto comfort, coniugi distinti cercano in condominio oppure in affitto. Offerte dettagliate Cassetta 22747 L. Unione Pubblicità. 22747 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, preferibile villa, cerca distinta pensionata. Offerte Cassetta 22753 L. Unione Pubblicità. 22753 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi pelliccie, pelli, guarnizioni, vera occasione. Devidè. Mazzini 22. 49392 M

APPARECCHIO radio Philipps nuovo, vendesi in giornata, occasionissima. Ragnus. S. Michele 18. 81441 M

BILANCIA Berkel, vendesi occasionissima, in giornata. Indirizzo Piccolo. 81009 M

BOTTI grandi, piccole, rovere, vendonsi occasione. Via Corte 2. 8873

CAPPOTTO, soprabito signora media statura, vendonsi. Vidali 4, porta 11. 49308 M

CARROZZELLA moderna usata, bagno bambino, specchio, vendonsi. Cristofoli. Boccaccio 7. 49395 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi. Kandler 6, V p., p. 14. 81429 M

DISCHI opere celebrità, canzonette, ballabili, vendonsi straoccasionissima. Settefontane 4, II sinistra. 22715 M

LAMPADARIO mastodontico, 18 fiamme, cassaforte, altoparlanti dinamici, magnetici, macinino elettrico caffè, Singer spola rotonda, macchina ecrivere Underwood portatile, altra Hesperia. Riborgo 7. 49381 M

MACCHINA cucire Singer famiglia, vendesi prontamente. Madonnina 4, I sinistra. 49406 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, vendesi causa partenza. Valdirivo 21, secondo. 22718 M

MACCHINA bottoni, scansia e banco, occasione vendonsi. Visitare ore 9-19. Indirizzo Piccolo. 81398 M

MACCHINA spola rotonda, nuova; altra famiglia vendonsi. Solitario 11, terzo, destra. 22731 M

MACCHINA sarto Singer, spola rotonda; altra famiglia vendonsi causa partenza. Caprin 4, terzo. Riva. 22730 M

PALTONCINO finta pelliccia, bianco, cappello feltro, scarpe camoscio per bambino quattrenne lire 60, vendonsi. Cunicoli 11, III, porta 14. 49320 M

PELLICCIA lussuosa, volpe bionda, mantello, vendonsi. Mazzini 9, quarto sinistra. 49385 M

RADIO piccolo, vendesi o scambiasi merce. Pauliana 333, porta 2. 81408 M

RADIO tre valvole, vendo 110, acquisto baule viaggio media grandezza. Indirizzo Piccolo. 81330 M

REGALASI causa partenza, cane lupo docile. Telefonare entro mattinata n. 9882. 49361 M

REGISTRATORE Cassa National 9999, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81435 M

SETA pijami, ninnoli giapponesi, esigua quantità, vendo. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81407 M

SOPRABITO ragazzo, vestito signorina, occasione, vendonsi. Parini 11, porta 8. 49366 M

SPARHERD come nuovo, perfettissimo vendesi vera occasione. Maurizio 10. Bonucchi. 22729 M

VOLPE chiara, nuova, occasione vendesi. Paduina 4, II sinistra. 81459 M

VOLPE grigia crociata, bellissima, vendo occasione. Cologna 33, porta 9. 49426 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DIVISA ufficiale Milizia, statura media, acquistasi. Solitario 16, porta 12. 49301 N

LINOLEUM per pavimento, circa mq. 10, acquistansi occasione. Telefonare 9497. 49404 N

MACCHINA per maglieria, cercasi. Via E. de Amicis 4, porta 10. 49110 N

STUFA piccola, fuoco continuo, sparherd perfetto stato, acquistansi. Ginnastica 66. 49402 N

VASCA bagno ghisa, ottimo stato, compero. Via Rotonda 2. 81417 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARGENTERIA Biedermeier, Rinascimento, Secretaire Settecento, diverse consolles specchio, altri mobili occasione vende Vianello, Mazzini 30. 49383 NN

ARMADIONE grande 4 porte per guardaroba, archivio vendesi occasione. Ireneo 1, falegname. 22724 NN

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, massiccia con psiche e cristalli vendesi. Aleardi 5, porta 8. 81423 NN

CAMERA pranzo usata, buono stato vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 22723 NN

CAMERA cucina completa vendesi causa partenza. Giuliani 28, I. 81382 NN

LETTO, sgabello, escluso rivenditori vendonsi. Dalle 15 alle 16. Valdirivo 21, secondo, sinistra. 49371 NN

MACCHINA rientrante Singer, altra nuova, 480, altra 120, altra sarto, calzolaio, anche a rate. Natale, Arcata 9. 22725 NN

MATRIMONIALE bellissima occasione, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 49399 NN

MATRIMONIALE 750, pranzo 1300, camera una persona, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 49346 NN

MATRIMONIALE massiccia, noce, altri oggetti vendonsi. Esclusi rivenditori. Coroneo N. 13, porta 8. 9331 NN

Sabato 1.o ottobre, alle ore 14.30, dopo atroci sofferenze, spirava

Caterina ved. Apollonio

A tumulazione avvenuta le dolenti sottoscritte, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Capodistria, 4 ottobre 1932-X.

Famiglie: APOLLONIO - URLINI

PIANOFORTE mezzacoda, poco usato, vendesi occasione. Via Scuola nuova N. 16. 49379 NN

PRIMA di comperare, visitate il deposito Punzo, via Carducci 10. Confrontate prezzi ribassati e qualità. 21965 NN

SALOTTO Rococò, usato, vendesi. Ginnastica 43, porta 20. 81395 NN

STANZA pranzo, nuovissima, adatta sposi, lavorazione germanica, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 22723 NN

VETRINA cucina, tavolo, divano letto, stufa petrolio. Pondares 4, I, Pertot. 49317 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ATTENZIONE! Acquisto brillanti, gioielli, pago oro 13 grammo. Disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Piazza Cavana 8, II. 49387 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90 (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 10039 O

AERO, apparecchio elettrico contro incendio films cinematografici durante la proiezione. Prospetti gratis. Ditta Enrico Pogan, Bologna. 49354 O

CASSEFORTI, bottiglie di occasione, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1398 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto commestibili e salumai cercasi; stipendio fisso. Offerte cassetta 22755 P, Unione Pubblicità. 22755 P

PRODUTTORE perseverante a tutta prova, desideroso farsi rapido avvenire con attività instancabile, serio, distinta presenza, può presentarsi direttore Electrolux, XX Settembre 4, per lavoro momentaneamente provvigione, se meritevole sarà sufficientemente aiutato garantendogli guadagno discreto. Inutile presentarsi non possedendo qualità richieste. 22709 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO 4-5 quintali noleggiasi eventualmente vendesi. Telefonare 7117. 49322 Q

FIAT 519, Berlina, condizioni perfette, carrozzeria lussuosissima, bollata, vendesi. Garage Milano, Coroneo 17. 49341 Q

FIAT 520 perfetto stato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 49363 Q

LAMBDA delle ultime serie, guida interna, 4 posti, buonissimo stato vendesi. Offerte cassetta 22707 Q, Unione Pubblicità. 22707 Q

TORPEDO 514 perfetto, trattasi solo privato, eventuali facilitazioni pagamento. Carlo, Caffè Miramare. 49397 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. AGENZIA giornali centralissima, occasione vendesi. Corso Vitt. Em. 31. 49374 R

CAFFE' centro, avviato, ottima occasione, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49369 R

CREDITI seriamente garantiti rileverei buone condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 22497 R Unione Pubblicità. Esclusi intermediari. 22497 R

FORNO meccanico, diverse tabelle, bilancia piatti, macchina impastatrice, filonatrice vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81451 R

NEGOZIO manifatture rione ricercato, con merci, cedesi pagamento parte contanti, rimanenza convenirsi. Indirizzo Piccolo.

RILEVEREI piccola azienda manifatture con licenza con o senza merce. Cassetta 22759 R, Unione Pubblicità. 22759 R

RINOMATO albergo ristorante, con vasto cortile, giardino, garage, sito centro borgata importante villeggiatura, provincia Gorizia, cerca conduttore. Indirizzo Piccolo. 22689 R

SOCIO apportante 50.000 contanti cercasi per azienda commerciale articolo prima necessità. Cassetta 22750 R, Unione Pubblicità. 22750 R

SPOSI cercano cucina in trattoria conto proprio. Cassetta 22752 R, Unione Pubblicità. 22752 R

6000 cerco attivare azienda lucrosa, buon interesse. Cassetta 22766 R, Unione Pubblicità. 22766 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA moderna, rendita 18.800 vendesi 150.000 condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 81433 S

REALITA' Chiadino vendesi anche frazioni, base rendita, trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 81419 S

VILLA in Carso, 9 vani con rustico, cantina, giardino, acqua e luce vendesi occasione. Offerte cassetta 22749 S, Unione Pubblicità. 22749 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VALBRUNA, Hotel Seisera, ottobre lit. 17 tutto compreso, splendido soggiorno autunnale. Prevedibile lungo periodo belle giornate. 22713 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA 48-enne pensionata, quartierino, desidera scopo matrimonio possibilmente possidente o marittimo. Offerte cassetta 22756 U, Unione Pubblicità. 22756 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 10 vestiario, telerie, calzature ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 81094 V

ACQUA colonia profumatissima, origano, fougère, flor, florelisia, lavanda, giacinto, vende a decilitro Profumeria Cillia, via Roma 20. 1367 V

OSTETRICA diplomata, autorizzata, ricevo giornalmente. Corso Garibaldi 39, III, Bodulich. 22717 V

SCUOLA G. Puccini, trasferita via Battisti 35. IV, corsi per cantanti concerto e radio. Informazioni 11-13. 22559 V